



# COMUNE DI GENOVA

**VERBALE N. 47**

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta pubblica del 10 dicembre 2015*

L'anno 2015, il giorno 10 del mese di dicembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 381451 del 03.12.2015

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

**DXXIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE  
SULL'ORDINE DEI LAVORI.**

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Buongiorno a tutti. Seduta di Consiglio comunale del 10 dicembre 2015. Una seduta oggi straordinariamente di giovedì, in quanto martedì scorso era festa e abbiamo ritenuto di mantenere la cadenza settimanale e quindi l'abbiamo spostato ad oggi, giovedì 10 dicembre.

Abbiamo una delibera di Giunta al Consiglio, relativa al documento unico di programmazione. Avremo due mozioni, sottoscritte da molti consiglieri, di argomento molto diverso, una in relazione ai proventi delle contravvenzioni e alla destinazione degli stessi e una è relativa al piano casa.

Prima di tutto questo andiamo a parlare delle interrogazioni a risposta immediata. Ve n'è una residua dalla scorsa volta, in quanto l'assessore non ha risposto e allora l'ho reiterata in inizio di Consiglio odierno.

**DXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX  
ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «SI  
CHIEDONO AGGIORNAMENTI SULLA  
SITUAZIONE DELLA VILLA DUCHESSA DI  
GALLIERA DI VOLTRI E SUL TERMINE DEI  
LAVORI DI RIPRISTINO».**

**PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Io ho avuto occasione, qualche domenica fa, di recarmi in Villa Duchessa con mia figlia, perché è una villa a cui storicamente sono legato, avendola frequentata da quando ero bambino.

È una delle ville che si trovano nella periferia genovese e che rappresentano un po' una delle poche risorse in termini di occasione d'incontro con la natura da un lato e con l'arte dall'altro, per i cittadini delle periferie genovesi. Quindi mi sembra che siano quanto mai importanti, proprio in questo momento in cui le comunità faticano ad avere qualcosa che le legghi assieme.

Sono andato in questa villa e ho avuto l'occasione di verificare che c'era una nuova tornata di lavori di ripristino, che dovevano scadere, credo, intorno a novembre, per cui non era possibile accedere al giardino che c'è al primo piano

appena si varca l'ingresso. Ho trovato i vialetti in gravi condizioni. Quando ho dovuto fare un percorso sulla destra, c'era un'area giochi che era completamente dismessa e circondata da griglie, eccetera. I viali di accesso in pessime condizioni e la discesa, che di solito si faceva dall'altro lato, era interdetta in tutti i suoi punti, per cui uno doveva tornare, sostanzialmente, o in cima o a metà del percorso, per poter scendere o uscire dalla villa.

Tutto questo per dire che l'ho trovata davvero in grande difficoltà. Io so che ci sono dei lavori che negli anni sono stati condotti per parziali recuperi. Però, credo che un patrimonio come questo sia davvero un peccato, non solo per i voltresi, ma per tutta la cittadinanza, vederlo andare giù in questo modo.

So anche che c'era un interessamento di associazioni del territorio, rispetto alla possibilità di addivenire con l'Amministrazione a una sorta di affidamento, o che era previsto un bando per prevedere un affidamento.

Quindi volevo chiedere, rispetto a queste due cose, quali cose stiamo facendo per dare alla Villa Duchessa di Galliera una nuova vita e fruibilità da un lato e, dall'altro, se è previsto un bando e quali sono le aspettative rispetto a questo bando.

### **ASSESSORE PORCILE**

Consigliere, grazie, perché mi dà modo di aggiornare l'Aula su uno degli interventi più significativi che sono stati realizzati nel quadro del programma importante di riqualificazione dei parchi storici, che ormai è in una fase di conclusione e di compimento. Naturalmente condivido con lei le considerazioni iniziali che ha fatto rispetto all'eccezionalità, all'unicità e alla ricchezza di questo patrimonio di cui la città deve andare orgogliosa.

Condivido meno la descrizione che ha fatto della situazione che ha riscontrato, che mi pare un po' severa rispetto allo stato attuale dei lavori della villa, che anche io ho visitato mensilmente, da quando ho assunto l'incarico.

Poi, se il Presidente mi darà un minuto in più, le do i dettagli sui lavori conclusi e quelli in via di compimento. Alcuni disagi che lei rileva sono effettivamente ancora presenti ma, come sa, sono dovuti al fatto che è dovuta intervenire una variante in corso d'opera per andare a intervenire ai cospicui danni dell'alluvione del 2014.

Per evitare di superare i tempi, le do un aggiornamento anche sull'aggiudicazione per l'individuazione di un soggetto gestore, che avrà poi il compito di valorizzare e promuovere quel patrimonio di cui parlavamo. La procedura di gara si è conclusa nelle scorse settimane e siamo quindi al momento delle firme. Possiamo considerare individuato il soggetto gestore, che è un raggruppamento temporaneo di imprese, che si chiama Rete per Villa Duchessa di Galliera, costituito da Aps Sistema Paesaggio, Associazione di promozione sociale, Associazione culturale Cargo Onlus, Amici di Villa di Galliera, Anima Mundi e Righi Outdoor.

Avevamo parlato, anche in Commissione, delle attività che è previsto che questo soggetto vada a svolgere e sono molto fiducioso rispetto al fatto che sia la soluzione più adeguata per valorizzare e difendere quel patrimonio.

Se il Presidente mi dà ancora qualche minuto, la aggiorno meglio e le do alcuni dettagli.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Se sono trenta secondi, d'accordo. Se no avrà certamente il piacere di rispondergli per iscritto ulteriormente.

### **ASSESSORE PORCILE**

Allora per iscritto le dirò nel dettaglio quali sono gli interventi conclusi, sia con riferimento ai viali, sia quelli che si concluderanno comunque entro la fine di marzo 2016.

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Attendo le altre informazioni e ringrazio l'Assessore per quanto ha comunicato. Spero davvero sia l'occasione per un rilancio. Ci sarà poi ulteriore occasione per parlare anche di Villa Pallavicini di Pegli, che è un'altra villa che ho avuto modo di visitare e sulla quale ci sono altrettante cose importanti e interessanti da vedere.

DXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI GIOIA, MUSSO E., CARATOZZOLO, VILLA, BALLEARI, ANZALONE: «BANDO PER NOMINA DIRETTORE GENERALE DELLE FARMACIE GENOVESI S.R.L.».

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Passiamo a un'interrogazione di oggi ed è un'interrogazione molto gettonata dai Consiglieri, in quanto, con varie sfumature, è stata proposta dai consiglieri Gioia, Musso Enrico, Caratozzolo, Villa, De Benedictis, Balleari e Anzalone.

Non andrò a leggere tutte le proposte, ma sostanzialmente riguardano le Farmacie Genovesi, il direttore generale delle Farmacie Genovesi S.r.l., i criteri adottati per la selezione e la riorganizzazione.

Quindi ognuno dei presentatori andrà ad illustrare la parte di interesse personale. A tutti costoro risponderà il signor Sindaco in un'unica risposta.

Do la parola al primo consigliere proponente, Gioia.

### **GIOIA (Udc)**

Oggi, signor Sindaco, il Consiglio sarà chiamato ad approvare il documento unico di programmazione. Un documento importante, perché evidenzia le strategie

e gli obiettivi che si pone l'Ente, quindi l'Amministrazione, e l'operatività con la quale naturalmente cercherà, l'Amministrazione, di raggiungere questi obiettivi.

Alla pagina «società controllate e partecipate» mi sono soffermato sull'aspetto del piano di razionalizzazione che, secondo l'Amministrazione, verrà raggiunta attraverso alcuni punti e io condivido tutti questi punti che il Dup riportava; l'eliminazione delle società non indispensabili, l'eliminazione di partecipazioni in società che hanno oggetto sociale simile, sappiamo che si sta lavorando in quella direzione per alcune società. Certamente il contenimento dei costi, attraverso anche la riduzione di relative remunerazioni e il mantenimento di quote da parte del Comune in quelle società partecipate, a condizione che siano autosufficienti economicamente. Questo riguarda, in particolar modo, tre società, Asef Bagni Marina e Farmacie.

Ho fatto questa premessa perché in questi giorni abbiamo letto alcuni articoli riportati dalla stampa, secondo i quali Farmacie Genovesi S.r.l. ha bandito un concorso che prevede la possibilità di scegliere la figura di un direttore generale, il cui compenso dovrebbe essere intorno ai 95 mila euro. Non è tanto l'importanza del compenso, ma il ragionamento che faccio rispetto a quello che si pone l'Amministrazione attraverso il Dup e quello che ci siamo poi posti noi, anche attraverso alcuni piani di razionalizzazione non poco tempo fa.

Infatti, appena due anni fa, ricordo che era lo stesso periodo di dicembre, l'assessore Miceli ha portato in aula una delibera dove si prevedeva una ricapitalizzazione delle Farmacie di circa 210 mila euro e una riorganizzazione attraverso la vendita di tre delle undici farmacie e il passaggio, la collocazione temporanea del personale presso il Comune. Questo permetteva di poter rilanciare, anche attraverso nuovi piani industriali, questa società partecipata, Farmacie S.r.l., e avrebbe certamente permesso di raggiungere un equilibrio.

L'equilibrio c'è stato, si è raggiunto in questi due anni, ma è un equilibrio molto labile.

La domanda sorge spontanea, penso da parte di tutti noi, visto che abbiamo avviato quest'operazione che doveva raggiungere questo equilibrio e l'equilibrio è stato raggiunto, ma con grosse difficoltà, perché non abbiamo ancora un nuovo piano industriale che ci permette di efficientare ancora di più quello che è questa società partecipata, vorremmo capire se la figura del direttore generale, con l'istituzione di questo bando, non creerà ulteriore danno dal punto di vista economico finanziario a questa società, che vive già in una situazione di grosse difficoltà.

Lei sa benissimo, l'ho espresso più volte in quest'aula, per quanto riguarda il nostro parere, sarebbe quello proprio, una volta messo in salvaguardia i livelli occupazionali, che le Farmacie venissero cedute, perché non rientrano in quella funzione naturalmente prettamente del Comune.

**CARATOZZOLO (Gruppo misto)**

Buona parte è stato già introdotto dal collega Gioia, ma io credo debba essere approfondito un po' quello che è successo. Abbiamo letto dai quotidiani genovesi che il Comune ha bandito questo concorso per assegnare il ruolo di direttore generale, con le caratteristiche già dette, circa 96 mila euro di emolumenti, contro quello che era il compenso del precedente ruolo di amministratore unico di 30 mila euro.

Peraltro, le Farmacie Genovesi, oggi otto, erano undici, tre le abbiamo vendute con grandissima difficoltà, non è che navighino in acque tranquille. Peraltro, negli anni scorsi i risultati di bilanci erano tutti decisamente negativi, però bisogna dare atto all'amministratore che nell'ultimo periodo è riuscito a riequilibrare, in qualche modo, i conti, seppure è un equilibrio abbastanza labile, legato a pochissime cifre, a pochissimi movimenti.

Noi sappiamo anche, peraltro, che otto dipendenti delle Farmacie sono stati acquisiti pro tempore dal Comune di Genova, però ce ne sono altri quaranta ancora alle dipendenze delle Farmacie.

Ora, noi vogliamo tutelare, ovviamente, i dipendenti delle Farmacie. Le domande che io le pongo sono tre in particolare. Quali sono le motivazioni che hanno portato il Comune a bandire questo concorso per l'assegnazione di questo ruolo, con un compenso, io dico, discretamente elevato, nonostante la responsabilità che va ad assumere un direttore generale?

Perché questo compenso, eventualmente, non è stato legato a dei risultati da parte dell'azienda? Quasi tutti gli emolumenti, oggi, hanno qualche legame con quello che può essere il risultato della gestione.

Un argomento così spinoso, anche in riferimento a ciò che è stato detto dal collega Gioia prima, circa le partecipate, non poteva avere un passaggio anche in Consiglio comunale, o in una qualche Commissione, invece che rimanere all'interno della Giunta e dell'azienda?

**VILLA (Pd)**

Anche da parte mia c'è stata questa interrogazione, che va a cercare un attimino di chiarire e quindi di interrogare il Sindaco relativamente a queste notizie che abbiamo appreso dai giornali.

Coerentemente con le delibere che abbiamo votato in questi anni e relativamente al contenimento della spesa, anche sulle aziende partecipate, in particolar modo su quelle aziende che non hanno prodotto utili, almeno fino agli ultimi bilanci che sono stati presentati, mi sembrava incoerente proporre un concorso per un amministratore, quindi per un direttore che guadagnasse una cifra, secondo me, spropositata, rispetto al tipo di società che si va ad amministrare.

Abbiamo appreso anche dalle comunicazioni dei sindacati che lamentavano questo fatto, che anche a parer loro sembrava incoerente rispetto agli indirizzi che si vogliono dare.

Preso atto che il raggiungimento degli obiettivi, almeno nell'ultimo anno, sono stati raggiunti da un amministratore che comunque percepiva neanche la metà di quello che oggi si propone di fare – un terzo esattamente – in questo ennesimo concorso, ci sembrava il caso di ribadire e di capire un po' meglio come si sono svolte queste cose ed eventualmente poi ribadire alla città le ragioni per le quali noi su Farmacie Comunali intendiamo investire una figura di questo tipo e questa figura strettamente al suo stipendio non è legato al raggiungimento degli obiettivi.

Se così non fosse, è il momento per chiarirlo. Ma indubbiamente, proprio nella politica che stiamo cercando di fare con tutte le aziende partecipate... tra l'altro, colgo l'occasione, entro la fine dell'anno chiederò nuovamente al Sindaco, perché era stato detto nel suo intervento, dei nuovi provvedimenti per quello che riguarda Genova Parcheggi, perché noi ci eravamo lasciati dicendo se entro la fine dell'anno ritenevamo, o meno, che questi nuovi dirigenti di Genova Parcheggi guadagnassero cadauno 200 mila euro, che ci sembrava, per una società pubblica come quella di Genova Parcheggi, una cosa assolutamente incoerente.

Quindi capire – e non aggiungo altre cose, perché tante sono già state dette – se eventualmente è obbligatorio bandire una figura di questo tipo ed eventualmente se è obbligatorio retribuirlo in questa maniera. Se così non fosse, io credo che dovremmo, coerentemente, proporre un tipo di figura diversa, con un emolumento diverso.

Lo abbiamo già detto, otto dipendenti sono stati comunque accollati a carico del Comune stesso. Le farmacie comunali sono rimaste otto, ahimè, uno strano e antico regolamento impone, probabilmente, di avere un dirigente ogni farmacia comunale, lo abbiamo già contestato, ma non lo abbiamo potuto modificare.

Io credo che se si vuole andare su quella strada, che si è già iniziata a fare, quella sicuramente del contenimento della spesa, quindi della riduzione delle farmacie comunali e di chi le dirige e nel rispetto di tutti quei lavoratori che invece guadagnano 1300 euro al mese, probabilmente credo che se vogliamo andare su questa strada, anche nel retribuire una figura diversa, un emolumento diverso, sarebbe coerente e opportuno, almeno secondo quello che è il mio punto di vista, di vedere cosa deve fare questa Amministrazione.

### **DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Signor Sindaco, i miei colleghi hanno già ampiamente illustrato la situazione; una situazione che io reputo molto grave.

Prendo lo spunto dalle parole di un grande cantautore degli anni Sessanta, Sergio Endrigo, dicevo: «Se le cose stanno così»... Io le dico che se le cose stanno così, credo sia un fatto molto grave, perché a fronte di questo mega, super dirigente che dovrebbe arrivare a 95 mila euro lorde, abbiamo, nel Comune, come lei sa, almeno sette persone che sono precarie da sette a quindici anni. Persone che vivono ancora nell'angoscia di perdere il posto di lavoro e ora, con il signor Renzi al Governo, con la certezza, con le norme che ha varato, di andarsene tutti a casa.

Allora mi domando e le domando: mi auguro che non sia vero quanto ho letto dai giornali e quanto raccontato dai miei colleghi, che condivido al cento per cento. Se questo fosse vero, è grave, ma non dimentichiamoci del personale del Comune. Le dico anche dove lavorano, magari per conoscenza, visto che c'è anche l'assessore al personale, Lanzone, due ai Por, uno all'Ambiente, uno alle Barriere architettoniche e tre alla Viabilità. Queste persone sono da diciassette anni alcune, da quindici anni, che aspettano di essere integrate ufficialmente nel Comune. Eppure, quante cose hanno fatto in questi anni, per far guadagnare soldi con i progetti europei al Comune.

### **BALLEARI (Pdl)**

Io non sto a riassumere quanto è stato detto in precedenza, perché non mi sembra il caso e non sto neanche a insistere sui 95 mila euro, che potrebbero essere anche una retribuzione giusta, obiettivamente. Avrei da discutere qualche cosa sul fatto che, invece, nel 2013 sia stato conferito l'incarico di amministratore unico a Davide Grossi; un incarico che avrebbe dovuto cessare nel 2016, per un compenso che forse ai tempi era assolutamente in linea. Ricordo che era un momento particolarmente difficile per la società, che abbiamo dovuto vendere tre farmacie, che quelle sì che avrebbero svolto funzione sociale, mentre ci siamo tenuti i gioielli di famiglia e abbiamo venduto quelle che creavano più problemi. Ci siamo accollati, come Comune di Genova, anche otto magazzinieri, perché erano stati assunti in eccesso, rispetto a quelle che erano le potenzialità dell'azienda. Adesso abbiamo la preoccupazione per i quaranta dipendenti.

Il dottor Grossi ha ristrutturato un sacco di farmacie, presumibilmente con un buon intendimento. Mi lascia abbastanza dubbi il fatto che ai tempi gli fosse stato dato l'incarico al di fuori di una rosa di candidati che c'erano e altrettanto mi sorge qualche dubbio sul fatto che adesso si sia dimesso in data 18/10, lasciando il posto a un suo collaboratore, con il quale credo che abbia una buona amicizia e che sia stato fatto questo bando di concorso che, in realtà, calza abbastanza a pennello con la figura dell'amministratore Grossi stesso. Pertanto, sembrerebbe quasi un bando fatto su misura e sul quale, ovviamente, lui si è dimesso per evitare di autoproclamarsi anche direttore generale.

Io chiederei un pochino più di chiarezza, perché c'è qualcosa che stona in tutta questa vicenda e sarebbe opportuno, proprio per il buon nome del Comune di Genova, che ci fosse una chiarezza, una trasparenza su come avvengono queste cose qua, dal momento che siamo in momenti di grande difficoltà e lo stiamo vivendo tutti i giorni. Sarebbe opportuno che ci fosse un po' più di chiarezza.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Su questo stesso argomento si erano prenotati anche i consiglieri Musso Enrico e il consigliere Anzalone, che non essendo ancora arrivati, potranno eventualmente agire in replica solamente.



Do la parola al Sindaco per intervenire rispetto a tutti gli argomenti evidenziati.

## **SINDACO DORIA**

È opportuno questo 54, le domande sollevate dai consiglieri, perché mi consentono di dare un'informazione chiara, che non si basi su comunicati sindacali e articoli di giornali, ma sui fatti.

Poi, un inciso con il consigliere De Benedictis, ci potremo tornare poi con l'Assessore al personale: i precari storici, in questo ciclo amministrativo, si sono ridotti. Ci sono dei contratti a tempo determinato che è necessario fare e che continueremo a fare, perché non possiamo immaginare che su funzioni che si aprono e poi si chiudono, noi attiviamo una posizione permanente, come in tutte le aziende. Abbiamo assorbito progressivamente i precari storici che lavoravano da tempo, dovendo aprire delle regolari procedure concorsuali, in alcuni casi, che però sono molto limitati, meno delle dita di una mano, le persone interessate non sono riuscite a vincere la procedura concorsuale; noi ne bandiremo altre nel nostro piano delle assunzioni, riconoscendo, in procedure concorsuali, che comunque devono essere aperte, un punteggio specifico destinato a coloro che hanno effettuato anni di collaborazione continuativa con il Comune di Genova.

Vengo a Farmacie, partendo però da un dato, che è una scelta dell'Amministrazione comunale, votata in questo Consiglio, che diceva che Farmacie Comunali avrebbe potuto continuare a rimanere nel perimetro delle aziende del Comune, essendo un'azienda che eroga un servizio in un sistema competitivo, nel senso che sono tante, diverse, le farmacie sul territorio cittadino, soltanto se avesse avuto i conti in equilibrio e se fosse stata gestita in maniera corretta. Questo era l'obiettivo, il mancato raggiungimento del quale ci avrebbe portato a cedere la società. La scommessa era quindi di vedere se questa azienda, Farmacie Comunali, poteva essere gestita in maniera corretta da un punto di vista aziendale, considerando anche che un'azienda comunale, che gestisce un sistema di farmacie, non avrebbe avuto – e noi non glielo daremo – l'obbligo di generare, magari, dei profitti, non doveva costare un euro alle casse del Comune, ma poteva destinare eventuali avanzi al miglioramento del servizio e al fare alcune operazioni, tipo collaborazione con l'associazione presieduta dal dottor Henriquet, eccetera, che connotano una funzione sociale di un'impresa che abbia come azionista il Comune.

Dovendo svolgere questo compito, ci siamo trovati in una realtà precisa, che aveva una capacità di erogare il servizio. Questa è la situazione di partenza in cui ci siamo trovati. Una capacità di erogare il servizio limitata, in termini, ad esempio, di giornate di apertura delle singole farmacie, di lunghezza eccessiva della chiusura nei periodi estivi, per cui molte farmacie comunali rimanevano, nel mese di agosto, chiusura estiva, più a lungo delle private. Le aperture nei sabato erano più limitate di quanto non accada in altre farmacie. Quindi c'era un servizio meno efficiente e c'erano dei costi di queste farmacie che erano molto alti.

Uno dei motivi per cui questi costi erano molto alti era che undici farmacie avevano nove magazzinieri nel loro organico. Una cifra assolutamente insostenibile da un punto di vista aziendale, frutto di scelte sbagliate, da non ripetersi, del passato.

Noi, per dimostrare e verificare la possibilità, perché non era un dato acquisito in partenza, che le Farmacie Comunali potessero funzionare correttamente come una qualunque azienda, senza costare un euro al Comune e restituendo un servizio sempre migliore alla città, abbiamo detto che le dobbiamo mettere in condizioni di poter operare come un'azienda.

I nove magazzinieri, a Farmacie evidentemente non servivano, erano degli esuberanti. Se noi fossimo stati soltanto un imprenditore privato di Farmacie, avremmo proceduto all'allontanamento dal lavoro di questi nove magazzinieri. Abbiamo fatto una scelta diversa. È possibile, per tutelare i posti di lavoro. Li abbiamo comandati in Comune a svolgere dei lavori in diversi assessorati del Comune, ad esempio l'assessorato ai servizi sociali in funzioni di assistenza, se ne parlava questa mattina in Giunta, che queste persone sono in grado di svolgere. Quindi queste persone sono pagate, in questo momento, dal Comune, quota parte ancora da Farmacie, per cui le nostre farmacie, per una questione di inquadramento contrattuale dei dipendenti, a cui non è stato tolto un euro, una quota parte è pagata anche da Farmacie, ma una quota ridotta; il grosso della loro retribuzione è pagata dal Comune e lavorano per conto del Comune, svolgendo delle funzioni utili ai servizi pubblici. Questo per restituire a Farmacie un organico giusto.

Noi avevamo tre farmacie in perdita costante, quelle cedute poi. Abbiamo deciso che sarebbe stato corretto concentrare la nostra attenzione su otto delle undici Farmacie Comunali, cedendone tre. L'operazione è stata svolta. Le tre che sono state cedute, a questo punto, non sono scomparse dal territorio cittadino; sono state rilevate da giovani farmacisti, presumibilmente – non ho fatto lo screening di tutti – ci stanno lavorando dei giovani laureati in farmacia, che hanno trovato un'occupazione e che si stanno costruendo il loro futuro come imprenditori, gestendo delle farmacie.

Per cui, le farmacie cedute non sono scomparse dal territorio cittadino. Continuano a svolgere egregiamente la loro funzione di farmacia nel territorio di loro competenza.

I dipendenti farmacisti, che lavoravano nelle tre farmacie cedute, sono stati trasferiti nelle otto farmacie comunali, con un risultato positivo, assolutamente riscontrabile. Adesso vi risparmio i numeri, ma vi potranno essere forniti precisamente. Risultato positivo in termini di più sabato aperti durante l'anno, riduzione del periodo di chiusura estivo. Tutti dati verificati e dimostrabili.

Quindi le otto Farmacie Comunali, in questi anni, hanno migliorato le loro prestazioni. Sono state più aperte per svolgere il servizio di farmacia in città.

Non solo. In questi tre anni, alcune di queste sono state sottoposte – penso ad esempio a quella di Via Isonzo, una delle più importanti – a un restyling complessivo. Dopo anni in cui queste farmacie non veniva sostanzialmente

investito un euro dal punto di vista dell'allestimento del punto vendita, della farmacia che ha bisogno di essere anche un luogo, oltre che prossimo, dove fa piacere entrare, perché il materiale è disposto bene, è comunque anche un negozio, è stato cambiato il logo delle Farmacie, sono stati cambiati anche dei locali. Questa azione di restyling dei locali è cominciata in alcune farmacie e dovrà proseguire.

Dal punto di vista aziendale, è un'azienda che ha messo i suoi bilanci in equilibrio. È chiaro che ci sono otto magazzinieri, che non sono usciti dal circuito del mondo del lavoro. In questo momento lavorano in Comune, ma stanno facendo delle cose. Se tornassero in Farmacie, Farmacie affonderebbe. Questo è evidente. Però, non sono inutilizzati in Comune. Abbiamo messo nel personale del sistema comunale allargato, nel posto dove può lavorare, tenendo in ordine, come correttamente si deve fare, i bilanci dell'azienda Farmacie.

È un'azienda che da questo punto di vista ha fatto dei passi in avanti nella direzione giusta e ha i bilanci in equilibrio.

Veniamo al discorso del direttore. In queste aziende non esiste una figura, ma più figure. In Amiu, in Amt, in Farmacie, in Genova Parcheggi, in queste aziende esiste un consiglio d'amministrazione, o un amministratore unico e poi esistono dei dipendenti a tempo determinato, o indeterminato, dell'azienda. Sono due cose diverse, tant'è vero che Farmacie Comunali aveva un consiglio d'amministrazione, che poi è diventato un amministratore unico, e nella sua pianta organica aveva un direttore. Non c'è una figura sola. Così come in Amt c'è un amministratore dell'azienda, ma c'è anche un direttore dell'azienda, in queste aziende c'è un dipendente che svolge la funzione di direttore; è un lavoratore a tempo pieno dell'azienda; risponde a un inquadramento contrattuale specifico, che è quello del direttore. Il presidente e l'amministratore delegato è un'altra figura dal punto di vista normativo, dal punto di vista dell'inquadramento e dal punto di vista delle prestazioni che è obbligato a svolgere.

Quindi esisteva, in Farmacie, un consiglio di amministrazione che noi abbiamo ridotto ad amministratore unico ed esisteva un direttore, perché la figura del direttore è prevista.

Detto ciò, noi ci siamo trovati ad avere il pensionamento del direttore che aveva fatto, per tanti anni, il direttore di Farmacie Comunali e ci siamo trovati a dover compiere una scelta, che è normale, secondo me.

Ovviamente uno può pensare che un'azienda come quella di Farmacie, possa fare a meno del direttore. Quindi ci sono i farmacisti che lavorano in tutte le otto farmacie, c'è un problema di acquisti, eccetera, e manca, in un'azienda che si vuole ulteriormente rilanciare, una figura di dirigente che coordina otto farmacie, il magazzino di otto farmacie. Io non ritengo che questo faccia il bene dell'azienda. Io ritengo che un'azienda, con una quarantina di dipendenti, debba avere il suo direttore, con una logica puramente aziendale, che deve dimostrare di stare in piedi. Quindi c'era un posto vacante da direttore delle Farmacie.

Questo posto adesso dovrà essere coperto con una procedura di concorso. La prima fase è stata lunga e macchinosa e mi auguro giunga presto a conclusione.

Questo posto poteva essere coperto con una procedura di mobilità da azienda ad azienda del sistema comunale. L'abbiamo tenuta aperta, quindi riservata a persone che avevano delle funzioni dirigenziali nel sistema delle aziende comunali. Questa fase si è espletata. Non c'è stata copertura.

Dopodiché abbiamo fatto il secondo tempo: un bando aperto a soggetti esterni del sistema comunale, per un contratto di dirigente a tempo determinato, per andare a fare il direttore di Farmacie Comunali. La retribuzione cui fate riferimento è una retribuzione che non è superiore alla retribuzione che storicamente aveva il direttore di Farmacie Comunali. È una retribuzione in linea con le regole che ci siamo dati in Consiglio comunale.

In Consiglio comunale è stata votata una delibera – da chi l'ha votata – che fissa, per i direttori delle varie aziende del Comune, dei tetti retributivi, che sono basati, parametrati, sul livello degli stipendi dei dirigenti comunali, sul numero dei dipendenti e sul fatturato dell'azienda di cui queste persone sono direttori.

Quindi siamo dentro i tetti di spesa che ci siamo dati, sulla base di questi criteri che vi ho ricordato. Equiparare gli stipendi dei direttori di queste aziende agli stipendi dei dirigenti comunali e fare una scala sulla base del numero dei dipendenti e del fatturato dell'azienda che andranno a dirigere, come dirigenti con un contratto, in questo caso, a tempo determinato. Il bando di concorso pubblico rispetta tutte queste regole.

Io ritengo che Farmacie Comunali debba avere un direttore. Un'azienda acefala, senza un direttore, secondo me rischia di andare allo sbando esattamente come un sistema Farmacia Comunali con nove magazzinieri.

I nove magazzinieri sono retribuiti dal Comune, quindi abbiamo un'azienda in bolla, i cui risultati dovranno essere presentati all'attenzione del Consiglio, che non deve costare un euro alla comunità. Ma un'azienda, così come non deve avere nove dipendenti in esubero, un'azienda con quaranta dipendenti, secondo me, è giusto che abbia un direttore che faccia il direttore a tempo pieno. E questo è quello che andremo a fare.

## **GIOIA (Udc)**

Grazie signor Sindaco. La preoccupazione riguardava la posizione e la figura del direttore generale e del suo compenso, che penso sia giusto e quantificabile in quella cifra che ha evidenziato il Comune. La preoccupazione era il percorso che l'Amministrazione si è data e a quel percorso avevamo dato pieno appoggio tanti consiglieri. Mi riferisco a quello che lei ha raccontato, che era quella delibera dove abbiamo ricapitalizzato, abbiamo fatto tutto quello che lei ha spiegato.

Noi siamo partiti da quella posizione, perché il problema su cui naturalmente il Consiglio poi dovrà affrontare questa discussione è capire se Farmacie ha la funzione sociale, o non ha funzione sociale per questa comunità. Nel momento in cui si avrà questa capacità di capire qual è la funzione di queste Farmacie, allora l'indirizzo è evidente che viene da sé.

Io, come forza politica, ho sempre ritenuto che le Farmacie Comunali, così come sono strutturate, non abbiano la funzione sociale e quindi che possano portare soltanto una passività per le casse del Comune.

Credo che questa figura non possa portare, con un ulteriore stipendio così alto, a una situazione di miglioramento rispetto a quello che è il quadro generale. Non lo dico io, ma è una situazione proprio di economia e di mercato. Oggi la situazione già va male anche per quanto riguarda le farmacie private.

Voglio soltanto ricordare una cosa che era la motivazione che ci aveva spinto a votare quella delibera. La vendita delle tre farmacie aveva la motivazione che avrebbe garantito maggiore competitività e maggiore efficienza, cosa che non poteva essere garantita dal servizio.

Dalle ore 14.39 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

### **SINDACO DORIA**

Mi sono dimenticato. Lei ha detto della maggiore competitività. Mi sono dimenticato di fornirle un dato: in quest'ultimo anno, per quanto riguarda l'andamento del fatturato medio delle farmacie cittadine, abbiamo un dato del più 1 per cento. Le Farmacie Comunali nel 2015 sono andate al più 4 per cento di fatturato. Quando ha parlato di competitività volevo dirlo e mi sono dimenticato di dirlo. La ringrazio per avermi concesso di farle questa precisazione, ma le Farmacie Comunali si stanno muovendo.

### **GIOIA (Udc)**

Chiudo dicendo che la motivazione era più competitività, maggiore efficienza, più di quanto avrebbe potuto garantire il servizio pubblico. Questa è stata la motivazione che ci aveva visto favorevoli a quella delibera.

### **CARATTOZZOLO (Gruppo misto)**

Ringrazio il Sindaco per le puntuali risposte. Però, un'osservazione la devo fare signor Sindaco. Lei dice che indubbiamente ci deve essere un equilibrio di bilancio. Ovviamente l'avevamo detto tutti e in parte è stato raggiunto. Però, questo equilibrio di bilancio si è raggiunto assumendo otto dipendenti – e lei l'ha detto onestamente –, nell'ipotesi che gli otto magazzinieri dovessero tornare in Farmacie, salta il banco e anche nell'ipotesi che le Farmacie debbano sostenere questo nuovo emolumento. Anche perché in una recente Commissione, quando è venuto l'amministratore unico, Grossi, ci aveva riferito che in previsione gli aumenti di produttività sarebbero stati dello 0,5 per cento delle vendite di tutta l'attività di bilancio, eccetera.

A questo punto mi chiedo di quanto deve essere l'aumento per coprire anche questo aumento di spese e di uscite. Ma lo dico soltanto per una questione di equilibrio di bilancio, di numeri, perché è importante il principio generale, ma sono

importanti poi i numeri con i quali dobbiamo fare i conti. In ogni caso, la ringrazio, signor Sindaco.

### **VILLA (Pd)**

Ringrazio il Sindaco per gli ulteriori approfondimenti. Però, io non sono d'accordo con lei, Sindaco, quando dice che ci vuole un direttore. Lo dimostra il fatto che c'è stato il dottor Grossi, che ha gestito questa azienda in maniera ottima e l'ha portata ai risultati che diciamo adesso, guadagnando 30 mila euro l'anno.

Io ritengo che si possa proseguire su questa strada, magari non con il signor Grossi, che si è dimesso, ma con qualcun altro.

Lei, inoltre, ha parlato di personale che sta crescendo, si sta formando all'interno delle stesse Farmacie. Io credo che, come sempre, all'interno di quella delibera che io ho votato, si potessero trovare delle risorse umane, quindi dei dirigenti, all'interno delle stesse società del Comune di Genova. In questo modo non avremmo ulteriormente aggravato i costi di questa società di 98 mila euro, ma probabilmente avremmo utilizzato del personale che noi abbiamo già.

Secondo me, invece, stesso c'è la voglia di utilizzare personale esterno, che spesse volte, prima che apprenda, prima che impari a fare il mestiere, probabilmente siamo nelle condizioni dell'anno precedente.

Siccome io poi ritengo che il mondo reale, che è fuori da qui dentro, non riconosca a un dirigente 96/98 mila euro, per un'azienda di quaranta persone, di cui otto ce le paghiamo noi come Comune, quindi se le pagano tutti i cittadini di Genova, io credo che sarebbe stato più opportuno, invece, prelevare o chiedere a qualcuno se era disponibile a farlo, certamente valutandolo, certamente capendo se era una persona adatta a farlo. Quindi quello che noi diciamo qua dentro è in contraddizione rispetto a quello che abbiamo detto, perché se l'azienda cresceva ed è cresciuta bene in questo anno, con una persona che guadagnava 30 mila euro, perché non proseguire nello stesso modo?

### **DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Signor Sindaco, anch'io mi accodo a quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto. Se colui che fino a poco tempo fa aveva svolto il lavoro con profitto a 35 mila, non vedo per quale motivo bisogna prenderne un altro. Sempre che non sia come dicevano i giornali – questa forse è una malizia – una persona nuova che arrivi e che debba imparare, magari in un anno, sprecando 95 mila euro dei nostri soldi dei cittadini, per fare un lavoro che un altro aveva fatto tranquillamente, fino al giorno prima, a 35.

Comunque, la ringrazio perché lei ha detto, se ho capito bene, che finalmente quei precari storici troveranno un loro percorso per essere...

*(Intervento fuori microfono)*

Non ha detto così? Ho capito male?

*(Intervento fuori microfono)*

### **SINDACO DORIA**

...che prevede, nei punteggi di un concorso comunque pubblico e aperto a tutti, dei punti specifici nella procedura concorsuale...

*(Intervento fuori microfono)*

### **BALLEARI (Pdl)**

Io ringrazio il Sindaco, perché ci ha raccontato tante cose che già sapevamo e, comunque, ci ha informato su una sua decisione. Io, però, vorrei sottolineare, perché forse ce lo siamo dimenticato, o si è dimenticato di raccontarlo lei, che nell'ambito di Farmacie Genovesi, dove lei reputa necessaria la figura di un direttore generale, ci sono anche altri otto direttore di Farmacie per ogni farmacia.

Sarebbe stato un buon segnale, dal momento che abbiamo un amministratore unico, far sì che l'amministratore unico facesse l'amministratore unico e che i direttori delle singole farmacie facessero il direttore, dal momento che, tra l'altro, lo stipendio che percepiscono in qualità di direttori, per il contratto che viene applicato, perché siamo amministrazione pubblica e, peraltro, è più costoso di quello delle amministrazioni private, facessero veramente il ruolo di direttore della farmacia e si consultassero, in via consultiva semplicemente, con l'amministratore unico. Avremmo evitato una duplicazione di una figura e soprattutto avremmo evitato l'imbarazzo per il quale mi sembrerà, però, evidente che se l'amministratore Grossi da amministratore unico diventerà direttore generale, avrà di fatto triplicato il suo emolumento; avremo lo stesso l'emolumento dell'amministratore unico, perché non può, una società, una S.r.l., non avere un amministratore unico.

Pertanto, abbiamo semplicemente creato una nuova spesa. Questo per questioni di chiarezza.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Passiamo a un altro argomento, ricordando ancora che su questo stesso argomento avevano previsto un intervento sia il consigliere Anzalone, che il consigliere Musso Enrico.

DXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE RUSSO: «INFORMAZIONI CIRCA TRASFERIMENTO COMMISSIONE TRIBUTARIA A SAMPIERDARENA».

### **RUSSO (Pd)**

Il fatto ha perso un po' di attualità nelle settimane, ma abbiamo letto sui giornali di un possibile trasferimento delle Commissioni tributarie nella zona di Sampierdarena, dichiarazioni di profondo disaccordo, se non ricordo male, da parte del Presidente della Regione su questo possibile trasferimento. E notizie altrettanto poco credibili sul fatto che Sampierdarena non sarebbe una zona funzionale per le Commissioni tributarie, perché mancante di mezzi di trasporto e di logistica utile all'insediamento delle Commissioni tributarie stesse.

La domanda è se lei avesse qualche informazione su questo trasferimento, che noi immaginiamo possa essere nei palazzi del Ministero dell'Economia, ma di cui non abbiamo alcuna informazione più precisa. E, insieme a una richiesta di informazione, ovviamente, il parere dell'Amministrazione comunale è la richiesta di un impegno per farsi anche portavoce, perché questo possibile trasferimento possa realizzarsi.

### **ASSESSORE PIAZZA**

Consigliera, confermo che la scelta dello spostamento della Commissione tributaria a Sampierdarena, è una scelta del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Non riguarda immobili del Comune, né l'attuale sede delle Commissioni tributarie, né la sede futura. È uno spostamento dettato da una razionalizzazione degli uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quel che riguarda la scelta di Sampierdarena, ci stupisce il fatto che sia stata sollevata anche in maniera formale dal Presidente della Regione, questa problematica dello spostamento all'interno della città e, tra l'altro, in una zona totalmente infrastrutturata come Sampierdarena, così come altre zone della città. Per cui, riteniamo che funzioni principali, che attengono alla vita delle istituzioni cittadine e nazionali, possano e debbano essere sviluppate in tutta la superficie della città e, in particolar modo, ne abbiamo parlato anche in alcune Commissioni, il fatto che ci siano delle funzioni importanti, rilevanti, nel contesto cittadino più diversificato e non solamente nel centro città, porta un incremento e una valorizzazione delle zone della città, in questo caso, di una funzione come le Commissioni tributarie, per Sampierdarena.

Quindi riteniamo, come Amministrazione, che chiaramente questa è una scelta autonoma del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ma da supportare dal punto di vista istituzionale, nella misura in cui si ritiene funzionale il fatto che delle funzioni pubbliche vengano sviluppate nell'intero territorio cittadino.



**RUSSO (Pd)**

La ringrazio. Le chiedo, nelle sue competenze, di tenersi informato su questa vicenda e di farsi promotore di questo impegno.

DXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BURLANDO: «SI CHIEDE INFORMATIVA SUI TAGLI A FONDI ANTIVIOLENZA».

**BURLANDO (Movimento 5 stelle)**

Come sappiamo dai giornali, la Regione, a fine mese, ha stanziato 175 mila euro per tutta la Regione, come fondi per i centri antiviolenza. Il risultato di tutto questo, fa sì che Genova abbia un ulteriore taglio, quindi da 90 a 50, che è una cosa, secondo me, inaccettabile, perché i centri, già con quel poco che hanno, fanno un lavoro egregio. Quindi tagliare ulteriormente lo trovo veramente non corretto per i nostri cittadini e anche imbarazzante.

Quindi chiedevo due informazioni in più: di che entità sono i tagli, se mi confermate; la motivazione con cui la Regione ha portato avanti questa azione e che posizione ha la Giunta, relativamente a questo atto; che azioni il Comune ha intenzione di mettere in pratica, per contrastare questo mancato servizio e per appoggiare i centri antiviolenza esistenti.

**ASSESSORE FRACASSI**

Vado innanzitutto a confermare la lettura dei fatti, fatta dalla consigliera Burlando. Purtroppo, a fronte di finanziamenti di 90 mila euro, per la Conferenza dei Sindaci genovesi, quindi non parliamo di finanziamenti per il Comune, ma per i quaranta Comuni della Conferenza dei Sindaci, quindi per un territorio ancora più vasto, noi abbiamo avuto, sul bilancio regionale: 90 mila euro nel 2013; 90 mila euro nel 2014; 50 mila euro nel 2015. Quindi si tratta, evidentemente, di un'importante contrazione del finanziamento.

Cosa facciamo noi con questi soldi? Facciamo un'attività molto importante, che è stata molto significativamente illustrata il 25 novembre, in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, abbiamo fatto un convegno importante insieme alla Regione Liguria, in cui abbiamo illustrato le attività per la lotta alle violenze di genere, che si esplica non solo attraverso l'apertura dei centri antiviolenza, ma per poter fare una seria lotta alla violenza di genere, bisogna che ci siano i centri antiviolenza, ma che ci sia da una parte un'attività di prevenzione, quindi tutta un'attività rivolta ai ragazzi, soprattutto nelle scuole, alla cittadinanza in generale, perché si imparino dei comportamenti rispettosi dell'altro. E poi tanta attività di protezione, perché una volta che una donna entra in contatto con un centro antiviolenza e desidera uscire da un circuito di maltrattamento, è necessario poter intervenire. Quindi ci vuole da una parte la possibilità di assisterla, con un'assistenza legale, psicologica, a volte anche economica, ma in alcuni casi

bisogna anche poterla allontanare dalla persona maltrattante, perlomeno per un certo tempo. Quindi questa è la parte sicuramente più costosa dell'assistenza. Bisogna attivare delle case rifugio e degli alloggi di seconda accoglienza.

Tutto questo per dire che ad oggi noi abbiamo 90 mila euro per quaranta Comuni dalla Regione Liguria, ma il Comune di Genova spende, per l'attività di lotta alla violenza, molto di più, spende quasi 150 mila euro l'anno. Le associazioni che partecipano al patto per la lotta alla violenza di genere contribuiscono con loro finanziamenti. Quindi in un piano dei costi di due anni, 2014 e 2015, di attività di contrasto alla violenza di genere, abbiamo investito più di 450 mila euro. Noi ci aspettiamo una maggiore partecipazione di finanziamenti da parte della Regione Liguria e ci aspettiamo anche i finanziamenti nazionali, perché l'anno scorso non sono arrivati i finanziamenti del piano nazionale; ora sono in Finanziaria, quindi bisogna verificare che tutti i livelli, nazionale, regionale e locale, finanzino le attività per la lotta alla violenza di genere.

Questo taglio fatto dalla Regione Liguria, per noi ha significato, in pratica, che eravamo sicuri di poter finalmente allargare, all'interno del patto, oltre alle attività di protezione della donna, le attività di presa in carico del maltrattante, che è un'attività molto importante, perché poi non basta lavorare con la donna, ma bisogna anche lavorare con l'uomo, perché bisogna soprattutto lavorare sulle relazioni violente, ma bisogna lavorare ed assistere la persona che agisce la violenza. Solo in questo modo si va verso una società meno violenta.

### **BURLANDO (Movimento 5 stelle)**

Grazie della risposta. Spero vivamente che il Comune si faccia parte forte, soprattutto in Anci, sia per questo che per molte altre cose, come anche i tagli al progetto Stranità di Quarto e spero vivamente che i servizi che noi diamo ai nostri cittadini siano sempre più importanti dei nostri patti di stabilità, o delle nostre contrapposizioni politiche.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio  
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P

## Consiglio comunale del 10 dicembre 2015

7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	P
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	A
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Piana Alessio	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Russo Monica	Consigliere	P
35	Salemi Pietro	Consigliere	A
36	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
37	Veardo Paolo	Consigliere	P
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Farello Simone	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
3	Pederzoli Marianna	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria

5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

**DXXVIII**                                  **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI:  
«PRESENZA CITTADINI DI VIA GHERZI E  
AUDIZIONE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO».**

#### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Come avevamo già preannunciato stamattina in Conferenza capigruppo e come credo anche lei, Presidente, abbia in parte già assolto nell'incontro in strada che ha avuto con i cittadini, che sono qua, da Via Gherzi, chiedo se si poteva programmare, nell'ordine dei lavori, un incontro con la Conferenza capigruppo perché ci esponessero quanto sono venuti a portare qua.

#### **VILLA (Pd)**

Volevo anch'io proporre, eventualmente durante lo svolgimento dei lavori, di sospendere la seduta e di poter incontrare in Conferenza dei capigruppo i cittadini di Via Gherzi, che sono venuti, giustamente, a manifestare per una cosa che va avanti da luglio/agosto del 2014 e che ad oggi attendiamo alcune risposte che, tra l'altro, abbiamo già chiesto nella convocazione di una Commissione e che oggi non sono state ancora date.

Quindi chiedo anch'io di poter sospendere e di poter eventualmente fare in modo che i capigruppo partecipino e ascoltino eventualmente le maestranze per le problematiche di Via Gherzi.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Per quello che riguarda l'argomento, è stato sollevato oggi in Conferenza capigruppo, nell'ottica di richiedere al coordinatore delle Commissioni, presente nella Conferenza capigruppo, di poter programmare una Commissione. Sebbene siamo alla fase finale dell'anno, per cui le Commissioni sono piuttosto intasate rispetto alle delibere di fine anno stesso.

Ricordo che sull'argomento Via Gherzi siamo intervenuti già in due Commissioni, nel 2014 e nel 2015 e anche in fase di interrogazione a risposta immediata in un paio di occasioni.

Tuttavia, avendo avuto modo di osservare l'educazione e la pazienza con cui queste persone si sono proposte, ritengo che si possa, ancorché non sia arrivata una richiesta formale in Conferenza capigruppo, ricevere una delegazione a fine lavori e cioè a fine mozioni, possiamo, in Conferenza capigruppo, intrattenerci con una delegazione delle persone qua presenti.

**DXXIX** DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
369 – PROPOSTA N. 36 DEL 12/11/2015:  
«DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE  
2016-2018».

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Vedo un bel gruppo di ordini del giorno, proposti da un unico consigliere, cioè il consigliere Grillo.

Mi chiedeva la Segreteria generale di intervenire, prima di dare seguito agli interventi.

**GRILLO (Pdl)**

Presidente, considerato che gli ordini del giorno che presento sono venti e che vorrei utilizzare tutto il tempo a mia disposizione, in base al regolamento, le proporrei di ricevere prima la delegazione dei cittadini di Via Gherzi...

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Ho già preso la mia decisione, Consigliere.

**GRILLO (Pdl)**

E trattare poi, subito dopo, le pratiche.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

No, Consigliere. Ho già preso la mia decisione. L'ho comunicata. Va bene così. Do la parola alla Segreteria generale.

**MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

Consigliere Grillo, sono diciannove e non venti gli ordini del giorno. Esaminati uno per uno, io le do l'esito rispetto alla decisione circa l'ammissibilità, ma il discrimine, ancora una volta, è stato quello relativo alla richiesta di dati, che ogni consigliere può fare in qualsiasi forma. Non con votazione, quindi non come ordine del giorno.

Quindi procedo per ordine. Il n. 1 è una richiesta documentale, quindi inammissibile. Il n. 2 è ammissibile. Il n. 3 è ammissibile. Il n. 4 e il n. 5 ammissibili. Solo il n. 1 è inammissibile, in quanto è una richiesta di documenti.

Poi, sono ammissibili i nn. 2, 3, 4 e 5. Con l'ordine del giorno n. 6 lei chiede di «sottoporre al Consiglio»; se vuole modificare con «informare il Consiglio», è

meglio, perché «sottoporre» non si comprende se sia una deliberazione, che non può essere, altrimenti interverrebbe la forma della iniziativa consiliare.

I nn. 7, 8 e 9 sono ammissibili. Il n. 10 è una richiesta dati, inammissibile. Il n. 11 ammissibile. I n. 12 e 13 sono richiesta dati, o relazione, inammissibili. I nn. 14, 15, 16 e 17 sono ammissibili. Il n. 18 è inammissibile, perché è richiesta dati. Il n. 19 è ammissibile.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Segretario, le chiederei di ripetere solo quelli che vanno illustrati, senza dire se è ammissibile o no. I numeri che verranno illustrati, sono i seguenti.

#### **MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

I nn. 2, 3, 4, 5, 6 con modifiche, 7, 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17 e 19.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

C'è un errore del Segretario, il 12 è tolto dall'elenco di cui ha fatto menzione adesso. Quindi: 2, 3, 4, 5, 6 modificato, 7, 8, 9, 11, 14, 15, 16, 17 e 19.

#### **MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

Sì, chiedo scusa per l'errore.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Consigliere, a lei la parola. Le do la parola per illustrarli uno in fila all'altro.

#### **GRILLO (Pdl)**

Segretario generale, si è avverato, dopo tanto tempo, quando ormai dubitavo da tempo, cioè che mia figlia l'abbia chiamata per rappresentarle, gentilmente, una proposta, cioè quella di rendermi il più possibile inammissibili i miei documenti in Consiglio, al fine di consentirmi il sabato e la domenica, che solitamente dedico alle pratiche, per dedicarlo a un giusto e doveroso riposo.

Ahimè, questo si è verificato. Di ciò ne prendo atto, volendo, però, evidenziare il fatto che trattandosi di un documento di programmazione, che in parte, ovviamente, contiene l'attività svolta da parte del nostro Ente, ma in modo particolare proietta gli impegni della Giunta, con questo documento, per la programmazione del prossimo triennio, io ritengo, invece, che tutti i documenti fossero ammissibili, in quanto hanno tutti un contenuto molto chiaro: impegnare la Giunta, contestualmente alla presentazione del bilancio previsionale 2016/2018, il cosiddetto piano triennale, di avere, in quella sede, gli interventi che si intendono programmare nell'annualità, o nel triennio. Se no, c'è il rischio che ai consiglieri comunali venga consegnato un documento di oltre mille pagine e che i consiglieri che lo leggono, quindi, e poi approfondiscano le questioni, siano di fatto, poi, impossibilitati di verificare se nel bilancio previsionale (parliamo del 2016) e in

quello triennale, gli obiettivi di programmazione, così come il documento prevede, in che misura la Giunta li considera.

Quindi per quelli non ammessi, anticipo che formalizzerò interrogazione con risposta scritta. Quindi lei parta dal presupposto che su questi documenti gli uffici ci dovranno lavorare e farmi pervenire le dovute richieste prima della presentazione del bilancio previsionale, in modo che i consiglieri – credo che questo problema possa interessare tutti i consiglieri – possano verificare in che misura, sul documento di programmazione, la Giunta considera gli obiettivi da attuare, soprattutto nella prima annualità.

Quindi procedo anticipando che questi documenti saranno inviati, quelli inammissibili, già nei prossimi giorni, che in sostanza impegneranno la Giunta, contestualmente alla presentazione del bilancio previsionale 2016, di fornire adeguate risposte in termini di concreta previsione nell'annualità degli obiettivi che nei documenti non ammessi, ovviamente, sono previsti.

L'ordine del giorno n. 2 richiama il documento di programmazione e poi richiama quanto è previsto nell'allegato «Tributi e tariffe servizi pubblici». Ovviamente risparmio tutta la lettura del documento, ne faccio sintesi, avendone, peraltro, i colleghi, testo a loro mani.

Un capoverso, quindi, relativo alla riscossione, prevede testualmente: «L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di giungere a una regia diretta delle attività di riscossione, che porti a un graduale incremento e costante monitoraggio dell'attività, nel rispetto delle fasce più deboli, attenta alle persone e più vicino al cittadino».

Io ho molto apprezzato questo capoverso, anche perché l'ho collegato con un'altra delibera che recentemente abbiamo richiamato in Consiglio, il cosiddetto contenzioso delle somme.

Perché questo richiamo specifico? Perché abbiamo rappresentato in Consiglio, recentemente, che rispetto alle somme che il Ministero degli Interni, deve, per l'occupazione del Palazzo della Questura, di Palazzo di Giustizia, dove il Ministero è in ritardo di anni sul pagamento delle somme dovute, Equitalia, su indicazione avallata dal Comune, ha aperto una trattativa. Allora, perché si apre la trattativa per il comparto pubblico e viceversa si rifiuta, nei confronti dei cittadini che in difficoltà finanziaria ed economica, quantomeno avrebbero bisogno dello stesso trattamento di riguardo? Per capire le motivazioni per cui ci sono dei ritardi e non si è adempiuto nei tempi dovuti al pagamento delle somme dovute. Questo non viene fatto, perché Equitalia, poi, è rigorosissima nei confronti delle famiglie in difficoltà.

Quindi ho molto apprezzato questo capoverso. Allora proponiamo che contestualmente alla presentazione del bilancio 2016, la Giunta informi il Consiglio, alla luce di quello che prevederà la Legge di Stabilità, per quanto riguarda il servizio di riscossione, quali provvedimenti eventualmente verranno assunti analogamente a quanto è avvenuto per i Ministeri, nei confronti delle fasce più deboli dei cittadini.

L'ordine del giorno n. 3 richiama l'allegato «Opere pubbliche» ed è specificato che dall'1 gennaio 2014 è iniziato il nuovo periodo di programmazione dei fondi, per il settennato 2014/2020, a favore della politica di coesione regionale europea; i diversi fondi, attraverso la sinergia dei rispettivi strumenti di finanziamento, contribuiranno alla realizzazione degli obiettivi delineati dalla strategia Europa 2020.

Poi, viene citato, in particolare, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. E poi viene specificato che a livello nazionale è stato individuato uno strumento denominato Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane. Questo programma prevede tre punti prioritari: agenda digitale metropolitana; sostenibilità dei servizi e mobilità urbana; servizi e infrastrutture per l'inclusione sociale.

Per quanto riguarda l'asse 3, il programma prevede un finanziamento a carico dell'Unione Europea e dello Stato italiano di circa 40 milioni di euro, senza cofinanziamento a carico delle Città metropolitane.

Al punto n. 2 è specificato che sono stati predisposti diversi programmi nazionali settoriali, gestiti dal Ministero Pon Scuola, relativo all'inclusione sociale, sui quali saranno chiesti finanziamenti mediante la partecipazione ai bandi.

E poi tutto il discorso dell'altra fonte di finanziamento, che sono i Fas. Per cui, con questo ordine del giorno proponiamo, contestualmente alla presentazione del bilancio 2016 e piano triennale, di informare il Consiglio in merito agli obiettivi e risorse finanziamenti ammessi, cioè acquisiti, per il 2016, relativi al Fondo Europeo Sviluppo Regionale, al Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane, al Programma Operativo Regionale e poi il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Ora, mi rendo conto che su alcuni di questi obiettivi verranno attivate le procedure e i relativi bandi. Però, considerato anche il pregresso di molte opere finanziate in passato e che poi non sono state rispettate nei tempi della loro concreta attuazione. Ancora l'altro giorno abbiamo fatto il punto, collega Caratozzolo, per tua iniziativa sui Por.

Si pone quindi l'esigenza, rispetto ai tempi dell'acquisizione dei finanziamenti, avere anche tempi certi per la realizzazione delle opere.

In questo caso è un problema che riguarda soprattutto il prossimo piano triennale.

L'ordine del giorno n. 4 richiama l'allegato «Gestione del patrimonio». Colleghi, vi ho allegato testualmente la pagina della relazione che affronta questi problemi. Troverete l'immobile di Via Bertani, l'obiettivo della riduzione dei fitti passivi, che si riferiscono ai locali uso archivio in Piazza Dante, ai locali Istituto ex Nautico, ai locali della Polizia municipale all'interno del mercato ortofrutticolo, alle ex Onpi, di cui mi auguro che la Commissione, più volte rinviata, venga convocata in tempi brevi, anche perché su questa gestione vi è una commistione di responsabilità in termini gestionali, anche da parte di Arte.

Poi, c'è la voce relativa agli immobili già oggetto di procedure ad evidenza pubblica andate deserte: San Raffaele di Coronata; l'edificio ex Nira, di cui anche



stamani abbiamo parlato in Commissione; gli immobili di proprietà di Ri.Genova in Vico Croce Bianca e Vico del Papa; il mercato Cortellazzo; l'edificio scolastico Govi di Via Pinetti; Forte Begato.

Su questo allegato, che io, ovviamente, ho riportato integralmente, si pone l'esigenza, anche in questo caso, con il bilancio previsionale 2016, di avere dei dati e quindi anche delle previsioni in entrata sulle eventuali economie gestionali, o anche su ipotesi, ovviamente, di alienazione, tale che ci consentano non soltanto di avere delle previsioni finanziarie, ma di avere anche dei tempi certi, in cui eventualmente questi obiettivi si realizzano.

L'ordine del giorno n. 5 richiama l'allegato delle società a partecipazione del Comune di Genova. Anche in questo caso vi ho allegato quanto, nella relazione, è previsto. Richiama le società interessate dal piano di riordino, che sono: la società Themis, in liquidazione; il gruppo Spim; Genova Parcheggi, la società car sharing; il gruppo Amt in merito alla liquidazione di Amt Progetti; il gruppo Amiu ed è specificato l'avvio della ricerca di partnership e razionalizzazione delle partecipazioni indirette.

Ma da quanti anni parliamo di partnership in Amiu? Considerata la situazione in cui Amiu si trova, il ritardo per l'impiantistica, l'incertezza sulle prospettive, il costo per il trasferimento dei rifiuti in altre Regioni. Da quanti anni parliamo di partnership? Vogliamo utilizzare l'ultimo anno attivo di questa Amministrazione, per capire, in buona sostanza, programmi, progetti, proposte concrete? E poi, sia il Consiglio comunale nel merito a deliberare.

Vi è poi l'elenco delle società delle micro-partecipazioni. E qui ho trovato una voce che veramente deve farci ragionare, perché è specificato: Marina Fiera di Genova, quota di partecipazione 18,90 per cento incorporazione per fusione in Fiera di Genova.

Quando io ho presentato un ordine del giorno qualche mese fa, in merito al piano di razionalizzazione...

Campora, cerca di dare l'esempio almeno.

*(Interventi fuori microfono)*

No, capisco che a volte do più fastidio ai miei amici del gruppo, che non agli altri colleghi, o perché sono assenti, o perché chiacchierano. Questo resti agli atti.

*(Interventi fuori microfono)*

Seguitemi, colleghi.

Quando abbiamo presentato un ordine del giorno che parlava di unificare, di far incorporare Marina, abbiamo avuto il voto contrario del Consiglio comunale. Qui si parla di incorporazione. Benissimo.

Poi, c'è la previsione della società Gestione Mercato Consortile; c'è il Sistema Turistico Locale, parliamo della dismissione di alcune partecipazioni. Poi,

sono citate le partecipazioni dirette, che non hanno dipendenti. Sono citate le società poste in liquidazione ed altre.

Quindi, in generale, Assessore, sulle partecipate del Comune di Genova, considerato che ogni qualvolta trattasi di qualsiasi problematica ad esse collegate, nasce un ampio dibattito in Consiglio, o in Commissione, come peraltro è accaduto anche stamattina su Sviluppo Genova, è opportuno, su questo allegato, capire realisticamente quello che si concretizzerà nel 2016, perché tutto quello che va oltre il 2016 io lo ritengo poco credibile, perché il 2017 ci sarà il rinnovo del Consiglio comunale, magari con un bilancio presentato a marzo o ad aprile, forse alla vigilia, se non dopo, le elezioni.

Quindi, considerato che il 2016 sarà l'ultimo bilancio dove concretamente si possono verificare i programmi e in che misura dei programmi, poi, se ne tiene conto, o vengono attuali, è per questo che proponiamo, anche in questo caso, con il bilancio 2016, su questi obiettivi, di fare chiarezza.

L'ordine del giorno n. 6 non è ammesso.

Ordine del giorno n. 7. Ho rilevato, dall'allegato Programmi Dup, «Ordine pubblico e sicurezza», dove, come obiettivo strategico di missione è previsto: azioni di sensibilizzazione sui diritti e sui doveri di educazione e di prevenzione; elaborazione di un piano integrato e di progetti di coesione sociale e di promozione di quartieri o aree particolarmente degradate.

Sono quattro anni che, per iniziativa un po' di tutti i gruppi consiliari, vengono evidenziate, in quest'aula, le anomalie su queste questioni, che riguardano molti quartieri della città. Potremmo raccogliere anche molti documenti, mozioni, che ha approvato il Consiglio comunale; mi ricordo, ad esempio, quella del collega Vassallo sulle problematiche di Sampierdarena. Io apprezzo sempre le iniziative dei colleghi, soprattutto quando provengono da consiglieri della maggioranza, li apprezzo molto.

Allora, se noi facciamo mente locale su tutti i documenti che ha approvato il Consiglio comunale, sull'ordine e la sicurezza, dal centro storico a Sampierdarena e a tutte le altre questioni poste, c'è da chiedersi veramente che è opportuno, quando si parla di elaborazione di progetti integrati, di capire quali sono questi progetti.

Poi, per quanto riguarda l'istruzione e il diritto allo studio, è specificato: ricerca di soluzioni condivise per la gestione delle problematiche relative alla ristorazione.

Assessore Boero, lei è perfettamente a conoscenza dei problemi della ristorazione, quando iniziative, anche in questo caso, sono state poste in quest'aula e con quale impegno lei, tutto sommato, abbia operato e poi, devo ammettere, onestamente riferito in Consiglio comunale. La voglio citare come uno dei pochi assessori che, rispetto alle questioni poste, è anche tempestivo nelle risposte. Però, bisogna considerare, visto che questo problema ritorna quasi giornalmente di attualità sulla stampa cittadina, di capire bene, a partire dal 2016, quali ulteriori

correttivi o indirizzi verranno determinati, al fine di rendere questo servizio efficiente, ma soprattutto condiviso dai genitori.

Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, in sintesi, è specificato: innovazione, anche con sperimentazioni delle modalità di gestione di musei, biblioteche, teatri, istituzioni culturali, rassegne e festival; individuazione nuove forme di gestione dei parchi storici. Certo, sono tutti obiettivi condivisibili, però vogliamo uscire dall'ambiguità delle parole e cercare, anche in questo caso, con il bilancio 2016, ovviamente specificare di che obiettivi trattasi. Se no resteranno parole, parole, parole.

Alla voce politiche giovanili: agevolazione iniziative ponte tra le generazioni, attivazione di stage e tirocini in strutture pubbliche e private, redazione di progetti europei per i giovani.

Caro assessore Boero, nobili questi obiettivi, però si tratta, in termini concreti, di specificare di che trattasi e se fattibili e se comportano oneri e costi.

Turismo: coordinamento dei soggetti istituzionali per la promocommercializzazione del prodotto Genova. Certo, un obiettivo condivisibile, perché dei costi promozionali della nostra città, non soltanto il Comune deve farsi carico, ma occorre un disegno strategico che coinvolga la Regione, il Comune e tutti i soggetti culturali della città, perché soltanto con un fondo unico condiviso, che evidenzi tutte le iniziative, che i contenitori culturali della città promuovono, ovviamente compreso il Carlo Felice, si può sviluppare un'azione commerciale di promozione che, ovviamente, porti a un ulteriore aumento delle presenze turistiche della nostra città.

L'ordine del giorno n. 8, sempre dal documento di programmazione, richiama gli obiettivi di trasporto e diritto alla mobilità: avanzamento e sviluppo della metropolitana; sviluppo del servizio bike e sharing e di car sharing ed estensione delle aree ciclopedonali.

Vogliamo, anche in questo caso, rapportarci in primis con la Commissione consiliare? E quando parliamo delle aree ciclopedonali, fare anche un bilancio di quelle esistenti, compreso quella di Via XX Settembre e che risultati hanno prodotto, ancorché essere un limite consistente.

Soccorso civile. Protezione civile: attività legate alla prevenzione dei rischi e sensibilizzazione della popolazione attivando accordi con enti di ricerca e associazioni riconosciute per ampliare la rete di monitoraggio meteo.

A parte il fatto che le attuali indicazioni meteo, previste anche dalla Regione, a mio giudizio, dovrebbero essere messe a confronto con quelle previste in altre regioni confinanti la nostra, considerato che la nostra regione è una fascia ristrettissima di territorio, anche in questo caso valutiamo di che trattasi.

Poi, Assessore, politiche sociali, socio-sanitarie per la disabilità: mantenere i servizi alle categorie di soggetti fragili; integrazione socio-sanitaria per assistenza domiciliare agli anziani; politico socio-sanitarie per l'immigrazione. E qui, colleghi, gestire progetti nazionali di accoglienza e coordinare le attività dell'assessorato alle politiche socio-sanitarie con quelle dell'assessorato legalità.

Ed è soprattutto su questo che occorre fare chiarezza. Noi abbiamo avuto una Commissione sui problemi dell'immigrazione; ci sono stati forniti dei dati. Abbiamo visto i siti a tale scopo destinati.

Anche su questo, visto che le problematiche dell'immigrazione non sono da ritenersi certamente concluse, anche in questo caso si tratta di prefigurare uno scenario, delle iniziative da porre in essere per l'anno prossimo e anni a venire.

L'ordine del giorno n. 9, sempre dai programmi: assetto del territorio ed edilizia abitativa. Alcune voci previste: infrastrutture realizzazione, prosecuzione e/o completamento della strada a mare di Cornigliano, della viabilità sponda destra e sinistra del Polcevera, nodo di San Benigno, Lungomare Canepa; individuazione soggetto promotore per tunnel portuale.

Quante volte abbiamo parlato del tunnel portuale? Siamo sempre dell'opinione di individuare un soggetto promotore del tunnel portuale?

Infrastrutture strategiche: prosecuzione delle attività inerenti la realizzazione del terzo valico dei Giovi; prosecuzione dell'attività dell'Osservatorio della Gronda.

L'Osservatorio della Gronda era stato istituito con atto del Consiglio comunale. Ma quando mai vi è stata una relazione sull'attività svolta da parte dell'Osservatorio? Nel momento in cui è stato istituito, doveva essere lo strumento di raccordo fra Consiglio comunale e cittadini.

Non ci è mai pervenuta una relazione di quest'Osservatorio sull'attività svolta.

Politiche della casa: conservazione del patrimonio pubblico esistente e ottimizzazione della gestione attraverso l'adozione del regolamento per la gestione e assegnazione degli alloggi.

Certo, Assessore, abbiamo più volte trattato di questo regolamento, però cerchiamo di portarlo in Commissione e in Consiglio in tempi brevi, se no cosa programmiamo per il 2016 se non è in vigore il nuovo regolamento? Oppure continuiamo nel piano delle alienazioni, come già accaduto in passato e probabilmente avverrà anche nelle prossime settimane, che comunque si alieni qualche immobile abitativo, che comporta notevoli costi di ristrutturazione. Ma costano meno i costi di ristrutturazione, o realizzare edifici nuovi? Anche in questo caso bisogna fare chiarezza.

Poi, alla voce tutela del territorio e dell'ambiente, manutenzioni: completamento della conversione delle adozioni degli spazi verdi; acquisizione sponsorizzazioni; accordi con i Civ per la cura del verde.

Sul verde bisognerebbe fare un ragionamento a fondo, perché più volte l'abbiamo evidenziato e ce lo dobbiamo porre questo problema. Perché da Arenzano a Ventimiglia e da Recco a Moneglia, abbiamo il verde di questi comuni ben curato, ben tenuto, che contribuisce notevolmente non soltanto per il tempo libero dei nostri anziani, ma è anche un problema di immagine per i turisti.

Ragioniamo, perché del verde ne abbiamo discusso tante volte e credo sia la città che ha il verde più degradato.

Cos'è che teniamo bene? Piazza Corvetto...

Non faccia così con le mani, Assessore! Non faccia così! Poi, guardi, sono documenti sui quali lei poi dovrà dire se li accoglie o se li respinge. Però non faccia così!

Vuole che le elenchi tutto lo stato di degrado del verde che insiste a Genova? Poi, non sono qui mica in termini demagogici. Dico solo che quando nei programmi si vedono degli obiettivi, diteci di che obiettivi trattasi.

Un Civ in tutta la città assicurerà del verde in una zona? Ce lo direte. Se no restano obiettivi demagogici!

Innovazione del ciclo dei rifiuti attraverso lo sviluppo, tramite società di scopo, di azioni volte al potenziamento della raccolta differenziata. Ne abbiamo parlato anche recentemente. C'è il quartiere del Biscione in rivolta in questi giorni, nonostante abbia partecipato all'incontro il presidente e il management di Amiu. Allora, di che cosa parliamo, quando ci vengono prefigurate delle proposte, che probabilmente non sono state partecipate da parte del Comune? E poi, tramite società di scopo. Cosa significa sulla raccolta differenziata?

Io forse ho un tono un po' colorato, assessore Porcile, quindi mi scuso per il tono, ma quando leggo i documenti e leggo «tramite società di scopo», che vuol dire? Avete in mente, sulla raccolta differenziata, una eventuale compartecipazione di una società ad hoc? Magari con altri ingressi in Amiu? Sono cose che vanno definite e chiarite.

Sviluppo economico e competitività. Commercio: revisione del sistema di gestione dei mercati comunali. Benissimo, Assessore. In svariate occasioni abbiamo affrontato i problemi dei mercati nella nostra città. Io apprezzo il fatto che si operi, come qui è specificato, su una revisione dei regolamenti, finalizzati alla gestione dei mercati comunali, alcuni dei quali, com'è noto, ovviamente, hanno scarsa presenza di operatori al suo interno. Allora ragioniamo di questo regolamento. Cerchiamo di prevedere quello che è possibile fare.

Io non so perché ci presentate i documenti di programmazione che riguardano il triennio, quando la Giunta dovrebbe essere presente e poi fornire adeguate risposte, non certamente oggi, ma quantomeno sui documenti esprimere la propria opinione.

Politiche del lavoro. Promozione e creazione d'impresa: ottenimento risorse finanziarie da dedicare. Nobile anche questo obiettivo, ma in termini concreti, di che trattasi? Perché poi, sulle parole, sugli slogan programmatici, siamo tutti d'accordo, trovate l'unanimità del Consiglio comunale. Quello che a noi preme, invece, è capire, rispetto a questi obiettivi, quello che concretamente è realizzabile.

Attuazione Seap: promuovere il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni inquinanti. Noi abbiamo avuto, qualche mese fa, un'audizione con il nuovo manager del Comune di Genova, riferito a questi problemi. Avevamo anche formulato delle proposte. Personalmente ho richiesto una Commissione consiliare di approfondimento sulla relazione, corposa, del nuovo manager assunto nel Comune, per dedicarsi a questi problemi. Ma se non siamo riusciti neanche a

regolamentare la chiusura delle luci nelle giornate di sole nella bouvette e in tantissimi corridoi e uffici del Comune, e questo era un impegno che era finito sui giornali, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dal sindaco Doria. Cito una piccola cosa, se vogliamo. Però, è dalle piccole cose che si capisce in che misura c'è la volontà di attuare dei progetti e dei programmi.

L'ordine del giorno n. 10 è inammissibile.

Ordine del giorno n. 11, politiche giovanili, sport e tempo libero. Assessore Boero, è specificato, nella relazione programmatica, che la Consulta dello Sport, con l'apporto dei Municipi, ha prodotto una bozza di nuovo regolamento per la concessione dei civici impianti sportivi a terzi. Assessore, mi raccomando, porti questo regolamento in tempi brevi in Consiglio, perché, come tutti i regolamenti, ovviamente, è opportuno che siano approfonditi in sede di Commissione, prima di traguardare alla competenza consiliare.

E poi, Assessore, lei ha anche previsto, o meglio, è specificato che è stato avviato a marzo lo sportello Servizio Volontario Europeo, per l'invio di volontari presso associazioni di altri Paesi, per un'esperienza di volontariato. Anche questo è nobile, ma anche qui si tratta di capire come e in che misura questo progetto si può realizzare.

L'ordine del giorno n. 12 è inammissibile L'ordine del giorno n. 13 è inammissibile.

L'ordine del giorno n. 14. Dall'allegato stato di attuazione dei programmi, alla voce trasporti e diritto alla mobilità, vengono elencati gli obiettivi. Ovviamente, colleghi, avete il testo ed è inutile che io li illustri nel dettaglio. Sono elencati gli obiettivi collegati al deposito metropolitana, all'impianto di Villa Scassi, al prolungamento metro Levante. Per il trasporto pubblico locale è specificato che è in corso il confronto con la Regione Liguria, finalizzato alla definizione degli aspetti tecnici, inerenti la procedura ad evidenza pubblica per il servizio di Tpl da affidare.

Anche su questo, sulle problematiche dei trasporti, sono mesi, Assessore, che noi chiediamo che in Commissione sia convocato, concertando la data, l'assessore regionale.

Noi, in passato, abbiamo spesso e sovente, criticato duramente la Regione. Ma adesso, anche se è cambiata la maggioranza, io non mi sottraggo dal compito di consigliere, che anche questa maggioranza regionale deve essere audita e stimolata.

Sa perché glielo sollecito questo confronto urgente? Perché questa sera, poi, c'è una mozione che riguarda il piano casa. Lei sa che a settembre, al Vicesindaco, avevamo proposto una Commissione per audire l'assessore Scaiola sul piano casa e all'assessore Scaiola non è mai pervenuta una proposta di audizione? Ma lo dirò poi, quando tratteremo la pratica questa sera.

Nei confronti della Regione, posso capire che non possono entro una settimana, dieci giorni, però sono settimane che chiediamo che la Regione sia audita. Poi, non sono disponibili? Ditecelo.

Ciclabilità: approvato il progetto della tratta ciclabile Brignole-Questura. Informateci, venite in Commissione, diteci di che trattasi, cosa comporta, se è compatibile con i lavori che sono attualmente in corso sul Bisagno, per quanto dureranno questi lavori.

Interscambio: completati e in fase di collaudo i lavori per la realizzazione del parcheggio di interscambio di Genova Est; effettuata la revisione del piano tariffario per i parcheggi di interscambio.

Anche in questo caso, assessore Dagnino, informateci nel dettaglio.

Progettato il percorso pedonale sicuro nella zona della scuola e del museo di Via Macaggi e Via Brigata Liguria. C'è un progetto. Avete audito il Civ di Via? È realizzabile? I tempi previsti? Questo vale anche per Piazza Remondini.

Poi, Assessori, non vi leggo i dispositivi, in quanto sono, più o meno, tutti gli stessi. Cioè con il bilancio previsionale 2016 capire, di questi programmi, o progetti, quello che sarà possibile realizzare nel 2016.

L'ordine del giorno n. 15. Allegato attuazione dei programmi. Sono specificati gli interventi per la disabilità: Fondo regionale non autosufficienza; Fondo non autosufficienza per i malati di SLA; contributi per la disabilità; progetto *Vita indipendente*; per gli anziani, protocollo d'intesa sottoscritto per l'attuazione *Senior capital* tra Comune e Regione Liguria; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale, dove è specificato, in particolare, che a seguito di azioni di sgombero di nuclei Rom, effettuati a seguito di ordinanze del Sindaco, legate a problemi di incolumità, vengono citati, ovviamente, alcuni obiettivi strettamente correlati ad ospitalità in strutture alberghiere o alloggi messi a disposizione.

Il problema dei Rom, ovviamente, è un problema che, c'è da immaginare, durerà nel tempo, che deve essere regolamentato. Io vorrei che ci fosse un atto di indirizzo del Consiglio comunale che regoli maggiormente questo tipo di ospitalità, in rapporto ai costi che affronta il Comune di Genova.

Poi, favorire l'integrazione degli stranieri con interventi per facilitare il ricongiungimento familiare. E poi, la questione dell'afflusso di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, dove elencate gli immobili che sono stati messi a disposizione per l'ospitalità, uno a Coronata e uno nel centro storico. Ma, come già ho detto prima, non è che sono doppioni, colleghi, perché nel seguire i progetti e i programmi, li ho ricavati testualmente dagli obiettivi di programmazione comunale.

Gli obiettivi di ospitalità oggi previsti, sono sufficienti? Ne occorrono degli altri? In che misura compartecipa lo Stato, la Regione? C'è un bilancio dei costi relativi a queste ospitalità? È un discorso che riguarda obiettivi di cui deve farsi carico anche lo Stato italiano, soprattutto lo Stato italiano, ma anche la Regione.

C'è qualche collega stizzito, ma credetemi, non occupo neanche i cento minuti a mia disposizione. Perché può essere che poi questi documenti non verranno letti. Io, però, li conservo, soprattutto quando discuteremo del bilancio previsionale del prossimo anno.

Ordine del giorno n. 16, rilevato dallo stato di attuazione dei programmi, interventi per il diritto alla casa: sostegno alle famiglie sgomberate a seguito di eventi alluvionali.

Assessori competenti, io ho delle testimonianze per quanto riguarda questa questione, di famiglie che hanno subito danni notevolissimi, se non hanno addirittura perso la loro casa e che ad oggi non hanno trovato un'adeguata e dovuta ospitalità.

*(Intervento fuori microfono)*

Lo so. Anzi, più c'è assenteismo, più c'è nervosismo, più utilizzo il mio tempo. Peraltro, l'avevo già preannunciato in sede di Commissione consiliare. Quando in Commissione consiliare uno interviene per dieci minuti, il Presidente: «No, chiuso, è finito il tempo». Allora, un documento di programmazione triennale – capisco il nervosismo – non può essere liquidato così, almeno per quanto mi riguarda.

Abbiamo ancora delle situazioni poco chiare rispetto a un'adeguata ospitalità ai cittadini che hanno perso la casa a causa delle alluvioni. Mentre forse un po' più di tempestività c'è per i Rom e per altre situazioni.

Poi, c'è il regolamento Erp, di cui siamo in fase di discussione in sede di Commissione consiliare. E ci sono le problematiche di Arte e le problematiche delle occupazioni abusive, sulle quali, in questo caso, recentemente si è aperto un dibattito in sede di Commissione consiliare. Però, questi casi, tanti o pochi che siano, ma credo siano abbastanza consistenti, novanta, ad esempio, sono stati accertati da Arte, è opportuno sapere quali iniziative verranno adottate per il prossimo anno.

Ordine del giorno n. 17. Ho rilevato, dalla programmazione atti e attività, alla voce incarichi di studio, ricerca, consulenza, collaborazioni, appalti e concessioni di servizi di particolare rilevanza, anche sulle voci delle consulenze, in passato, sono stati posti dei quesiti. Colleghi, in questo caso, vi ho allegato proprio il completo elaborato di quello che ho trovato nella documentazione e non li cito tutti.

Ad esempio, Direzione ragioneria: gara per l'acquisizione di un finanziamento per opere pubbliche; Politiche tributarie: appalto servizi pubbliche affissioni; Direzione politiche delle entrate e tributi: gara per l'affidamento dei servizi di supporto; Politiche delle entrate: gara nuovi strumenti di riscossione coattiva. Di che gara trattasi, Assessore?

Direzione politiche delle entrate: collaborazione con studi professionali per il supporto dell'attività dell'ufficio contenzioso tributario. Settore riqualificazione urbana: incarico professionale relativo al supporto tecnico-ambientale. Settore programmi di riqualificazione urbana: consulenza per attività di gestione finanziaria e monitoraggio dei fondi stanziati per la realizzazione progetto integrato Molassana, eccetera. Patrimonio e Demanio: incarico professionale per



dichiarazione di adeguatezza cinque cabine elettriche. Poi avete tutto l'elenco, colleghi.

Ora, anche sul discorso delle consulenze, dove, com'è noto, da qualche anno a questa parte, vi è una strada giusta, doverosa, da parte anche dello Stato, nella predisposizione delle linee programmatiche sulla Legge di stabilità, bisogna fare mente locale, perché spesso e sovente vi sono delle consulenze che costano, per ogni singolo progetto, più di quanto, ovviamente, guadagna in un anno un nostro dipendente.

Facciamo l'analisi sulle consulenze e attiviamo dei meccanismi che sono previsti dalla legge, tesi a riqualificare i nostri dipendenti, oppure verificare se vi sono delle disponibilità di enti partecipati da parte del Comune. Stamattina abbiamo discusso di Sviluppo Genova, una società che non so quanto potrà durare e ci sono una ventina di tecnici all'interno di questa azienda. Allora, capire in che misura, se all'interno del Comune, o delle società partecipate, soprattutto quelle che sono in crisi, o minaccia di crisi, vi sono delle professionalità da poter utilizzare al fine di ridurre i costi che comporta l'affidamento di determinati incarichi.

L'ordine del giorno n. 18 non è ammesso.

Ordine del giorno n. 19. Ho rilevato dall'allegato, che poi richiama una delibera di Giunta del 20 ottobre di quest'anno, adozione dello schema di programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale. Questo ordine del giorno è da intendersi relativo al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, dove è previsto che nel corso dell'anno 2016 saranno portate a termine le operazioni di vendita avviate nel 2015.

E poi citano alcuni obiettivi di alienazioni: fittanze agrarie, colonie montane, aree non interessate da interventi pubblici, terreni non utilizzati dal Comune, beni che richiedono interventi manutentivi onerosi, beni demaniali e indisponibili, immobili ad uso abitativo che per le loro caratteristiche sono di difficile gestione o hanno costi di manutenzione per cui se ne propone l'alienazione.

In tutti i casi, per quanto riguarda questo allegato e le voci ivi comprese, noi proponiamo che, trattandosi di progetti di alienazione, che con il bilancio previsionale 2016, siano indicati, rispetto a queste voci, quali obiettivi verranno posti in vendita, al fine di acquisire preliminarmente il parere della competente Commissione consiliare.

Il tutto credo sia utile al fine di prefigurare un bilancio previsionale 2016/2018 che, ovviamente, parta da questo documento di programmazione, perché se noi sottovalutiamo questo documento di programmazione, previsto, peraltro, dalle leggi dello Stato, probabilmente sottovaluteremo anche il bilancio previsionale 2016/2018. È per quello che sulle questioni poste con questi ordini del giorno, che non sono emendamenti o proposte nuove, sono tutti obiettivi che voi avete elencato nelle vostre schede programmatiche, è opportuno che, contestualmente al bilancio previsionale 2016/2018, siano chiaramente indicati gli

obiettivi che concretamente si ritiene possano essere realizzati nell'esercizio finanziario.

Con questo mi scuso anche per aver alzato la voce in alcuni momenti del mio intervento, però, credetemi, nei documenti che elabora la Giunta, ci dedico anche tempo, com'è giusto che sia, perché non approfondire le questioni poste nei documenti, probabilmente, significa non soltanto sottovalutarli, ma anche venir meno al nostro compito, che è quello di controllo e anche di supporto per le politiche che il nostro Ente intende attuare sul territorio.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Adesso abbiamo un emendamento all'ordine del giorno n. 9, presentato dal consigliere del gruppo consiliare 5 stelle. Do la parola al capogruppo.

Quindi emendamento n. 1 all'ordine del giorno n. 9.

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Tra i tanti stimoli del consigliere Grillo, noi ne abbiamo colto uno in merito all'ordine del giorno n. 9. E aggiungeremmo, all'interno del testo dell'ordine del giorno, di eliminare e chiudere quindi l'Osservatorio della Gronda.

Più volte abbiamo portato in quest'aula le criticità da noi riscontrate del non funzionamento dell'Osservatorio sulla Gronda.

Queste criticità sono da sempre evidenziate ed amplificate e lo sono ancora in questi giorni. Difatti, sono stati ricevuti, da diversi cittadini, degli espropri temporanei per le trivellazioni. Quindi persone che si sono viste recapitare richieste di esproprio temporaneo, per utilizzato, ai fini di trivellazione, dei propri giardini di casa e nessuno le ha tutelate, nessuno le aveva informate, nessuno le ha accompagnate ad affrontare queste situazioni. Mentre, all'interno del disciplinare di funzionamento dell'Osservatorio, ci sono articoli precisi in cui la tutela delle persone dovrebbe essere l'elemento centrale del lavoro dell'Osservatorio.

Quindi è evidente, come più volte abbiamo sottolineato, che l'Osservatorio non è stato costituito per tutelare i cittadini, che all'interno non ci sono i rappresentanti dei cittadini che convivranno con quell'opera, ma è stata solo un'occasione di marketing e, pertanto, ne chiediamo la chiusura.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Consigliere Grillo, ritiene di accogliere la proposta di emendamento avanzata da Putti e dagli altri Consiglieri?

### **GRILLO (Pdl)**

Io la accoglierei con una ulteriore e parziale modifica: previo invio di una relazione sull'attività svolta.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Il consigliere Putti sta dicendo che accoglie la sua proposta. Quindi sostanzialmente, a questo punto, l'ordine del giorno n. 9 è emendamento dall'emendamento Putti, a sua volta emendato dall'aggiunta di Grillo.

Do la parola alla Giunta per gli interventi.

**ASSESSORE MICELI**

L'ordine del giorno n. 1 è stato dichiarato inammissibile.

L'ordine del giorno n. 2 è accolto.

L'ordine del giorno n. 3 è respinto per il semplice motivo – come mi informava anche il collega – che questi fondi non sono ancora stati previsti dalla Regione e si conosceranno soltanto ad esercizio avanzato. Per cui, non è possibile, al momento della presentazione del bilancio previsionale, informare il Consiglio comunale dei dati che richiede il consigliere, quindi è respinto.

L'ordine del giorno n. 4 chiede di allegare, con il bilancio, proposte operative circa i provvedimenti che verranno adottati nell'annualità in relazione alle missioni che sono nell'allegato. Qui c'è da fare un ragionamento. Questi dati che lei chiede saranno contenuti in quel documento che viene approvato appena dopo il bilancio previsionale, venti giorni dopo, nel Peg, il famoso piano esecutivo di gestione, che è pubblicato su internet, sul nostro sito, può essere reso disponibile, ovviamente, per tutti i consiglieri. All'interno di quel documento troverà tutti questi dati, la declinazione di quegli obiettivi dell'anno, con le risorse assegnate alle singole direzioni, ai singoli centri di spesa, che sono il frutto di questo documento, la declinazione in termini più operativi e pratici, quindi obiettivi dell'anno e risorse assegnate, di questi che sono gli obiettivi previsti dal Dup.

Per cui, di fatto, io, in linea di principio devo respingerlo, ma è accolto nel senso che questi dati che lei chiede li trova in quel documento. Siccome ha una tempistica molto ravvicinata, venti giorni dopo l'approvazione del bilancio di previsione lei può avere la disponibilità del Peg, lì potrà individuare e trovare le risposte che adesso cerca. Salvo poi, in relazione a quello che legge nel Peg, chiedere ulteriori chiarimenti o altro tipo di provvedimenti.

Con questa precisazione, lo respingo, però è formalmente respinto.

Dalle ore 16.04 presiede il V. Presidente S. Balleari

**GRILLO (Pdl)**

No, allora lo ritiro.

**ASSESSORE MICELI**

L'ordine del giorno n. 5. Come sapete, tutte le operazioni societarie vengono fatte oggetto di specifiche delibere di proposte al Consiglio. E poi, se il bilancio previsionale, come nei nostri auspici, in relazione a quello che leggeremo nella Legge di stabilità, riusciamo ad approvarlo entro il mese di febbraio, certe

operazioni al momento non saranno proprio concluse, quindi non ci sarà da poter individuare, già a quella data, da poter dare conto di provvedimenti e di operazioni già concluse. Ripeto, però, le operazioni di quel tipo, vengono fatte oggetto di una specifica delibera che è di proposta al Consiglio. Quindi è respinto.

L'ordine del giorno n. 6. Le ho già risposto prima, nel senso che il Consiglio sarà informato attraverso le delibere di riferimento, oltre che nel bilancio consuntivo sugli esiti generali, non relativi a singole e specifiche operazioni societarie di quello che è il piano di razionalizzazione. Quindi questo è respinto.

L'ordine del giorno n. 7 è lo stesso del n. 4. Con il Peg lei avrà contezza di tutto quanto chiede con questo ordine del giorno. Quindi, analogamente al n. 4 dovrebbe ritirarlo.

*(Intervento fuori microfono)*

Allora questo qui, per quel motivo lì, in linea di principio è respinto, ma sostanzialmente è accolto.

L'ordine del giorno n. 8 idem al precedente, quindi è respinto.

L'ordine del giorno n. 9, nel testo emendato dall'emendamento del Movimento 5 stelle è respinto.

L'ordine del giorno n. 10 è inammissibile.

L'ordine del giorno n. 11 è accolto se accetta una modifica, cioè di eliminare il primo punto: «Sottoporre al Consiglio comunale un nuovo regolamento per concessione a privati di impianti sportivi», lasciando, invece, inalterata le informazioni sul progetto europeo *Green Career* e progetto *Interactive Cities*. Allora è respinto.

Il n. 12 è inammissibile. Il n. 13 è inammissibile. Il n. 14 è simile ai precedenti, relativi a dati che potrà trovare nel Peg, venti giorni dopo l'approvazione del bilancio di previsione, quindi è respinto.

L'ordine del giorno n. 15 idem, respinto per lo stesso motivo. L'ordine del giorno n. 16 idem, per lo stesso motivo.

L'ordine del giorno n. 17 chiede che contestualmente alla presentazione del bilancio previsionale 2016 si informi il Consiglio comunale circa: modifica o revisione regolamenti; appalti e gare; collaborazioni, consulenze, relativi costi; affidamenti gestionali. Questi sono tutti dati che nella fase dell'assegnazione degli obiettivi troverà nel Peg; nella fase nella consuntivazione, troverà nel bilancio consuntivo. Non possiamo, nel bilancio di previsione, già darle un consuntivo, informazioni su tutto quanto avvenuto in relazione a queste voci di spesa. Per cui, è respinto.

L'ordine del giorno n. 18 è inammissibile.

L'ordine del giorno n. 19 chiede di informare con urgenza la Commissione e il Consiglio circa i beni posti in vendita e i tempi previsti. Comunico, così come mi ha informato l'assessore Piazza, che è in elaborazione un piano di vendita dei beni immobili del Comune, che approderà in Consiglio, mi ha detto, entro la fine di

gennaio. Per cui, in quella sede, avrà notizia in relazione ai beni posti in vendita. Sui tempi previsti per le gare e l'assegnazione e la previsione delle entrate finanziarie, troverà questi dati nello stesso piano. Per cui, questo ordine del giorno è respinto.

### **BALLEARI – VICEPRESIDENTE**

Abbiamo provveduto a enunciare i vari ordini del giorno. La Giunta ha risposto. Lascerei la parola per eventuali dichiarazioni di voto sia sugli ordini del giorno che sulla proposta stessa.

Muscarà, a lei.

### **MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)**

Io volevo fare una dichiarazione di voto relativamente all'ordine del giorno n. 11, per il quale il proponente riporta in aula la Consulta dello Sport, un importante organo al quale ho partecipato anch'io, partecipo anch'io, che si era prefissato, tra i suoi principali obiettivi, proprio quello di redigere un nuovo regolamento per l'affidamento degli impianti sportivi.

Ora, io sono stupito che questo ordine del giorno sia stato respinto, senza neanche dare delle motivazioni, peraltro, dall'assessore Miceli, in quanto era proprio il perno fondamentale dell'attività della Consulta dello Sport.

Quindi non capisco, quando abbiamo lavorato un anno sulla redazione di un nuovo regolamento e oggi, di fronte a un ordine del giorno che chiede proprio di fare un nuovo regolamento sull'affidamento degli impianti sportivi, si respinge senza neanche darne una motivazione.

È chiaro che noi voteremo in modo favorevole a questo ordine del giorno, ma assolutamente non capisco quali siano le intenzioni della Giunta, quando da una parte viene a convocare una Consulta dello Sport, con l'impegno preciso di fare un nuovo regolamento, al quale, tra l'altro, Assessore, anche lei ha partecipato a diverse sedute; abbiamo lavorato un anno a questo nuovo regolamento e oggi mi dice che rifiuta un ordine del giorno, che chiede proprio quello che voi avevate chiesto come mandato alla Consulta dello Sport.

### **ASSESSORE MICELI**

C'è stato un fraintendimento. Non è un respingere l'adozione del regolamento. Ma siccome i regolamenti vengono sottoposti alla ratifica e all'approvazione del Consiglio comunale, questo ordine del giorno lo ritengo inutilmente presentato. Perché non è una delibera di Giunta che non approda in Consiglio comunale. Se c'è un regolamento in corso di approvazione, al momento in cui viene approvato in Giunta, obbligatoriamente deve passare dal Consiglio comunale.

Era solo questo l'intendimento. Però, se c'è stato un fraintendimento, sono pronto anche a modificarlo, se è ancora possibile. Accoglierlo...

**BALLEARI – VICEPRESIDENTE**

Direi di sì.

**ASSESSORE MICELI**

Sì, sì.

**BALLEARI – VICEPRESIDENTE**

Perciò, era il n. 11 questo. Senza modifiche, va bene.  
Consigliere Grillo, a lei la parola.

**GRILLO (Pdl)**

Quando ho capito che sarebbe stato l'assessore Miceli a rispondere sui documenti che ho presentato, avevo intuito da subito la superficialità delle risposte rispetto ai temi posti.

È la terza volta che uso questo termine nei suoi confronti, Assessore. E se lo aspetti in altre occasioni, quando eventualmente i documenti presentati in Consiglio comunale non hanno adeguate e formali risposte. Questo è un documento di programmazione dell'attività del nostro Ente per il prossimo triennio. Le questioni che ho posto nei documenti sono il contenuto dei vostri elaborati. E credo, anche se in modo sintetico, di averli motivati molto bene.

Quindi anche sugli eventuali ordini del giorno – e dico eventuali perché il Consiglio deve ancora pronunciarsi – che fossero respinti, mi riservo le più opportune iniziative consiliari, che sono interrogazioni con risposte scritte, che poi vanno portate a conoscenza di tutti i gruppi e la riproposizione degli stessi documenti, in occasione del bilancio previsionale 2016.

Io mi sarei aspettato che oggi i documenti che ho presentato coinvolgevano tutti gli assessori, che ci fosse la risposta di ogni singolo assessore sulle questioni poste. Però, c'è molto accentramento al vostro interno. Quindi prendo atto delle sue risposte che, ovviamente, mi portano a riconfermare nonostante la mia insoddisfazione, ma la riproposizione degli stessi argomenti in forma scritta e riproposti nel bilancio previsionale 2016, che si aggiungeranno, ovviamente, a quelli che riguarderanno quel documento contabile.

**ASSESSORE MICELI**

Non ho nulla da dire, salvo precisare che, circa il suo giudizio di superficialità delle risposte, sono state concordate con gli altri assessori di riferimento e con gli uffici. Quindi non sono un parto esclusivo mio.

**BALLEARI – VICEPRESIDENTE**

Procediamo alla nomina degli scrutatori: Campora, De Pietro, Villa.  
Ci sono dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno o sulla pratica?  
Non ce ne sono. Pertanto, chiamiamo la pratica per i voti.

Dalle ore 16.29 presiede il Presidente G. Guerello

**SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI****Ordine del giorno n. 4****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:

“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- **Richiamato** che quanto previsto nell'allegato **GESTIONE DEL PATRIMONIO**

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Con il Bilancio Previsionale 2016 allegare le proposte operative circa i provvedimenti che verranno adottati nell'annualità.

Proponente: Grillo (Pdl)



## *Allegati*

2.4 Gestione del patrimonio

### **2.4 GESTIONE DEL PATRIMONIO**

Le linee strategiche della Direzione Patrimonio e Demanio si concretizzano, innanzitutto, in grandi operazioni immobiliari che vengono, qui di seguito, brevemente sintetizzate:

- 1) Immobile via Bertani 1 – è stato avviato un percorso di valorizzazione dell'immobile attraverso la sua cessione ad un fondo di Investimento immobiliare. In particolare, previa la stipula di un protocollo d'intesa tra Comune di Genova, CDP Investimenti Società di Gestione del Risparmio S.p.A. (società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Cassa DDPP) e Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A., quest'ultima si è impegnata a redigere uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di un progetto volto alla realizzazione di strutture alloggiate di natura temporanea all'interno dell'immobile. Effettuato lo studio di fattibilità, il Comune di Genova, se sceglierà di acquisirlo (anche sulla base dell'entità del prezzo di vendita proposto nello studio medesimo), indirà un bando pubblico per la scelta del contraente. Laddove la procedura ad evidenza pubblica andasse deserta l'immobile sarà acquistato dal Fondo, sulla base di un impegno unilaterale sottoscritto al momento della consegna dello studio di fattibilità. Nelle more della procedura, fino all'acquisizione formale dello studio di fattibilità, il Comune sarà comunque libero di vendere l'immobile ad un terzo laddove questi effettuasse un'offerta pari o superiore all'ultimo prezzo posto a base di gara.
- 2) Riduzione fitti passivi:
  - a. Locali uso archivio generale Piazza Dante - è in previsione lo spostamento degli archivi presenti al nono piano del Matitone nei locali recentemente acquisiti, già con destinazione ad archivi, nella Torre MSC. L'operazione comporterà la possibilità di spostare uffici e archivi siti attualmente in Piazza Dante al Matitone, con conseguente dismissione del fitto passivo ed un risparmio di spesa di circa € 120.000,00 annui.
  - b. Locali istituto ex Nautico – è in corso la ristrutturazione dell'edificio già sede dell'istituto nautico in Piazza Palermo. Una volta ristrutturato, nell'edificio potrà essere spostata una scuola di Corso Torino, con conseguente dismissione del fitto passivo ed un risparmio di spesa di circa € 115.000,00.
  - c. Locali sede della Polizia Municipale all'interno del mercato ortofrutticolo – si sta approfondendo la fattibilità di un'operazione che comporti l'acquisizione di tali locali, di proprietà del Gruppo S.P.Im. e attualmente detenuti in fitto passivo, attraverso il prolungamento del diritto di superficie costituito sull'area su cui sorge il mercato e, conseguentemente, senza esborso in denaro da parte del Comune di Genova.

1

## Consiglio comunale del 10 dicembre 2015

## 2.4 Gestione del patrimonio

- 3) Edificio Ex Onpi – ipotesi di permuta con ARTE finalizzata, da un lato, a consolidare la proprietà in capo all'azienda, per una migliore valorizzazione dell'immobile a scopo residenziale e, dall'altro, a consentire l'acquisizione in capo al Comune di tre scuole in fitto passivo site in Via Fea e l'immobile, anch'esso detenuto in fitto passivo, sito in Lungomare di Pegli, da destinare ad uso associativo a fronte della richiesta formulata dal Municipio Ponente. L'operazione è, tuttavia, condizionata da ARTE che subordina l'acquisizione del bene alla certezza in ordine all'ottenimento dei finanziamenti regionali necessari al recupero dell'edificio.
- 4) Immobili già oggetto di procedure ad evidenza pubblica andate deserte :
  - a) S. Raffaele di Coronata – Trasmessi dati tecnici all'Agenzia del Demanio per eventuale inserimento in Fondo Pubblico
  - b) Edificio ex Nira – Ipotesi di valorizzazione del bene da riapprofondire alla luce delle intervenute previsioni urbanistiche e dell'inserimento dello stesso nel "Blue print"
  - c) Villa Donghi – esperita asta pubblica (descritta) per la vendita (deliberata da ultimo, successivamente al diritto di superficie novantennale e poi per un periodo inferiore). In corso di valutazione un secondo passaggio ad evidenza pubblica con ribasso del prezzo (fino ad un massimo del 20%)
- 5) Palazzo Fortezza – è stato effettuato uno studio di fattibilità che consentirebbe di realizzare al piano terra dell'immobile spazi aperti al pubblico del Municipio Centro Ovest e di insediare al piano nobile un'attività imprenditoriale (circa 60 persone)
- 6) Villa Gruber – in conseguenza di una manifestazione di interesse ad ottenere la disponibilità del bene (nello specifico per realizzarvi una residenza protetta), si procederà alla predisposizione di un bando ad evidenza pubblica per l'assegnazione in concessione dell'immobile.
- 7) Immobili proprietà Ri.Genova siti in Vico Croce Bianca e Vico del Papa – procedura in corso per l'acquisizione degli stessi a titolo di permuta con gli immobili di Vico Vegetti, due terreni limitrofi a beni già in proprietà Ri.Genova ed altri immobili, individuati dall'azienda negli appartamenti di Via Lomellini, di proprietà A.S.L. ancorché già inseriti in un preliminare di permuta, la cui cessione al Comune, completate da parte di A.S.L. le operazioni tecniche propedeutiche, è ormai prossima.
- 8) Mercato Cortellazzo – ipotesi di valorizzazione attraverso la vendita che comporta la destinazione ad uso commerciale dei locali prospicienti la strada pubblica e ad uso parcheggi della porzione sul retro. Esiste, al riguardo anche una proposta presentata al Municipio di destinazione del bene ad uso associativo.
- 9) Edificio scolastico succursale Govi di via Pinetti – si sta verificando la possibilità di trasferimento dell'utenza nella limitrofa Susanna Fontanarossa con conseguente diverso possibile utilizzo o dismissione del bene.

2

## 2.4 Gestione del patrimonio

- 10) Forte Begato – avvio del processo di valorizzazione del bene, da acquisire in capo al Comune in forza del "Federalismo Demaniale", attraverso una fase propedeutica mirata all'individuazione di due custodi, cui assegnare i relativi alloggi, ed alla messa a bando di una porzione marginale dello stesso da destinare a punto di ristoro (bar, ristorante, ecc.).

Le linee strategiche della Direzione Patrimonio e Demanio si attuano altresì attraverso la messa a reddito degli immobili mediante la stipula ed il rinnovo di contratti di locazione/concessione. Detta attività gestionale comporta, in via approssimativa, entrate per € 3.600.000,00 all'anno.

3

## **Ordine del giorno n. 2**

### **Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:

“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- **Rilevato** che il D.U.P. è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- **Evidenziato** quanto previsto nell'allegato *tributi e tariffe servizi pubblici*:

### **Riscossione**

Sul piano normativo non essendo ancora intervenuto il riordino della disciplina delle attività di gestione e riscossione coattiva delle entrate degli Enti Locali, atteso ormai da oltre 10 anni, il Comune di Genova per il 2015, ha ritenuto opportuno agire in continuità con gli anni precedenti e proseguire il servizio di riscossione coattiva con Equitalia sino al 30 giugno 2015, così come previsto dalla Legge di stabilità n. 190/2014 - art. 1, comma 642. In seguito, in base a quanto previsto dal D.L. 78/2015, art. 7, comma 7, la prosecuzione del servizio da parte di Equitalia è stata prorogata fino al 31 dicembre 2015.

Nei primi mesi del 2015 il Comune di Genova, in attesa delle evoluzioni normative in materia di riscossione coattiva, che si auspica intervengano nel corso di quest'anno, pur mantenendo la possibilità di emettere il ruolo attraverso Equitalia, ha proseguito la sperimentazione, avviata nel 2014, di riscossione coattiva diretta tramite l'utilizzo dell'ingiunzione fiscale.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di giungere ad una “regia” diretta delle attività di riscossione che porti ad un graduale incremento e costante monitoraggio dell'attività nel rispetto delle fasce più deboli, attenta alle persone e più vicina al cittadino.

### **Decentramento funzioni cimiteriali**

Dal 2016 si intende avviare un processo di “armonizzazione globale del sistema tariffario dei servizi cimiteriali, tesa ad assicurare il massimo equilibrio fra le richieste dei cittadini

(in costante trasformazione), entità delle risorse economiche da rendere disponibili per l'Amministrazione e coerenza complessiva, con particolare attenzione all'equità sociale”.

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Contestualmente al Bilancio Previsionale 2016 informare il Consiglio Comunale circa:
- **Le previsioni** previste nella legge di stabilità 2016 per il servizio riscossione coattiva ed iniziative della Giunta per le fasce più deboli dei cittadini.

Proponente: Grillo (Pdl)

## ***Ordine del giorno n. 11***

### **Il Consiglio Comunale,**

- Vista la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:

“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- Rilevato dall'allegato stato di attuazione dei programmi al 31/08/2015

### ***POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO***

- La Consulta dello Sport, con il significativo apporto dei Municipi, ha prodotto una bozza di nuovo regolamento per la concessione dei civici impianti sportivi a terzi, che verrà sottoposto all'approvazione da parte del Consiglio Comunale nei prossimi mesi. La Consulta è stata anche interpellata in merito alle nuove linee guida che la Direzione sta predisponendo per semplificare e/o migliorare la concessione delle palestre scolastiche alle associazioni sportive del territorio.
- E' stato avviato a marzo lo Sportello Servizio Volontario Europeo (Ass.ne Peco) per l'invio di volontari presso associazioni di altri paesi per un'esperienza di volontariato all'estero.  
In itinere la partecipazione al progetto europeo (capofila Università di Giresun Turchia) denominato “Green Career”: predisposizione di una guida e di un sito relativi ai mestieri “verdi” nella nostra Regione. Si è concluso il progetto MED PATRIMOINE in partenariato con la città di Marsiglia sul tema della valorizzazione dei mestieri del mare;

### ***TURISMO***

- La Direzione ha lavorato ad una proposta di progetto sul tema dell'utilizzo dei social media da parte delle Amministrazioni Pubbliche, come strumento, di “smart governance”: il progetto, dal titolo “Interactive Cities”, è stato presentato nel primo bando europeo del nuovo programma URBACT III, con il Comune di Genova capofila, in partnership con le città di Losanna, Liverpool, Tartu, Alba Iulia e Murcia.

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Sottoporre al Consiglio Comunale un nuovo Regolamento per concessione a privati di impianti sportivi;
- Informazioni sul progetto europeo "Green Career";
- Progetto "Interactive Cities".

Proponente: Grillo (Pdl)

***Ordine del giorno n. 5*****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:

“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- **Rilevato** dall'allegato:

***LE SOCIETÀ E LE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI GENOVA*****IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- **Riferire** al Consiglio Comunale contestualmente al Bilancio Previsionale 2016 circa i provvedimenti che verranno adottati nell'annualità.

Proponente: Grillo (Pdl)

## *Allegati*

### LE SOCIETA' E LE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI GENOVA

#### Le società interessate dal piano di riordino:

- A. **La dismissione delle micropartecipazioni e delle partecipazioni che non hanno dipendenti:** Ri.Genova srl e Tunnel srl.
- B. **Società in Liquidazione:** Themis srl.
- C. **IL Gruppo SPIM:** mantenimento delle indirette Tono srl e Nuova Foce srl. E incorporazione della quota scissa di Ri.genova e conferimento della partecipazione in SGM (10%) da parte del Comune. Liquidazione volontaria di San Bartolomeo srl.
- D. **Genova Parcheggi S.p.A:** alienazione della società car sharing srl
- E. **IL Gruppo AMT:** liquidazione AMT progetti
- F. **IL Gruppo AMIU:** avvio della ricerca di partnership e razionalizzazione delle partecipazioni indirette.



**La dismissione delle micropartecipazioni non significative**

- ✓ **Marina Fiera di Genova:** quota di partecipazione 18,90% incorporazione per fusione in **Fiera di Genova S.p.a.**
- ✓ **Società Gestione Mercato S.Consortile p.A.:** quota di partecipazione 10% verrà conferita in **SPIM S.p.A** che già detiene direttamente il 25% di SGM.
- ✓ **Sistema Turistico Locale del genovesato Società Consortile a r.l.:** quota di partecipazione 17,95%. Diniego alla proroga della società oltre il 31/12/2015.
- ✓ **Stazioni Marittime:** alienazione della quota partecipativa del 5%

**Le partecipazioni dirette che non hanno dipendenti**

- ✓ **Ri. Genova SRL:** scissione totale dell'azienda. La società svolge prevalentemente attività di promozione e attuazione di interventi di recupero edilizio ed urbanistico e di riqualificazione urbana e socio-ambientale nel centro storico cittadino, si avvale del personale di I.R.E S.p.A.  
Al termine dell'operazione il ruolo di supporto tecnico al Comune e alle partecipate comunali per le iniziative di edilizia sociale e di recupero urbano, potrà essere svolto da IRE, mentre il ruolo di operatore immobiliare e investitore nella promozione dell'edilizia sociale e del recupero urbano, anch'esso ad oggi svolto da Ri.Genova, potrà essere svolto da SPIM.
- ✓ **Tunnel S.r.l.:** costituzione in capo all'Ente del 100% della partecipazione, incorporazione della società in altra società del gruppo Comune o interiorizzazione nel Comune del ramo d'azienda residuale alla liquidazione. La società ha per scopo l'attuazione coordinata delle attività finalizzate alla progettazione, realizzazione e gestione dell'infrastruttura di collegamento sotterraneo e/o sottomarino fra le zone di ponente e di levante della città di Genova.

**Società poste in liquidazione**

- ✓ **THEMIS srl:** liquidazione volontaria della società e attivazione delle procedure di mobilità interaziendale. THEMIS srl è società strumentale che svolge attività di intermediazione nel campo della formazione, partecipata dal Comune di Genova per il 69,93%, dalla Provincia di Alessandria 5% (ha esercitato il recesso ex lege previsto dall' art. 1 comma 569 legge di stabilità 2014) da C.C.I.A.A. 12,53% e da Regione Liguria 14,54%.

**Il Gruppo SPIM: mantenimento delle indirette. Incorporazione della quota scissa di Ri.genova e conferimento della partecipazione del Comune in SGM (10%). Liquidazione volontaria di San Bartolomeo s.r.l**

- ✓ **S.P.Im. s.p.:** Società capogruppo. SPIM è la società per la promozione del patrimonio immobiliare del Comune di Genova, società capogruppo partecipata al 100% dal Comune di Genova, che svolge attività immobiliare, direttamente o per il tramite di società controllate e/o partecipate.
- ✓ **Tono s.r.l (zero dipendenti): Mantenimento:** Società integralmente partecipata da Spim, gestisce il patrimonio abitativo del gruppo, complessivamente destinato alla vendita. Trattasi di una struttura priva di personale in conseguenza di scelte di ottimizzazione e semplificazione del Gruppo che hanno condotto alla concentrazione del personale dipendente nell'ambito della S.P.Im. S.p.A. Il mantenimento della Tono S.r.l. quale entità autonoma, oltre ad essere giustificato dalle esigenze gestionali sopra descritte, potrebbe infine rappresentare un'opportunità nel caso in cui si manifestassero esigenze di rapido smobilizzo degli assets del Gruppo. La presenza di un veicolo con un patrimonio avente caratteristiche omogenee e sostanzialmente privo di debiti verso soggetti esterni al Gruppo potrebbe infatti renderlo appetibile ad investitori professionali.
- ✓ **Nuova Foce s.r.l.: (zero dipendenti ). Mantenimento:** Società integralmente partecipata da Spim, è la società di scopo costituita per essere il veicolo dedicato all'acquisto, la valorizzazione e al rivendita degli immobili nell'area dell'ex Fiera del Mare di Genova non più funzionali all'attività fieristica.
- ✓ **San Bartolomeo srl: (zero dipendenti) liquidazione volontaria:** Società di scopo per la trasformazione e rivendita dell'ex monastero delle suore domenicane dei Santi Giacomo e Filippo in Genova, è società partecipata da Spim al 55% e per il restante 45% da soggetti privati.

- ✓ **S.G.M. Società Gestione Mercato s.c.p.a.: incremento della partecipazione per effetto del conferimento della quota comunale:** Società partecipata da Spim al 25%, per il 10% direttamente dal Comune di Genova e per il restante 65% da altri soggetti pubblici e privati. Gestisce il Mercato Generale dei prodotti ortofrutticoli di Genova- Bolzaneto. La partecipazione di SPIM in SGM, passerà dal 25% al 35%. L'Art. 7 dello Statuto prevede la possibilità di trasferimento della quota, salvaguardando la maggioranza pubblica del capitale (art. 42 L. Reg. 1/2007).
- ✓ **S.V.I. s.r.l. (zero dipendenti )in liquidazione:** Società partecipata integralmente da Spim, ha terminato la sua missione ed è in corso la liquidazione delle attività residuali.

**GENOVA PARCHEGGI S.p.A : alienazione totale della società indiretta Car sharing srl e affidamento del servizio.**

- ✓ **CAR Sharing srl:** si occupa della progettazione, pianificazione, gestione, organizzazione e prestazione di servizi per la mobilità complementari al trasporto pubblico locale, e specificatamente quelli volti a promuovere i trasporti di persona in forma collettiva secondo il modello denominato "car sharing". Si dispone l'alienazione totale della totale della partecipazione (detenuta da Genova Parcheggi) e il contestuale affidamento del servizio, anche in relazione al recente interesse del mercato allo sviluppo del servizio su scala nazionale.

**IL GRUPPO AMT: scioglimento di AMT progetti.**

- ✓ **AMT Progetti s.r.l.:** La società opera nel settore del trasporto pubblico locale e delle attività ad esso associate potendo compiere attività di trasporto persone e merci su strada, ferrovia, linee metropolitane, ecc., nonché studio, consulenza, studi di fattibilità e costruzione di linee ad impianto fisso. La società verrà posta in liquidazione con delibera assembleare di scioglimento anticipato.

**IL GRUPPO AMIU: avvio di una ricerca di partnership in ottica aggregativa, anche infragruppo, e razionalizzazione delle partecipazioni indirette. Mantenimento dell'unitarietà gestionale, in capo ad AMIU S.p.A, del ciclo dei rifiuti.**

- ✓ **Amiu (Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana):** si occupa dell'intero ciclo dei rifiuti solidi urbani. Nel 2002 AMIU ha assunto la forma di S.p.A. completando il percorso evolutivo che la porta successivamente a configurarsi come Gruppo (presidiando le aree di attività con società di scopo). E' società in house affidataria diretta del servizio di igiene urbana del Comune di Genova. L'avvio di una ricerca di partnership in AMIU S.p.A, sfruttando le opportunità previste dalla legge di stabilità 2015, tramite ipotesi di aggregazioni, anche infragruppo, con altre realtà economiche è condizione indispensabile per il raggiungimento del "nuovo posizionamento strategico" di AMIU e *"rappresentare per il territorio genovese e ligure il soggetto cardine di un sistema intelligente teso a realizzare e sostenere un'economia locale circolare per quanto riguarda l'approvvigionamento di materie prime, seconde ed energia a partire da quelli che - oggi - definiamo "rifiuti", un soggetto capace di operare con un approccio industriale improntato alle migliori pratiche di responsabilità sociale d'impresa".*
  
- ✓ **ECOLEGNO GENOVA S.r.l.: Vendita della quota sociale, o liquidazione della società. Soci:** Amiu 51%, Ecocart Srl 44%; Sage Srl 5%.  
Ecolegno opera nel settore della gestione del ciclo integrato della raccolta del legno ed è il principale gestore delle attività di raccolta e recupero dello stesso nell'area genovese.
  
- ✓ **QUATTROERRE – RICICLO RIFIUTI RECUPERO RISORSE S.p.A. - in liquidazione: Soci:** Amiu 51%; Revetro Srl 19,6%, Benfante Srl 19,6%, Ecort Srl 9,8% . Si occupa di raccolta differenziata di vetro a Genova, e anche di carta e plastica in altri Comuni limitrofi: posizionamento campane, manutenzione, raccolta e stoccaggio. Ha un contratto di servizio con AMIU fino al 2017. La Società, è stata posta in liquidazione nel 2013.

## Consiglio comunale del 10 dicembre 2015

- ✓ **CERJAC Società Consortile p.A. – in liquidazione: Soci :** Amiu 49% , Comune di Ceranesi 51% La società si occupa della realizzazione, gestione e mantenimento di ogni tipo di intervento finalizzato alla raccolta, stoccaggio, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali, ecc. La società è stata posta in liquidazione nel 2014
  
- ✓ **ISAB S.r.l.: Scioglimento della Società e riassorbimento del servizio (gestione aree di raccolta rifiuti): Socio AMIU S.p.A 100%.** La Società svolge attività di realizzazione e gestione di aree di raccolta, stoccaggio, trattamento dei rifiuti urbani, speciali o pericolosi. Attualmente è una "scatola vuota": non ha dipendenti, possiede solo terreni di proprietà, non ha fatturato. Si prevede di adottare entro fine anno la deliberazione ex art. 2484 del cod. civ. di messa in liquidazione volontaria della società
  
- ✓ **REFRI S.r.l.: Vendita della quota, nel rispetto del diritto di prelazione: Soci :** AMIU 10% , Unieco Costruzioni Meccaniche Srl 90%. La società può progettare, realizzare e gestire impianti e strutture per smaltimento, trattamento e riciclaggio; oltreché ricerca, consulenza, tutela e ripristino ambientale, depurazione e trattamento delle acque, raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e smaltimento di rifiuti di ogni tipo, commercializzazione degli scarti di lavorazione. La società ha accumulato perdite negli ultimi 3 esercizi. Si dispone la vendita della quota entro la fine dell'anno.
  
- ✓ **LIGURIAMBIENTE Società Consortile a r.l.: in liquidazione: Soci :** Amiu 46,50%; ATA S.p.A. 46,50%, Confservizi Liguria 5%, Filse 5%. La società svolge attività di orientamento a favore dei consorziati sul mercato dei servizi pubblici locali, in particolare nel settore dei servizi d'igiene urbana. E' stata posta in liquidazione il 15/05/2008. Si procederà al monitoraggio della liquidazione al fine di giungere alla cancellazione nel più breve tempo possibile.

## ***Ordine del giorno n. 7***

### **Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:

“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- **Rilevato** dai sotto elencati Programmi DUP:

- **ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

#### ***Obiettivo Strategico della Missione***

Legalità e diritti: azioni di sensibilizzazione sui diritti e sui doveri, di educazione e di prevenzione; elaborazione di un piano integrato e di progetti di coesione sociale e di promozione di quartieri o aree particolarmente degradate; elaborazione di progetti volti all'aumento della sicurezza reale e/o percepita negli spazi pubblici.

- **ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

#### ***Obiettivo Strategico della Missione***

Politiche educative: ricerca di soluzioni condivise per la gestione delle problematiche relative alla ristorazione e la gestione attività estive; valorizzazione del progetto Genova "Città dei diritti e amica delle bambine e dei bambini" e di altri progetti per la fascia 0-6 (in collaborazione con i 9 Municipi).

- **TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**

#### ***Obiettivo Strategico della Missione***

Cultura: Protagonista del cambiamento e della coesione sociale; individuazione delle eccellenze con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici; innovazione anche con sperimentazioni delle modalità di gestione di: musei, biblioteche, teatri, istituzioni culturali, rassegne e festival; individuazione di nuove forme di gestione dei parchi storici, favorendo attività che possano arginare il vandalismo; sinergia tra parchi storici e siti di interesse ambientale; promozione anche attraverso ANCI di un tavolo strategico nazionale di tutela del patrimonio culturale e culturale ambientale nel caso dei parchi storici.

- **POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**

***Obiettivo Strategico della Missione***

Politiche giovanili: attività relative al servizio civile; agevolazione iniziative ponte tra le generazioni, attivazione di stage e tirocini in strutture pubbliche e private; sviluppo di iniziative legate alla creatività giovanile; redazione di progetti europei per i giovani; sviluppo e potenziamento dei servizi e di iniziative di partecipazione giovanile.

- **TURISMO**

***Obiettivo Strategico della Missione***

Semplificare la governance sui temi della promozione turistica. Coordinamento dei soggetti istituzionali e non per la promozione commercializzazione del "prodotto Genova". Gestione del rapporto con le società partecipate (porto antico e fiera di Genova) a fini turistici e culturali. Conseguimento (a fine quinquennio) di un alto livello di posizionamento di Genova tra le città culturali e turistiche.

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2016 produrre l'elenco degli obiettivi da realizzarsi nell'annualità.

Proponente: Grillo (Pdl)

## ***Ordine del giorno n. 8***

### **Il Consiglio Comunale,**

- Vista la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:

“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- Rilevato dai sotto elencati Programmi DUP:

- **TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'**

#### ***Obiettivo Strategico della Missione***

Avanzamento e sviluppo della metropolitana.

Accessibilità per tutti e abbattimento barriere architettoniche: promuovere l'accessibilità come diritto.

Potenziamento di sistemi integrati e coordinati per la gestione del traffico; limitazione della circolazione dei mezzi privati e regolamentazione della sosta; sviluppo del servizio di bike sharing e di car sharing ed estensione delle aree ciclopedonali.

- **SOCCORSO CIVILE**

#### ***Obiettivo Strategico della Missione***

Protezione civile: attività legate alla prevenzione dei rischi e sensibilizzazione della popolazione attivando accordi con Enti di ricerca e associazioni riconosciute di meteorologia per ampliare la rete di monitoraggio meteo.

- **DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

#### ***Obiettivo Strategico della Missione***



Politiche sociali/socio-sanitarie per la disabilità: mantenere i servizi alle categorie di soggetti fragili consolidando e rendendo organiche e strutturali le azioni di sperimentazione dell'integrazione socio-sanitaria.

Politiche sociali/socio-sanitarie: integrazione socio sanitaria per assistenza domiciliare agli anziani; maggiore coinvolgimento delle famiglie per ampliare il servizio (assistenza domiciliare) consolidare e rendere organiche e strutturali le azioni di sperimentazione dell'integrazione socio-sanitaria, in particolare in relazione al tema dell'assistenza domiciliare.

Politiche sociali/socio-sanitarie: individuare nuove forme di accompagnamento alle famiglie in stato di deprivazione materiale che prevedano anche percorsi di progressiva autonomia. Maggiore integrazione tra politiche della casa e servizi sociali per lo sviluppo di residenza protette e social housing.

Politiche Sociali/socio sanitarie per l'immigrazione: gestire progetti nazionali di accoglienza e coordinare le attività dell'assessorato alle politiche sociosanitarie con quelle dell'assessorato Legalità e Diritti per integrare al massimo grado possibile le azioni sia fra le varie componenti dell'Amministrazione Comunale sia con gli altri rami dell'Amministrazione Pubblica.

Politiche sociali/socio-sanitarie azioni di sistema: rilanciare le azioni volte alla realizzazione dell'integrazione socio sanitaria nella prospettiva della Città Metropolitana.

Politiche educative: consolidamento delle presenza dei nidi a gestione diretta incentivazione dell'apporto delle associazioni e delle cooperative sociali.

- **TUTELA DELLA SALUTE**

*Obiettivo Strategico della Missione*

Città sostenibile/politiche per il benessere animale: politiche a favore di proprietari in condizione di disagio economico; realizzazione di campagne di adozione di animali in stretta collaborazione con le associazioni; riorganizzazione delle oasi feline e canine; contenimento numerico delle specie critiche.

## **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2016 presentare al Consiglio Comunale l'elenco degli obiettivi o iniziative da attuarsi nell'annualità.

Proponente: Grillo (Pdl)

## ***Ordine del giorno n. 9***

### **Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:  
“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- **Rilevato** dai sotto elencati Programmi DUP:
- **ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

#### ***Obiettivo Strategico della Missione***

- Infrastrutture urbane: realizzazione, prosecuzione e/o completamento della strada a mare di Cornigliano, della viabilità sponda destra e sinistra del Polcevera, nodo di San Benigno, Lungomare Canepa; individuazione soggetto promotore per tunnel portuale.
- Infrastrutture strategiche: prosecuzione delle attività inerenti la realizzazione del terzo valico dei Giovi; attività inerenti le procedure connesse alla realizzazione della Gronda di ponente, prosecuzione dell'attività dell'osservatorio della Gronda di Ponente.
- Edilizia privata: informatizzazione dei procedimenti, revisione del regolamento edilizio comunale e generazione delle nuove pratiche edilizie in formato digitale.
- Politiche della casa: conservazione del patrimonio pubblico esistente ed ottimizzazione della gestione attraverso l'adozione del Regolamento per la gestione e assegnazione degli alloggi ERP; realizzazione di progetti di efficientamento energetico sugli edifici di proprietà comunale; miglioramento delle condizioni ambientali negli insediamenti di edilizia sociale; attenzione alle nuove progettazioni perché prevedano quote di edilizia sociale, ottimizzazione dell'utilizzo del patrimonio abitativo.
- **SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

#### ***Obiettivo Strategico della Missione***

- Assicurazione della difesa del litorale realizzando opere di protezione; mitigazione del rischio idrogeologico nel bacino del Bisagno; miglioramento dell'efficacia degli interventi di manutenzione dei torrenti rispettando l'impegno preso in Aula di non

promuovere ulteriori tombinature fatto salvo gli interventi previsti dal Piano di Bacino; completamento degli interventi sul Chiaravagna.

- Manutenzioni: completamento della conversione delle adozioni degli spazi verdi; acquisizione sponsorizzazioni; accordi con i CIV per la cura del verde pubblico.
- Qualità delle acque: accelerazione nella realizzazione del nuovo "Depuratore area centrale" all'interno dell'area ex Ilva; recupero di aree inibite alla balneazione.
- Verde: rafforzamento dell'esperienza degli orti urbani; (in collaborazione con i municipi); censimento aree verdi municipali; attivazione di corsi di formazione per i volontari del verde; sviluppo pianificazione interventi sulle alberature cittadine.
- Innovazione del ciclo dei rifiuti attraverso lo sviluppo (tramite società di scopo) di azioni volte al potenziamento della raccolta differenziata, allo sviluppo dell'impiantistica a freddo e all'adeguamento della discarica.

## • SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

### *Obiettivo Strategico della Missione*

- Commercio: revisione del sistema di gestione dei mercati comunali; adeguamento del sistema informativo (priorità SUAP); adeguamento dei regolamenti comunali in materia di commercio per il necessario adeguamento normativo e per valorizzare la funzione di governo del territorio, rafforzamento dei rapporti con i CIV e le associazioni di categoria.

## • POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

### *Obiettivo Strategico della Missione*

- Politiche del lavoro, promozione e creazione d'impresa: ottenimento risorse finanziarie da dedicare; sinergia con tutti gli sportelli dedicati alle attività produttive; riorganizzazione incubatori di impresa; ridefinizione dei bandi; incremento dell'utilizzo dello strumento delle borse lavoro e della ricerca di fondi; maggiore integrazione con le politiche sociali.
- Attività interna per la progettazione della promozione di interventi di agricoltura sociale.

## • ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

### *Obiettivo Strategico della Missione*

- Sviluppo del percorso finalizzato all'individuazione del gestore del servizio di distribuzione del gas naturale.

- Attuazione SEAP: promuovere il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni inquinanti e favorire la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Per gli obiettivi in premessa elencati contestualmente al Bilancio Previsionale 2016 produrre l'elenco degli obiettivi previsti nell'annualità.

Proponente: Grillo (Pdl)

***Emendamento n. 1 all'ordine del giorno n. 9***

Aggiungere all'impegnativa come ultimo punto il seguente testo:

«E deliberare, a seguito della mancata ottemperanza degli obiettivi per i quali era stato istituito, la chiusura dell'Osservatorio della Gronda, previo invio di una relazione sull'attività svolta».

Proponenti: Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle)

## **Ordine del giorno n. 14**

### **Il Consiglio Comunale,**

- Vista la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:

“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- **Rilevato** dall'allegato stato di attuazione dei programmi al 31/08/2015

### **TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'**

#### **DEPOSITO METROPOLITANA:**

- *Proseguono i lavori per la costruzione del primo lotto del deposito della Metropolitana che dovranno concludersi nel mese di marzo 2016.*
- *Per quanto riguarda il secondo Lotto del deposito e l'allungamento del tronchino di inversione dei treni di Brin, nel mese di luglio è stato presentato il progetto dalla Concessionaria Ansaldo. E' stata quindi effettuata una verifica tecnica e sono state richieste alcune integrazioni.*

#### **IMPIANTO VILLA SCASSI:**

- *Effettuate tutte le attività tecniche e amministrative per consentire il completamento del primo lotto funzionale entro la fine dell'anno. Nel mese di luglio si sono svolti gli incontri con la Commissione di Sicurezza Ministeriale, con la Ditta Appaltatrice e con la Direzione Lavori per dirimere le ultime criticità tecniche.*

Metropolitana, avanzamento e sviluppo: prolungamento Martinez

- *Proseguono le verifiche funzionali e tecniche, previste dal contratto di concessione, per permettere l'esecuzione delle prove per l'immissione in linea del primo veicolo, che dovrà essere effettuata da apposita Commissione Ministeriale.*

#### **PROLUNGAMENTO METRO LEVANTE:**

- *Si è in attesa dell'approvazione economica del progetto da parte del Ministero (CIPE), Ente cofinanziatore dell'opera.*

#### **TRASPORTO PUBBLICO LOCALE:**

- *In corso il confronto con la Regione Liguria finalizzato alla definizione sia degli aspetti tecnici, inerenti alla procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di TPL, sia degli aspetti legati alla contribuzione degli enti.*

• *Approvato ,nell'ambito del piano di riordino delle società partecipate, l'indirizzo di alienazione totale della società partecipata " Genova Car Sharing" e contestuale assegnazione del servizio. Predisposto e pubblicato l'avviso di sollecitazione di manifestazione di interesse per l'acquisto della intera partecipazione di Genova Car Sharing con contestuale assegnazione del servizio di car sharing.*

**PIANIFICAZIONE:**

• *Avviati i lavori relativi alla classificazione delle strade , al regolamento viario, alla revisione della rete di TPL e alla progettazione di isole ambientali, propedeutici e preparatori per la redazione del PUT.*

**CICLABILITA':**

• *Approvato il progetto della tratta ciclabile Brignole -Questura.*

**INTERSCAMBIO:**

• *Completati ed in fase di collaudo i lavori per la realizzazione del parcheggio di interscambio di Genova Est-.*  
• *Effettuata la revisione del piano tariffario per i parcheggi di interscambio.*

*Progettato il percorso pedonale sicuro nella zona della Scuola e del Museo di via Macaggi e via Brigata Liguria.*

*Predisposto il progetto di pedonalizzazione in Piazza Remondini.*

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- **Contestualmente** alla presentazione del Bilancio previsionale 2016 e Piano triennale informare il Consiglio Comunale circa i tempi previsti per realizzare gli obbiettivi in premessa elencati.

Proponente: Grillo (Pdl)



## **Ordine del giorno n. 15**

### **Il Consiglio Comunale,**

- Vista la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:

“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- Rilevato dall'allegato stato di attuazione dei programmi al 31/08/2015

### **INTERVENTI PER LA DISABILITA'**

*1) La Regione Liguria con DGR 446 del 27/03/2015 ha introdotto il concetto di dote di cura riassumendo in un unico provvedimento tutte le misure di integrazione sociosanitaria che consentono la permanenza al domicilio delle persone non autosufficienti, disabili, psichici e anziani.*

*Le misure in atto, che comportano il riconoscimento di un sostegno economico, sono tutte da realizzarsi in modo integrato Comune-ASL, prevedono una valutazione sociosanitaria e comportano la definizione e sottoscrizione di un Patto assistenziale con la famiglia e sono così articolate:*

- *Fondo Regionale Non Autosufficienza (FRNA): misura per la permanenza a casa di anziani e disabili non autosufficienti. La soglia di accesso alla misura è ISEE pari a 12.000 euro.*
- *Fondo Non Autosufficienza per i malati di SLA: misura per persone affette da questa patologia.*
- *Contributo gravissime disabilità: misura non vincolata a soglie ISEE per l'accesso; i beneficiari sono persone in condizioni di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa di carattere sociosanitario nelle 24 ore.*
- *Vita indipendente: misura prevista dal 1 giugno 2015, possono accedere alla misura persone disabili che sono e/o prevedono di realizzare un percorso di autonomia alloggiativa e di emancipazione dal proprio nucleo di origine, oppure lavorativa o altre forme di autonomia che possono rientrare nel progetto di vita.*

*Per questa misura si stanno ancora definendo accordi con Regione e ASL per le modalità operative da attivare per l'approvazione delle istanze pervenute.*

*I beneficiari di tali misure nell'area genovese sono pari per il 2015 a circa 500 persone.*

### **INTERVENTI PER GLI ANZIANI**

*3) Il Comune ha aderito al progetto “Home Care premium”, finanziato da INPS/INPDAP a partire dal 2013, anche per il 2015 per interventi di sostegno a favore di persone non autosufficienti (anziani e disabili prevalentemente). Il progetto, che ha la durata prevista*

*di nove mesi, da marzo a novembre, prevede l'attivazione nel nostro Comune di 120 progetti individuali con erogazione di prestazioni e interventi o direttamente da parte del Comune (assistenza domiciliare, frequenza di un centro diurno, trasporto assistenziale...) o da parte di INPS con contributi economici a copertura di costi di un assistente familiare. Sono coinvolti nel progetto oltre 70 operatori degli Ambiti Territoriali Sociali per la valutazione delle domande e la definizione e attivazione del Piano Individualizzato di Assistenza. L'INPS ha ricevuto 309 domande di adesione al Progetto da parte di cittadini residenti nel Comune di Genova, delle quali 271 sono risultate idonee.*

*4) Sottoscritto un protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto "senior capital" tra Comune di Genova e Regione Liguria nell'ambito del Programma di Cooperazione Transnazionale Europa Centrale – CEUS, Il progetto prevede l'avvio di uno "Sportello delle Competenze"; la Regione ha individuato quale territorio nel Comune di Genova quello della Valbisagno. Lo Sportello delle Competenze sviluppa azioni intergenerazionali sperimentali.*

## **INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**

*1) A seguito di azioni di sgombero di nuclei ROM effettuati a seguito di Ordinanze del Sindaco legate a problemi di incolumità e sicurezza degli insediamenti, sono state individuate soluzioni alloggiative per 34 nuclei, dei quali alcuni in alloggi di inclusione sociale e altri in strutture alberghiere o simili. Prosegue la ricerca costante di soluzioni territoriali per una collocazione dei nuclei che ne possa favorire l'integrazione nei quartieri interessati. Essendo limitata la disponibilità di alloggi del patrimonio disponibile da destinare ad alloggi di inclusione sociale, ancora 10 dei 34 nuclei si trovano in una soluzione abitativa precaria.*

*2) Rinnovato l'accordo operativo siglato con il Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento Giustizia Minorile e la Conferenza Regionale Volontariato Giustizia della Liguria per la realizzazione del progetto "Mura Amiche". A questo fine sono stati consegnati alla Conferenza 2 appartamenti di civica proprietà siti in piazza Bignami (Prà) con l'obiettivo di favorire l'accesso ai benefici della Legge 199/2010 anche a detenuti che non dispongono di una propria abitazione, offrendo loro una collocazione alloggiativa e un supporto educativo al fine di facilitare progetti individuali di inclusione sociale.*

*Realizzato un patto cittadino di sussidiarietà per azioni e interventi a favore di persone in situazione di grave marginalità, in collaborazione con il Forum del terzo Settore, a seguito di un percorso di coprogettazione svolto nel 2014 al quale hanno partecipato diverse realtà dell'associazionismo che già operano sul tema individuate attraverso*

*manifestazione di interesse ad evidenza pubblica. Gli Enti che hanno stipulato il patto sono 9.*

*A seguito della chiusura del Civico Diurno il patto, da aprile a giugno, ha ampliato il servizio docce, incrementando l'apertura di ulteriori 24 giornate nel trimestre pari a due giornate aggiuntive di apertura alla settimana:*

Favorire l'integrazione degli stranieri con interventi per facilitare il ricongiungimento familiare, l'inclusione lavorativa e la valorizzazione delle competenze, la conoscenza e l'accesso ai servizi.

*1) In questi mesi si sta gestendo lo straordinario afflusso di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, in stretta collaborazione con la Prefettura di Genova e le Associazioni del territorio che hanno messo a disposizione strutture di accoglienza.*

*Per la maggior parte si tratta di soggetti adulti, per i quali il Comune ha messo a disposizione da tempo, quale sito di accoglienza straordinaria e urgente, la Palestra di Via delle Fontane, in attesa della loro distribuzione negli alloggi allestiti dall'associazionismo cittadino. La Prefettura di Genova ha accolto e distribuito sul suo territorio finora circa il 50 % degli arrivi nella Regione.*

*Il Comune ha inoltre messo a disposizione della Prefettura nel primo semestre 2015 altri due immobili (uno a Coronata e uno in Centro Storico) per potenziare ulteriormente l'accoglienza.*

*Data l'entità crescente del fenomeno, il Comune partecipa costantemente al Tavolo di Coordinamento dei flussi non programmati, istituito dalla Prefettura per coordinare gli interventi ed utilizzare al meglio le risorse disponibili sul territorio, e alla commissione immigrazione di ANCI Liguria.*

*2) A fronte del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati che giungono in città, il Comune ha partecipato alla procedura di cui al Bando indetto con D.M. 27 aprile 2015 ai fini dell'ottenimento del finanziamento del Progetto di accoglienza nella rete SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) di minori stranieri non accompagnati. Il progetto prevede l'attivazione di Accoglienza residenziale in Comunità e in affidamento familiare, residenziale a tempo pieno e d'appoggio, oltre ad una attività di rete per la sensibilizzazione sul tema, la promozione del coinvolgimento della società civile per fornire maggiori opportunità ai minori coinvolti, attraverso la realizzazione di attività integrative di supporto per i minori e le strutture/famiglie. Si è in attesa degli esiti della procedura e del finanziamento del progetto, presentato in data 22 luglio 2015.*

*3) Prosegue l'attività del Progetto Locale SPRAR (accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo) finanziata dal Ministero dell'Interno per il triennio 2014-2016. Il numero di soggetti di Terzo Settore partner del Comune di Genova e il numero di posti disponibili è*

*notevolmente ampliato rispetto agli anni scorsi: dai 120 posti iniziali di accoglienza di adulti e n 14 posti per l'accoglienza di minori, si è passati ad un totale di 183 posti di cui 17 per minori. Il Ministero cerca periodicamente disponibilità da parte delle città aderenti allo SPRAR ad un ulteriore ampliamento di posti per consentire di far rientrare il più possibile nel circuito SPRAR gli arrivi straordinari legati agli sbarchi.*

*Definito con i Municipi interessati un modello territoriale di accompagnamento sociale dei nuclei fragili ROM, a partire da quelli sgomberati da insediamenti abusivi, per i quali sono state reperite soluzioni alloggiative temporanee sul territorio cittadino. In particolare, dato avvio in collaborazione con enti di terzo settore al progetto "kuca", che sostiene l'inclusione sociale di nuclei in uscita dal Campo di Via Adamoli attraverso il reperimento sul mercato privato di alloggi in locazione e la sottoscrizione di un "atto di impegno" della famiglia ad aderire ad un progetto sociale con i Servizi comunali. L'attività è in corso. Al momento sono stati reperiti i primi due alloggi.*

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- **Contestualmente** alla presentazione del Bilancio previsionale 2016 informare il Consiglio Comunale circa i provvedimenti previsti e le relative risorse finanziarie.

Proponente: Grillo (Pdl)

## **Ordine del giorno n. 16**

### **Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:  
“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- **Rilevato** dall'allegato stato di attuazione dei programmi al 31/08/2015

### **INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA**

*1) Sostegno alle famiglie sgomberate a seguito eventi alluvionali In attesa della dichiarazione dello Stato di Emergenza con DGC 2014-246 sono state approvate le prime misure per il sostegno economico alle famiglie sgomberate dalle abitazioni. Con tale atto è stato deliberato tra l'altro di erogare alle famiglie interessate un contributo economico a titolo di anticipazione del contributo per l'autonoma sistemazione applicando le stesse regole in ordine a criteri e determinazione degli importi previste dal O.C.D.P.C. Con DGC 2015-59 sono stati individuati, per i nuclei familiari che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni a seguito di sgombero in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, al fine di supportarli nella permanenza fuori casa, forme di sostegno successive alla data di scadenza dello stato di emergenza per un totale di € 130.900,00 a favore di n. 63 nuclei.*

*In appoggio dei nuclei evacuati dalle proprie abitazioni il cui rientro a casa non è ancora possibile, con DGC 2015-141 sono stati deliberati i criteri per specifici interventi di supporto finalizzati a facilitare il ritorno alle loro condizioni di vita normale: la corresponsione di un ulteriore contributo economico e l'offerta di assegnare in concessione n. 2 alloggi appartenenti al patrimonio disponibile di recente ultimazione ubicati a Genova-Morego. (DD. 2015-179.0.0/149).*

#### **3)Regolamento E.R.P**

*A seguito della conclusione di una attività di gruppo tra l'Ufficio e l'ARTE è stato definito un testo regolamentare per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Sono state recepite le istanze formulate dalle parti sociali già diffusamente audite in diverse Commissioni Consiliari. Il testo è in visione alla Segreteria Generale per gli aspetti propriamente giuridici.*

#### **4) Regolamento Patrimonio Disponibile**

*E' stata redatta una bozza della revisione del vigente Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di civica proprietà appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28/2001. Il testo,*

*redatto in collaborazione con i Servizi Sociali per la parte relativa all'inclusione sociale, è attualmente all'attenzione della Direzione Patrimonio per la parte di propria competenza, e della SPIM e Organizzazioni Sindacali di proprietari ed inquilini per le modifiche relative al calcolo del canone che verrebbero introdotte col suddetto Regolamento, valutando anche l'impatto dell'aumento di canone soprattutto per le fasce più deboli economicamente.*

*6) Approvazione Bando Edilizia Residenziale Pubblica*

*Nel suddetto bando, inoltre, oltre alle novità dovute principalmente alle modifiche introdotte alla Legge Regionale 10/2004 e s.m.i. ed ai successivi criteri per l'accesso all'ERP, al fine di abbreviare i termini di assegnazione, il Comune d'intesa con l'A.R.T.E., ente gestore, ha la facoltà di proporre all'assegnatario un alloggio che necessiti di interventi di manutenzione ordinaria di importo inferiore a € 5.000,00. In tal senso viene stipulata una specifica convenzione in forza della quale:*

- a) l'assegnatario si impegna ad anticipare le spese dell'intervento le quali, documentate e riconosciute, verranno contabilizzate a valere sulle somme dovute all'ente gestore.*
- b) l'ente gestore, previa approvazione del capitolato e del preventivo di spesa dei lavori, autorizza gli stessi ed esegue le opportune verifiche.*

*9) Occupazioni abusive*

*Le pratiche di occupazione abusiva attualmente in carico all'Ufficio Casa sono n. 90.*

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Con il Bilancio previsionale 2016, informare il Consiglio Comunale circa i provvedimenti previsti nell'annualità.

Proponente: Grillo (Pdl)

***Ordine del giorno n. 17*****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:

“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- **Rilevato** dall'allegato *PROGRAMMAZIONE ATTI E ATTIVITÀ*

INCARICHI DI STUDIO RICERCA, CONSULENZA O COLLABORAZIONI;  
APPALTI E CONCESSIONE DI SERVIZI DI PARTICOLARE RILEVANZA;  
MODIFICHE REGOLAMENTI E CRITERI GENERALI

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

Contestualmente alla presentazione del Bilancio previsionale 2016 informare il Consiglio Comunale circa:

- Modifica o revisione Regolamenti;
- Appalti e Gare;
- Collaborazioni – Consulenze – relativi costi;
- Affidamenti gestionali.

Proponente: Grillo (Pdl)

***Allegati***

## 4.6 PROGRAMMAZIONE ATTI E ATTIVITA' CORRELATI ALLA REALIZZAZIONE DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Programma di Bilancio	Struttura	Oggetto: INCARICHI DI STUDIO RICERCA, CONSULENZA O COLLABORAZIONI; APPALTI E CONCESSIONE DI SERVIZI DI PARTICOLARE RILEVANZA; MODIFICHE REGOLAMENTI E CRITERI GENERALI
01.01 - ORGANI ISTITUZIONALI	Segreteria Organi Istituzionali	Appalto servizio di resocontazione integrale delle sedute Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari
01.01 - ORGANI ISTITUZIONALI	Segreteria Organi Istituzionali	Affidamento del servizio di riprese televisive, trasmissione tramite canali televisivi e modalità streaming internet ed archiviazione delle sedute del Consiglio Comunale di Genova.
01.01 - ORGANI ISTITUZIONALI	Segreteria Organi Istituzionali	Revisione regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale
01.01 - ORGANI ISTITUZIONALI	Segreteria Organi Istituzionali	Regolamento per l'individuazione delle procedure interne e degli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari
01.01 - ORGANI ISTITUZIONALI	Segreteria Organi Istituzionali	Criteri generali e modalità di attuazione della rotazione del personale
01.01 - ORGANI ISTITUZIONALI	Municipio II Centro Ovest	Parziale modifica al Regolamento sul funzionamento degli organi Municipali Municipio II Centro Ovest



## Consiglio comunale del 10 dicembre 2015

## 4.6 PROGRAMMAZIONE ATTI E ATTIVITA' CORRELATI ALLA REALIZZAZIONE DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Programma di Bilancio	Struttura	Oggetto: INCARICHI DI STUDIO RICERCA, CONSULENZA O COLLABORAZIONI, APPALTI E CONCESSIONE DI SERVIZI DI PARTICOLARE RILEVANZA, MODIFICHE REGOLAMENTI E CRITERI GENERALI
01.01 - ORGANI ISTITUZIONALI	Municipio 1 Centro Est	Parziale modifica al Regolamento sul funzionamento degli organi Municipali
01.03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	Direzione Ragioneria	Gara per l'acquisizione di un finanziamento per opere pubbliche e investimenti programmati per l'anno 2016 - Definizione delle linee guida volte all'indizione di una gara d'appalto tra istituti bancari finalizzata ad ottenere il minor spread applicabile sui mutui a tasso fisso/variabile, così come determinati dal D.M. 16.06.2015
01.03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	Direzione Ragioneria	Aggiornamento del Regolamento di Contabilità alla luce della normativa sull'armonizzazione dei sistemi contabili
01.04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Direzione Politiche delle Entrate e Tributi	Appalto Servizi Pubbliche Affissioni (anno 2017)
01.04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Direzione Politiche delle Entrate e Tributi	Gara per l'affidamento dei servizi di supporto all'attività ordinaria e di recupero evasione nonché di riscossione volontaria e da violazioni delle entrate tributarie comunali
01.04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Direzione Politiche delle Entrate e Tributi	Modifiche regolamentari eventualmente necessarie a seguito di cambiamenti normativi e/o introduzione di nuovi tributi
01.04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Direzione Politiche delle Entrate e Tributi	Gara nuovi strumenti di riscossione coattiva

## Consiglio comunale del 10 dicembre 2015

4.5 PROGRAMMAZIONE ATTI E ATTIVITA' CORRELATI ALLA REALIZZAZIONE DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

4.6 Programmazione atti e attività

Programma di Bilancio	Struttura	Oggetto: INCARICHI DI STUDIO RICERCA, CONSULENZA O COLLABORAZIONI; APPALTI E CONCESSIONE DI SERVIZI DI PARTICOLARE RILEVANZA; MODIFICHE REGOLAMENTI E CRITERI GENERALI
01.04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Direzione Politiche delle Entrate e Tributi	Manutenzione evolutiva dei gestionali in essere e/o acquisizione nuovi sistemi informativi per la gestione nuovi tributi
01.04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Direzione Politiche delle Entrate e Tributi	Collaborazione con studi professionali per il supporto dell'attività dell'Ufficio Contenzioso Tributario
01.06 - UFFICIO TECNICO	Settore Programmi di Riqualificazione Urbana	n.1 incarico professionale relativo al supporto tecnico-ambientale nell'ambito degli interventi curati dal Settore Programmi di Riqualificazione Urbana dell'Area Tecnica
01.06 - UFFICIO TECNICO	Settore Programmi di Riqualificazione Urbana	n.1 consulenza per l'attività di gestione finanziaria e monitoraggio dei fondi stanziati per la realizzazione del "Progetto Integrato Molassana - Contratto di Valorizzazione Urbana Genova - Valbisagno", per la riqualificazione urbana e sistemazione idrogeologica della Valbisagno, nell'ambito dei Progetti integrati di sviluppo urbano, finanziati con fondi finalizzati
01.06 - UFFICIO TECNICO	Direzione Patrimonio e Demanio	Predisposizione SCIA prevenzione incendi per asili nido ed edifici scolastici di competenza comunale: effettuata 1° fase di conferimento n. 5 incarichi per 80 immobili; predisposizione n.5 incarichi per i restanti immobili (tot.135)
01.06 - UFFICIO TECNICO	Direzione Patrimonio e Demanio	Incarico per dichiarazione di adeguatezza n.5 cabine elettriche utenti in carico al Comune

## Consiglio comunale del 10 dicembre 2015

4.6 PROGRAMMAZIONE ATTI E ATTIVITA' CORRELATI ALLA REALIZZAZIONE DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

4.6 Programmazione atti e attività

Programma di Bilancio	Struttura	Oggetto: INCARICHI DI STUDIO RICERCA, CONSULENZA O COLLABORAZIONI; APPALTI E CONCESSIONE DI SERVIZI DI PARTICOLARE RILEVANZA; MODIFICHE REGOLAMENTI E CRITERI GENERALI
01.06 - UFFICIO TECNICO	Direzione Patrimonio e Demanio	Protocollo d'intesa con la Cassa Deposito e Prestiti per la valorizzazione dell'immobile in via Bertani n. 1.
04.01 - ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Direzione Scuola e Politiche Giovanili	Appalti e concessione di servizi di particolare rilevanza: servizi per il sostegno educativo di bambini disabili servizi estivi Modifiche regolamenti: al Regolamento dei servizi per l'infanzia
04.06 - SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	Direzione Scuola e Politiche Giovanili	Appalti e concessione di servizi di particolare rilevanza: servizi di ristorazione per bambini e ragazzi nella fascia 3 - 14 anni servizi socio educativi e socio assistenziali, di trasporto e accompagnamento per alunni disabili servizi di mediazione interculturale per bambini/ragazzi immigrati
05.02 - ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Direzione Cultura	Affidamento della gestione di servizi museali ed accessori, di servizi bibliotecari e culturali. Incarichi connessi alla progettazione europea ed a progetti specifici finalizzati in ambito culturale
08.01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti	Incarichi di collaborazione con Università e altri Enti a supporto del Nuovo Piano Urbanistico Comunale e successive fasi di attuazione e monitoraggio (gestione GIS del PUC e di dati correlati, informatizzazione procedure SUE)
08.02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	Direzione politiche attive della casa	modifica regolamento per la gestione del patrimonio disponibile in collaborazione con ARTE
08.02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	Direzione politiche attive della casa	Incarico di progettazione definitiva ed esecutiva per la componente architettonica, strutturale e impiantistica, oltre che di direzione operativa degli impianti e redazione attestazione prestazione energetica dell'appalto inerente i lavori di realizzazione di un centro di inclusione sociale per emergenza abitativa in via N. Costa 7 e i lavori di ri-qualificazione degli spazi pubblici per il miglioramento dell'accessibilità alla struttura, nell'ambito del "Programma di Rigenerazione Urbana Edilizia Residenziale Sociale e Valorizzazione del Patrimonio pubblico" (RUEV)
08.02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	Direzione politiche attive della casa	Incarico professionale alla società c.g. s.r.l. per la progettazione impiantistica, la relazione tecnica secondo art. 28 ex legge 10/91, la direzione operativa ed il coordinamento sicurezza in fase di esecuzione per i lavori di completamento e finitura dell'alloggio sito in via borgo incrociati civ. 30 int. 12. acquisto dal demanio statale per l'emergenza abitativa.

## Consiglio comunale del 10 dicembre 2015

4.6 PROGRAMMAZIONE ATTI E ATTIVITA' CORRELATI ALLA REALIZZAZIONE DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

4.6 Programmazione atti e attività

Programma di Bilancio	Struttura	Oggetto: INCARICHI DI STUDIO RICERCA, CONSULENZA O COLLABORAZIONI; APPALTI E CONCESSIONE DI SERVIZI DI PARTICOLARE RILEVANZA; MODIFICHE REGOLAMENTI E CRITERI GENERALI
08.02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	Direzione politiche attive della casa	incarichi professionali per la progettazione impiantistica e per le certificazioni energetiche connessi alle progettazioni architettoniche per il recupero alloggi attuate dall'ufficio tecnico della Direzione.
10.02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Direzione Mobilità	N. 1 procedura aperta per l'affidamento in appalto del servizio di manutenzione degli impianti, attrezzature, e apparati afferenti l'attività del Centro Operativo Automatizzato (COA).
10.05 - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	Direzione Mobilità	n.1 incarico professionale per i compiti di collaudatore tecnico-amministrativo per la fornitura di 7 nuovi veicoli per la metropolitana di genova completi dei relativi apparati di bordo di segnalamento, automazione e telecomunicazione; fondi da impegnare all'interno del quadro economico
12.01 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	Direzione Scuola e Politiche Giovanili	Appalti e concessione di servizi di particolare rilevanza: servizi di ristorazione per bambini nella fascia 0-3 anni servizi di sostegno educativo per bambini disabili servizi estivi Modifiche Regolamenti: al Regolamento dei servizi per l'Infanzia. Predisposizione nuovi regolamenti per concessione di spazi per servizi educativi
14.04 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	Direzione Politiche delle Entrate e Tributi	Digitalizzazione pratiche di autorizzazione amministrativa delle insegne pubblicitarie

***Ordine del giorno n. 19*****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:

“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- **Rilevato** dalla delibera di Giunta del 20/10/2015 - ADOZIONE DELLO SCHEMA DI PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2017-2018 E DELL'ELENCO ANNUALE 2016 DEI LAVORI PUBBLICI - l'allegato Piano delle alienazioni;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- **Informare** con urgenza la Commissione Consiliare e poi il Consiglio Comunale circa tutti i beni posti in vendita, tempi previsti per le gare e l'assegnazione e previsione delle entrate finanziarie.

Proponente: Grillo (Pdl)

## *Allegati*

### **5.3 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI**

Il Comune di Genova annovera nel proprio patrimonio tipologie di immobili estremamente diversificate, talvolta in stato di manutenzione non idoneo a consentirne un uso immediato, il cui recupero risulterebbe eccessivamente oneroso rispetto al loro attuale valore di mercato. Rientra, conseguentemente, negli obiettivi della Civica Amministrazione la predisposizione di programmi organici di dismissione di beni non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, al fine di incrementare le entrate e di consentire una più razionale valorizzazione delle risorse a propria disposizione.

Il Comune di Genova può redigere, ai fini della vendita, il "Piano delle Alienazioni" ai sensi dell'art. 58, comma 1, del D.L. n.112/2008, che prevede che, per procedere a riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, i Comuni individuino i singoli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, e redigano apposito elenco che costituisce il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione. L'adozione del piano delle alienazioni ai sensi dell'art. 58 del D.L. n.112/2008 comporta che l'approvazione del relativo provvedimento determini le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili secondo le procedure di cui al comma 2 di detto articolo, nonché la classificazione dei beni come patrimonio disponibile. Il comma 3 del citato articolo, inoltre, dispone che gli elenchi dei beni che costituiscono il piano delle alienazioni, pubblicati ai sensi di legge, abbiano efficacia dichiarativa della proprietà e producano gli effetti previsti dell'art. 2644 c.c. nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni a catasto.

In alternativa al "piano delle alienazioni", soprattutto laddove non sia necessario proporre varianti urbanistiche, è possibile redigere un programma di vendita ai sensi del Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune di Genova approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 21.03.2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel corso dell'anno 2016 saranno portate a termine le operazioni di vendita avviate nel 2015 (procedure ad evidenza pubblica relativamente a vendite di beni deliberate nel 2015 ed eventuali trattative dirette in conseguenza di gare 2015 deserte) e sarà proposta al Consiglio Comunale la dismissione di ulteriori beni da scegliere fra quelli che non rivestono interesse strategico per il Comune al fine dell'espletamento dei propri compiti istituzionali ovvero:

- a. fittanze agrarie
- b. colonie montane (ex colonia di Arpy)
- c. aree non interessate da interventi pubblici;
- d. terreni non utilizzati dal Comune;
- e. beni che richiedono interventi manutentivi onerosi;
- f. beni demaniali e indisponibili, non più destinati a una pubblica funzione o a servizi;
- g. immobili ad uso abitativo che, per le loro caratteristiche e il loro contesto sono di difficile gestione e con manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, molto onerosa.

***Ordine del giorno n. 6*****Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:

“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- **Rilevato** dagli allegati:

- *I principi cardine del sistema “Gruppo Comune”*
- *Il piano di Razionalizzazione delle Società Partecipate*

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Informare il Consiglio Comunale entro Gennaio 2016 con una relazione relativa al piano di monitoraggio e razionalizzazione delle Società Partecipate da attuarsi nell’annualità.

Proponente: Grillo (Pdl)

## *Allegati*

### **Il piano di Razionalizzazione delle Società Partecipate**

Il processo di riordino delle società partecipate ha visto, nel corso degli ultimi anni, varie modifiche fino ad arrivare alla legge 190 del 23/12/2014 "Legge di Stabilità per l'anno 2015" che, all'art. 1 comma 611 contiene la disciplina del "Piano di razionalizzazione delle società partecipate locali" e stabilisce che "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015";

A tale disposizione il Comune di Genova ha dato esecuzione tramite la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15/2015 che approva il Piano di Razionalizzazione delle Società Partecipate e delle Partecipazioni azionarie del Comune di Genova e descrive l'assetto societario al termine del processo di razionalizzazione.

L'obiettivo del piano operativo di razionalizzazione è quello di procedere ad una riduzione delle società partecipate tenendo conto dei seguenti criteri, elencati nell'art. 1, comma 611, della Legge di Stabilità 2015:

1. eliminazione delle società non indispensabili;
2. soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
3. eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile;
4. aggregazione su scala più vasta per le società che svolgono servizi pubblici locali;
5. contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.



## Consiglio comunale del 10 dicembre 2015

A tal fine l'Organo consiliare, con la deliberazione di riordino ha ritenuto di confermare il mantenimento delle partecipazioni dirette nelle seguenti società:

- Agenzia regionale per il trasporto pubblico locale
- Azienda Mobilità e Trasporti
- Aster - Azienda servizi Territoriali
- Banca Popolare Etica - Soc. Coop. Per Azioni
- Fiera di Genova
- Finanziaria Ligure Per Lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.P.A.
- Finanziaria Sviluppo Utilities Srl
- Genova Parcheggi S.P.A
- Infrastrutture Recupero Energia Agenzia Regionale Ligure I.R.E.
- Liguria Digitale S.c.p.a
- Porto Antico Di Genova Spa
- Societa' Per Cornigliano S.P.A.
- Societa' Per Il Patrimonio Immobiliare - S.P.Im. S.P.A.
- Sviluppo Genova S.P.A.

e di mantenere le partecipazioni dirette, a condizione della loro autosufficienza economica e a patto che non gravino in maniera diretta o indiretta sulle finanze comunali, nelle seguenti società:

- Azienda Servizi Funebri
- Bagni Marina genovese
- Farmacie Genovesi

**I tempi di attuazione del piano:**

- 31 dicembre 2015: termine entro il quale deve essere conseguito (in tutto o in parte) il risultato della riduzione;
- 31 marzo del 2016: redazione di una relazione sull'attuazione del piano operativo contenente i risultati ottenuti.

**I principi cardine del sistema "Gruppo Comune"**

Per il Comune di Genova la scelta del modello proprietario, societario e produttivo e quindi di intervento pubblico da utilizzare nei diversi comparti di attività, si è basata sulla verifica del rispetto dei principi ritenuti fondamentali per il corretto funzionamento del "sistema Gruppo-Comune".

L'Organo consiliare, con la deliberazione n. 75/2013, ha individuato i seguenti principi, quali elementi cardine da verificarsi prioritariamente a qualunque scelta in tema di governance delle singole società:

1. Tutela del servizio pubblico inteso come bene comune, funzionale al riconoscimento di un bisogno primario che deve necessariamente essere soddisfatto, secondo un principio di garanzia della continuità produttiva e della qualità del servizio;
2. Giusto equilibrio tra il ruolo sociale dell'azienda e la sua efficienza gestionale;
3. Efficienza economica a garanzia degli equilibri complessivi del sistema, da valutarsi anche nei molteplici aspetti di impiego dei fattori produttivi, ivi compresa la forza lavoro;
4. Mantenimento e sviluppo occupazionale, principio che deve essere temperato dall'esigenza di garantire adeguati livelli occupazionali in un contesto di particolare difficoltà economica;
5. Capacità di investimento a sostegno delle strategie di sviluppo dell'azienda in coerenza con i propri obiettivi di medio lungo termine rispetto alla rilevanza del servizio nella sua valenza per il complessivo sviluppo economico del territorio;
6. Confronto con le Organizzazioni sindacali e le diverse Associazioni degli utenti per le parti di loro competenza. In particolare il confronto con le organizzazioni sindacali deve puntare alla definizione di un modello di contrattazione intersocietario e in generale del sistema pubblico comunale finalizzato a gestire processi di riorganizzazione della produzione nonché di riorganizzazione della base occupazionale basata sul rinnovamento e la riqualificazione degli organici, oltre che a garantire una maggiore omogeneità dei livelli contrattuali delle singole realtà, anche attraverso un protocollo sulla mobilità intersocietaria;

La deliberazione consiliare ha, inoltre, stabilito la verifica del rispetto dei principi fondamentali sopra richiamati per il corretto funzionamento del "Gruppo - Comune" attraverso un attento monitoraggio della loro applicazione.

### ***Ordine del giorno n. 3***

#### **Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 36 del 12 Novembre 2015 ad oggetto:

“DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2018”;

- **Rilevato** che il D.U.P. è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- **Evidenziato** quanto previsto nell’allegato ***OPERE PUBBLICHE:***

#### ***NUOVI INVESTIMENTI***

Il 1° gennaio 2014 è iniziato il nuovo periodo di programmazione dei fondi per il settennato 2014/2020 a favore della politica di coesione regionale europea: i diversi fondi, attraverso la sinergia dei rispettivi strumenti di finanziamento, contribuiranno alla realizzazione degli obiettivi delineati dalla strategia Europa 2020.

In particolare il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) darà il contributo al rilancio dell’economia europea investendo in settori chiave all’interno di rispettivi territori, un finanziamento particolarmente importante in quanto la crisi economica ha ridotto la capacità degli Stati e delle Regioni di intervenire in termini di cofinanziamento e di azioni proprie.

- 1) A livello nazionale, è stato individuato uno strumento denominato Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane (PON METRO).

Il programma si concentra su due tematiche, l’applicazione del paradigma della smart city per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani e la social innovation per l’inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati.

Il programma ha identificato i seguenti assi prioritari:

1. agenda digitale metropolitana: l’asse ha come obiettivo la digitalizzazione processi amministrativi e la diffusione di servizi interoperabili, attraverso l’adozione di tecnologie per migliorare e incrementare i servizi erogati on line in diverse aree tematiche;
2. sostenibilità dei servizi e mobilità urbana: obiettivo dell’asse è la riduzione dei consumi energetici sia negli edifici che nelle infrastrutture pubbliche oltre a promuovere azioni di mobilità sostenibile atte a ridurre le emissioni inquinanti;
3. servizi e infrastrutture per l’inclusione sociale: obiettivo dell’asse è la riduzione delle famiglie in situazione di disagio sociale, con azioni di contrasto alla povertà abitativa.

Per quanto riguarda l'asse 1. sono state individuate anche azioni relative all'ambiente e al territorio, comprensive delle tematiche inerenti la protezione civile.

Per quanto riguarda l'asse 2. sono state definite azioni di efficientamento energetico relative al polo di Tursi e ad alcuni edifici di edilizia residenziale pubblica oltre che al tema dell'illuminazione pubblica, mentre per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono in corso di progettazione azioni relative all'ambito della Valbisagno, una serie di opere coordinate e integrate atte a migliorare il trasporto pubblico.

Per quanto riguarda l'asse 3. si sono definite una serie di azioni sociali volte al sostegno all'abitare protetto e assistito, prevenzione dell'emergenza abitativa, attivazione sociale nuovi servizi in aree degradate, oltre al recupero di alloggi sociali.

Il programma prevede un finanziamento a carico dell'Unione Europea e dello Stato Italiano di circa 40 milioni di euro, senza cofinanziamento a carico delle città metropolitane.

- 2) Sono stati predisposti diversi programmi nazionali settoriali gestiti dal Ministero PON scuola, inclusione sociale, governance, ecc., sui quali saranno chiesti finanziamenti mediante la partecipazione a bandi.
- 3) A livello regionale è stato approvato un Programma Operativo Regionale (POR), orientato alla realizzazione di diversi obiettivi tematici (ricerca e sviluppo tecnologico, agenda digitale, competitività dei sistemi produttivi, energia sostenibile e qualità della vita, clima e rischi ambientali).

Il Programma Operativo Regionale ha individuato un asse dedicato alle "Città": per quanto riguarda Genova è stato definito uno specifico finanziamento di 7.000.000 di euro dedicato all'Obiettivo Tematico 5 ("Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi"), in connessione alla fragilità del territorio genovese sotto l'aspetto idrogeologico.

- 4) Con decreto legislativo n. 88 del 2011 dello Stato è stato istituito il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, che ha così ridenominato il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), nel quale sono iscritte le risorse nazionali destinate al riequilibrio economico e sociale e ad incentivi e investimenti pubblici. Il Fondo metterà a disposizione, sempre per il periodo 2014/2020, risorse consistenti per tematiche in corso di individuazione.

## **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2016 informare il Consiglio Comunale circa:

***Obiettivi e risorse ammesse a finanziamento per il 2016 relativi a:***

- Fondo Europeo Sviluppo Regionale;
- Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane;
- Programma Operativo Regionale (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Proponente: Grillo (Pdl)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 alla proposta n. 36 del 12/11/2015: approvato all'unanimità.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Chiedo al proponente Grillo, salvo l'11 con parere favorevole, se si potesse accorpare in un'unica votazione tutti quelli con parere negativo. Dopodiché, se c'è la sua autorizzazione, vado a chiedere all'Aula se gli altri siano contrari o meno.

**GRILLO (Pdl)**

Per me la proposta può essere accolta, salvo che qualche collega di altri gruppi non chieda la votazione per alcuni di questi.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Intanto la ringrazio già per la disponibilità, Consigliere.

Ricordo che l'ordine del giorno n. 4 è ritirato. E intanto pongo in votazione il n. 11 che ha il parere favorevole della Giunta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11 alla proposta n. 36 del 12/11/2015: Approvato all'unanimità.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

Ho una disponibilità di accorpamento di tutti gli altri, salvo tre. Per cui, farei il grande accorpamento e poi ne voteremo singolarmente tre.

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 5, n. 7, n. 8, n. 9, n. 14, n. 15, n. 16, n. 17, n. 19 alla proposta n. 36 del 12/11/2015: approvati con 17 voti favorevoli (Anzalone, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, De Benedictis, De Pietro, Gozzi, Grillo, Lauro, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V., Piana, Putti, Pastorino), 16 voti contrari (Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pederzoli, Pignone, Russo, Veardo, Villa), 4 astenuti (Bruno, Caratozzolo, Gioia, Repetto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6 alla proposta n. 36 del 12/11/2015: respinto con 8 voti favorevoli (Baroni, Campora, Grillo, Lauro, Mazzei, Musso E., Musso V., Piana), 23 voti contrari, 6 astenuti (Anzalone, Caratozzolo, De Benedictis, Gioia, Gozzi, Repetto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3 alla proposta n. 36 del 12/11/2015: respinto con 14 voti favorevoli (Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, De Pietro, Gozzi, Grillo, Lauro, Muscarà, Musso E., Musso V., Piana, Putti), 16 voti contrari, 6 astenuti (Anzalone, Caratozzolo, De Benedictis, Gioia, Mazzei, Repetto).

Esito della votazione della proposta n. 36 del 12/11/2015: approvata con 17 voti favorevoli, 10 voti contrari (Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, De Pietro, Grillo, Lauro, Muscarà, Piana, Putti), 10 astenuti (Anzalone, Baroni, Caratozzolo, De Benedictis, Gioia, Gozzi, Mazzei, Musso E., Musso V., Repetto).

DXXX

**MOZIONE N. 72 DEL 30/11/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOCCACCIO, BURLANDO, DE PIETRO, MUSCARÀ, PUTTI: «OTTIMIZZAZIONE DEI PROVENTI DERIVANTI DA CONTRAVVENZIONI E DESTINATI ALLA SICUREZZA STRADALE. ACQUISTO E MESSA IN OPERA DI DISPOSITIVI DI SICUREZZA DI TIPO CONTINUO PER CICLISTI E MOTOCICLISTI».**

**PREMESSO CHE:**

L'aumento del traffico su strade e autostrade necessita di un aumento dell'attenzione sul tema della sicurezza stradale: nell'anno 2009, l'Europa ha contato 1.150.000 incidenti, 35.000 decessi e 1.500.000 feriti, con un costo per la società europea di circa 160 miliardi di euro, (il 10 per cento delle risorse stanziare in campo medico-sanitario). Una delle categorie più esposte agli incidenti stradali è quella dei motociclisti: secondo dati dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) in Italia, tra il 2007 e il 2011, circa il 30 per cento delle vittime di sinistri mortali appartiene alla categoria dei motociclista, una percentuale che in valore assoluto, per il solo 2011, corrisponde a 1.088 deceduti, un dato impressionante se si considera che i motociclisti rappresentano una piccola minoranza degli utenti della strada, senza considerare poi, il numero di motociclisti che sono rimasti feriti, spesso in modo grave.

Nel 2014, sulla base di una stima preliminare, si sono verificati in Italia 174.400 incidenti stradali con lesioni a persone. Il numero dei morti, entro il trentesimo giorno, è pari a 3.330, mentre i feriti ammontano a 248.200.

L'indice di mortalità, (calcolato come rapporto tra il numero dei morti e il numero degli incidenti con lesioni moltiplicato 100), è pari a 1,91. Tale valore è in lieve aumento rispetto a quello registrato nel 2013 (1,87).

Per l'anno 2014, in base alle stime preliminari, si sarebbero avute 3,06 vittime ogni 100 incidenti sulle autostrade e 4,78 sulle strade extraurbane principali. L'indice di mortalità scende a 1,08 per le strade urbane ed extraurbane secondarie.

Rispetto al 2001, il numero di morti è diminuito nel 2014 del 53,1%. Tra il 2013 e il 2014 il calo è contenuto (-1,6%) ma in linea con l'andamento medio europeo, mentre tra il 2010 e il 2014 è pari a -19,1%.

Il maggior contributo alla diminuzione delle vittime è dato dalla flessione del numero dei morti sulle autostrade (-11,5%). Più modesto il calo sulle strade urbane (-1,0%) e sulle strade extraurbane (-0,3%).

- Tra i Paesi dell'Ue 28, le stime preliminari dei tassi di mortalità (per milione di abitanti, calcolati come rapporto tra il numero dei morti in incidente stradale e la popolazione residente), riferite al 2014, variano tra 26 morti per milione di abitanti di Malta e 28 della Svezia e 106 e 91, rispettivamente di Lettonia e Romania. Il valore dell'Italia è pari a 55, a fronte di una media europea di 51 morti per milione di abitanti.



Per proseguire l'azione di miglioramento e sensibilizzazione promossa dall'Unione Europea (per la decade 2001-2010) attraverso il Libro Bianco del 2001, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e la Commissione Europea hanno proclamato nel 2010 un nuovo decennio (2011-2020) di iniziative per la Sicurezza Stradale. L'obiettivo è quello di dimezzare ulteriormente il numero di decessi da incidenti stradali in Europa e nel mondo e diminuire il numero di feriti gravi. Tra gli altri obiettivi c'è anche il miglioramento della sicurezza dei veicoli e delle infrastrutture e la sensibilizzazione degli utenti della strada a comportamenti corretti e responsabili. Nel 2013, la Seconda Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale (6-12 maggio 2013), lanciata dalle Nazioni Unite, è stata dedicata alla sicurezza del pedone.

In Italia nell'anno 2013 tra i 2.297 conducenti deceduti a seguito di incidente stradale, il 42,1% aveva un'età compresa tra i 20 e i 44 anni (968 in totale), con valori massimi registrati soprattutto tra i giovani 20-24enni (219) e tra gli adulti nella classe 40-44 anni (215).

La categoria di veicolo più coinvolta in incidente stradale è quella delle autovetture (67,5%); seguono i motocicli (12,8%), gli autocarri (6,4%), le biciclette (5,3%) e i ciclomotori (4,5%).

I motocicli rappresentano la categoria di veicolo più a rischio: l'indice di mortalità è pari a 1,68 morti per 100 veicoli coinvolti; seguono biciclette (1,41) e ciclomotori (0,84).

#### **CONSIDERATO CHE**

Secondo il Motorcycle Accidents in Depth Study, fattori esterni (condizioni meteorologiche, del traffico e delle infrastrutture) determinano circa l'8 per cento degli incidenti motociclistici e ne sono concausa in circa un ulteriore 15 per cento. Le infrastrutture inadeguate sono concausa di incidenti nel 25 per cento dei casi, circa il doppio rispetto alla media europea. Nel 2011 la presenza di ostacoli accidentali o fissi sulla strada ha provocato la morte di 96 centauri e il ferimento di altri 2.033.

Questi numeri riconfermano la grande importanza che un intervento sulle infrastrutture può avere nella riduzione degli infortuni per i conducenti di motocicli e di ciclomotori. Un impegno in questa direzione della sfera pubblica comporterebbe anche un forte contenimento dei costi sociali provocati dagli incidenti stradali, la cui cifra ammonta, complessivamente, a 30 miliardi di euro.

Molte lesioni permanenti e molti decessi in seguito a cadute con motocicli sono imputabili alle infrastrutture stradali inadeguate, soprattutto le barriere di sicurezza, più che all'impatto dei motocicli con il suolo o con un altro ostacolo.

Il protocollo europeo EN 1317-8 (Road restraint system – Motorcycle road restraint system which reduce the impact severity of motorcyclist collisions with safety barriers), studiato dal Comitato europeo per la normalizzazione, è nato con l'obiettivo di mitigare gli effetti dell'urto di un motociclista che, caduto al suolo e separatosi dal motociclo, scivola verso l'ostacolo. Nel giugno scorso, l'Unione europea ha ridotto la proposta di protocollo EN 1317-8 a semplice specifica tecnica, nonostante l'esempio della Spagna avesse dimostrato come potesse essere efficace e nonostante la risoluzione europea 319 del 2010 invitasse a mettere a punto uno standard di omologazione dei guard rail, con test specifici per i motociclisti.

L'Italia ha votato a favore del protocollo proposto, ritenendo necessario definire i requisiti, la classificazione e

le modalità di valutazione e di accettazione di sistemi volti a migliorare la sicurezza passiva delle barriere di sicurezza stradali e degli ostacoli nei casi di eventuali impatti dei motociclisti e la legge 29 luglio 2010, n. 120, già prevede l'obbligo per gli enti proprietari e concessionari delle strade e delle autostrade nelle quali si registrano più elevati tassi di incidentalità di effettuare specifici interventi di manutenzione straordinaria della sede stradale e autostradale, delle pertinenze, degli arredi, delle attrezzature e degli impianti, nonché di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica e delle barriere volti a ridurre i rischi relativi alla circolazione.

L'articolo 47 della stessa legge al comma 2 prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti siano individuate le tipologie di interventi per la sostituzione della segnaletica obsoleta o danneggiata, per la sostituzione delle barriere obsolete o danneggiate, per l'utilizzo di strumenti e dispositivi, anche realizzati con materiale proveniente da pneumatici usati, idonei a migliorare la sicurezza della circolazione stradale, nonché per la sistemazione, il ripristino e il miglioramento del manto stradale, che devono essere effettuati dagli enti proprietari e concessionari delle strade e delle autostrade.

#### VISTI

I seguenti estratti dai Resoconti delle Giunte e Commissioni CAMERA DEI DEPUTATI di Martedì 28 Maggio e Martedì 11 giugno 2013 - Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX) sulla Risoluzione di Michele DELL'ORCO (M5S), 7-00011 Dell'Orco: Adeguamento dei guardrail al fine di diminuirne la pericolosità in caso di impatto di conducenti di veicoli a due ruote.

“Nel segnalare che la normativa europea di riferimento non prevede l'obbligo di barriere stradali omologate per i motociclisti, sottolinea tuttavia che il dibattito a livello europeo è stato già avviato da qualche anno, con varie fasi di stallo dovute a suo giudizio al disinteresse dei Paesi del nord Europa, dove i veicoli a motore a due ruote sono meno diffusi, su questo tema. Rammenta ai colleghi infatti che era stata avanzata una proposta di protocollo di omologazione dei guardrail (1317-8) diretta a modificare le suddette norme europee, inserendo crash test specifici sulle barriere ma che, a giugno 2011, il Comitato Europeo Normazione (CEN), agendo in forza della propria autonomia, contrariamente alle richieste della Commissione ha ridotto la proposta di protocollo a semplice specifica tecnica e che solo in risposta ad una interrogazione al Parlamento europeo in data 12 aprile 2012, la Commissione si è adoperata per correggere la situazione e pervenire ad una revisione entro l'anno in corso. Sottolinea l'opportunità di un intervento da parte del Governo soprattutto nel nostro Paese, anche in considerazione del fatto che il settore è stato gestito per più di un quadriennio da un cartello di aziende che riuniva i principali produttori italiani, sanzionato dall'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato con il provvedimento n° 23931 del 28 settembre 2012 per un totale di oltre 40 milioni di euro, che ha cristallizzato il mercato ponendo barriere anche all'entrata di novità di tipo tecnico. Nel fare presente che la normativa vigente non permette di installare sulle barriere stesse nessun dispositivo che possa comprometterne la struttura e quindi la stessa omologazione, osserva che, in conseguenza delle numerose segnalazioni provenienti dalle associazioni e dell'opinione pubblica, numerosi Stati europei ed enti pubblici italiani hanno installato, nell'ambito di progetti sperimentali, barriere «salva motociclisti» ossia coperture dei paletti con materiali atti ad assorbire l'urto, oppure sistemi «continui» che chiudono lo spazio tra il terreno e la sbarra in lamiera ondulata. Giudicando necessario che da tale fase sperimentale e a macchia di leopardo, lasciata per lo più all'iniziativa delle amministrazioni più sensibili, si passi ad una fase normativa, che preveda l'utilizzo di sistemi che non richiedono una sostituzione completa del guardrail ma che possono

installarsi sulla struttura con costi relativamente contenuti, osserva che i fondi possono essere reperiti dando attuazione all'articolo 25, comma 2, della legge n. 120 del 2010, che destina il 50% dei fondi delle sanzioni amministrative dei comuni alla manutenzione e ad interventi di sicurezza stradale, attraverso la previsione espressa che una quota parte di tali proventi sia destinata all'adeguamento di guardrail a prova di motocicli almeno nei tratti stradali più a rischio. Auspica in conclusione che, essendo in gioco la vita umana, la Commissione possa approvare all'unanimità la risoluzione ed impegnare il Governo a dare concretezza alla sua azione agendo sia in sede europea, affinché si porti al più presto la revisione della normativa facendovi rientrare i guardrail e creando delle specifiche riserve per l'adeguamento dei sistemi di ritenuta stradale adeguati alle salvezza delle due ruote e individuando i tratti di strada più critici sul territorio nazionale per metterli in sicurezza con l'installazione di barriere «salva motociclisti», anche solo attraverso l'adeguamento a basso costo delle barriere già esistenti.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA, "il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha ritenuto fondamentale intervenire nel settore, considerato che la categoria dei motociclisti rappresenta un'importante percentuale degli utenti della strada e che nell'ambito delle prove d'urto previste dalla normativa europea e dalla legislazione italiana vigente, ai fini della verifica di conformità dei dispositivi di protezione della circolazione, l'urto del motociclista contro la barriera non è di fatto preso in considerazione. Sottolinea, infatti, che nell'elenco delle prove richieste per la marcatura CE dei dispositivi di ritenuta stradale non risultano presenti prove d'urto di motociclisti contro le barriere stradali. Fa presente che, per superare tale vuoto, il Ministero e l'UNI nel giugno 2008, in stretta collaborazione con le Associazioni e gli esperti di settore, hanno fatto istanza al Comitato Europeo di Normazione (CEN) per l'elaborazione di una norma tecnica sui dispositivi di protezione ausiliari per i motociclisti, istituendo un apposito gruppo di lavoro europeo. Giudica utile ricordare che nel momento in cui si costituisce un gruppo di lavoro europeo non è possibile emanare norme nazionali (vige il cosiddetto stand-still) e che l'Italia, ipotizzando che i tempi per l'approvazione della norma tecnica europea (denominata EN 1317-8) potessero protrarsi a lungo, ha in più occasioni richiesto una deroga allo stand-still, ma la richiesta non è mai stata accolta in ambito europeo.

In questo contesto, mentre il CEN proseguiva nel proprio lavoro, elaborando una bozza della norma tecnica denominata prEN 1317-8, su sollecitazione e con la collaborazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'UNI ha elaborato e pubblicato un progetto dal titolo UNI TR11370 «Dispositivi stradali di sicurezza per motociclisti – Classi di prestazioni, modalità di prova e criteri di accettazione» pubblicato nel luglio 2010.

Ricorda che l'approvazione del passaggio della prEN 1317-8 a norma tecnica europea (quindi come EN1317-8) da parte del CEN si sarebbe dovuta concretizzare nel 2011, ma in sede di riunione CEN tenutasi il 16-17 giugno 2011 è stata votata a maggioranza una risoluzione (con voto contrario del rappresentante italiano) che ha determinato il declassamento della prEN 1317-8 da possibile norma tecnica (EN) a Technical Specification (TS), come peraltro già correttamente evidenziato dal presentatore nella scorsa seduta. Rileva che questa circostanza ha di fatto determinato un ulteriore ritardo nella possibilità di emanare una norma tecnica europea in grado di determinare le prove da eseguire per i dispositivi di protezione stradale per motociclisti. Rammenta che la differenza tra bozza di norma prEN e specifica tecnica TS è notevole, poiché l'approvazione di norma come EN avrebbe comportato una probabile obbligatorietà della adozione della norma stessa in tutti i Paesi della CE. In risposta ad una interrogazione al Parlamento europeo in data 12 aprile 2012, la Commissione si è adoperata per correggere la situazione e pervenire ad una revisione entro l'anno in corso.

Sottolinea l'opportunità di un intervento da parte del Governo soprattutto nel nostro Paese, anche in considerazione del fatto che il settore è stato gestito per più di un quadriennio da un cartello di aziende che riuniva i principali produttori italiani, sanzionato dall'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato con il provvedimento n. 23931 del 28 settembre 2012 per un totale di oltre 40 milioni di euro, che ha cristallizzato il mercato ponendo barriere anche all'entrata di novità di tipo tecnico.

Fa comunque presente che la TS può essere adottata dagli Stati, permanendo la possibilità che possa essere promossa a norma tecnica europea, ed eventualmente diventare norma armonizzata.

Sottolinea che, in seguito al declassamento sopra descritto, ed essendo dunque venuto meno l'obbligo del rispetto dello stand-still, il Ministero si è subito attivato per predisporre un provvedimento che disciplini le prove d'urto e l'installazione dei dispositivi di protezione per i motociclisti. Tale provvedimento è in fase avanzata di elaborazione all'interno del gruppo di lavoro succitato istituito presso il Ministero e prevede l'adozione della UNI CEN/TS1317-8 e l'installazione dei dispositivi stradali di sicurezza per motociclisti (DSM) continui su barriere di sicurezza stradale discontinue... Fa presente che, nelle more della definizione della suddetta norma italiana, che come già detto è in fase avanzata di elaborazione, gli enti proprietari o concessionari delle strade possono richiedere al Ministero l'autorizzazione per l'installazione, in via sperimentale, di dispositivi di protezione per motociclisti. (Allegato 1).

#### VISTA ANCHE

La PROPOSTA DI LEGGE d'iniziativa dei deputati Prata, Bragantini M., Allasia, Attaguile, Borghesi, Bossi, Busin, Caon, Caparini, Fedriga, Giorgetti G., Grimoldi, Guidesi, Invernizzi, Marcolin, Molteni, Pini G., Rondini, Simonetti presentata il 14/05/2014

Modifica all'articolo 47 della legge 29 luglio 2010, n. 120, concernente il miglioramento della sicurezza passiva delle barriere stradali

#### PROPOSTA DI LEGGE

##### Art. 1.

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 47 della legge 29 luglio 2010, n. 120, è inserito il seguente:

«1-bis. Gli enti proprietari e concessionari delle strade extraurbane principali e delle autostrade di cui alle lettere A e B al comma 2 dell'articolo 2 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, provvedono, entro il 31 dicembre 2015, a modificare o a installare barriere di protezione stradale laterale marginale al fine di mitigare gli effetti dell'urto delle cadute dei motociclisti».

##### Art. 2.

1. Agli oneri derivanti dalla disposizione di cui all'articolo 1 della presente legge si provvede utilizzando le risorse allo scopo destinate dall'articolo 142, comma 124-ter, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

#### VISTO ANCORA

il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 15/04/2013 e gli articoli 3, 5, 6, del relativo

allegato.

#### **CONSIDERATO INFINE CHE**

la Corte di cassazione con sentenza n. 6537/2011 che ha posto in capo all'ente proprietario della strada la responsabilità dei danni provocati dai guardrail.

Il Programma Europeo di azione per la sicurezza stradale 2011-2020 prevede il dimezzamento del numero dei morti sulle strade entro il 2020 e una riduzione dei feriti gravi, secondo la definizione armonizzata di gravità delle lesioni, stabilita a livello internazionale, che i Paesi Ue si sono impegnati ad applicare.

All'adesione ai Programmi di azione Europei di salvaguardia della Salute dei Cittadini sono tenute tutte le Amministrazioni Pubbliche dello Stato,

i "guard-rail" sono progettati per contenere automobili e camion in caso di urto, ma non tengono in considerazione la presenza dei motociclisti e dei ciclisti;

i "guard-rail" in caso di impatto con lo sfortunato motociclista sono causa di morte o mutilazione;

l'urto diretto contro la struttura portante della barriera (pali in acciaio), costituisce la maggior fonte di pericolo per un motociclista durante una caduta;

il problema è risolvibile attraverso il posizionamento nell'estremità inferiore del "guard-rail" della barriera "salva motociclista", già omologata e disponibile all'acquisto

dal punto di vista normativo esiste già una risoluzione avanzata dal M5S in parlamento ed approvata all'unanimità il 25 Giugno 2013. (Allegato 2).

### **Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta**

A partire dal bilancio previsionale, ad utilizzare una parte dei proventi delle contravvenzioni che devono essere investiti per la sicurezza stradale, per l'acquisto di questo tipo di guard-rail che salvaguardano motociclisti e ciclisti, e successiva installazione nei tratti di competenza stradale del Comune.

Proponenti: Boccaccio, Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando (Movimento 5 stelle).

#### **BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

Comincio ringraziando la collega Morghen di Ferrara che, in realtà, è motore di questa lodevolissima iniziativa presso il Comune cui appartiene e che noi riprendiamo molto volentieri.

Partirei nell'illustrarvi questa mozione, suggerendovi di digitare, nel motore di ricerca Google le parole «guard-rail salva motociclisti». Se fate una carrellata delle immagini relative a questa ricerca, troverete una serie di immagini splatter, ma purtroppo tragicamente vere: carcasse di moto incastrate sotto i guard-rail, fotografie di lenzuoli bianchi che coprono corpi più o meno maciullati dai guard-rail stessi e inevitabili pozze di sangue.

Mi spiace e mi rendo conto che sia macabro, ma purtroppo rappresenta la triste realtà dell'esistenza, direi diffusissima, di un sistema di protezione, appunto, guard-rail, che viene omologato, certificato, ha subito anche un'evoluzione

tecnologica notevole negli ultimi decenni, ma tutto a misura di veicoli a quattro ruote.

Sostanzialmente, nella certificazione, omologazione e soprattutto nell'installazione, non sono stati finora presi in considerazione, perlomeno qui in Italia e certamente non a Genova, le installazioni di guard-rail cosiddetti salva motociclisti, che per chi magari non si muove su due ruote, o non ha avuto occasione di vederli in altri contesti, è semplicemente l'installazione di una serie di bande che normalmente sono di colore giallo, in plastica o in gomma dura, che vengono applicati ai montanti inferiori, al di sotto del guard-rail e così facendo svolgono una funzione enormemente importante, perché evitano, in caso di caduta, o di impatto del motociclista o del veicolo verso il lato della strada, di incastrarsi al di sotto dei guard-rail stessi.

I dati Istat 2014 dicono che a Genova sono stati coinvolti negli incidenti stradali circa 3300 veicoli a due ruote, tra motocicli e ciclomotori, che rappresentano il 6 per cento dei veicoli a due ruote coinvolti a livello nazionale. Questo a fronte di una popolazione italiana, dovrebbe già accendere il faro sul fatto che in particolare qui a Genova dispositivi di questo tipo siano più che auspicabili e più che desiderati.

Gli stessi dati Aci 2014 in merito alle immatricolazioni di veicoli a due ruote, non fanno altro che confermare una sensazione che chiunque di noi può avere, circolando in città e che certamente anche i foresti che vengono a Genova, cioè di vedere una quantità di ciclomotori e di motocicli abnorme rispetto ad altre realtà. Infatti, le immatricolazioni sono circa il 3,1 per cento dell'Italia, relativamente ai motocicli, contro una percentuale dell'1,3 per cento, fatto totale invece i veicoli immatricolati nell'area metropolitana di Genova rispetto al totale in Italia.

Ci sono stati, tra morti e feriti, 6417 situazioni in Italia, nell'anno 2014, e in un quarto di questi casi, gli studi italiani ed europei, quindi il 25 per cento dei casi, dicono che la causa è l'inadeguatezza infrastrutturale.

Certamente ci stanno le buche per strada, che peraltro qui a Genova non mancano. Certamente ci sta l'asfalto sconnesso, anche questo non manca qui a Genova. Ma sicuramente noi inseriamo, tra le cause e in particolare poi le cause delle lesioni successive e di tutti i costi sociali che ne derivano, anche l'inadeguatezza dei guard-rail.

Esiste un protocollo europeo, EN 1317/8, secondo il quale, nell'ambito di un programma comunitario di riduzione progressiva dei danni conseguenti all'incidentalità stradale, vengono assolutamente proposti e suggeriti questi dispositivi di salvaguardia per i motociclisti.

L'Italia ha espresso voto favorevole in sede europea e naturalmente c'è tutto un percorso legislativo, un iter che sta avanzando a livello romano, in Parlamento e in Commissione, i cui risultati, i cui accenni sintetici potete trovare tra le premesse della mozione.

C'è, infine, anche una proposta di legge di maggio 2014, che vorrebbe sollecitare i responsabili di strade e autostrade nazionali a installare questa

tipologia di dispositivi. Noi, nel riprendere questo buon lavoro dei colleghi di Ferrara, ci sentiamo di chiedere a tutti voi, colleghi consiglieri, l'approvazione di questa mozione, che ha un dispositivo estremamente semplice, ma nella sua semplicità, come spesso capita, potrebbe essere molto efficace, cioè quello di utilizzare una parte dei proventi delle contravvenzioni, che già per legge devono essere investiti nella sicurezza stradale, proprio per l'acquisto di questo tipo di guard-rail, che salvaguardano motociclisti e ciclisti. E la successiva installazione, ovviamente, nelle strade che competono al Comune di Genova.

Io credo che se vorrete approvare assieme a noi questa mozione, semplicemente sarà un modo per dare un segnale di avanguardia nel panorama nazionale, visto che ad oggi sono pochissime le realtà, gli Enti locali che hanno introdotto questa sensibilità e permetterà, auspicabilmente, di evitare qualche morte sulla strada, qui nel territorio del nostro Comune, oppure, ancora più importante, di ridurre considerevolmente i danni conseguenti magari a cadute o incidenti, che di per sé sarebbero anche banali, ma che si rivelano, invece, terribilmente pericolosi, proprio per l'inadeguatezza dei guard-rail ad oggi montati.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Grazie collega.

Do la parola al consigliere Grillo per l'illustrazione dell'emendamento n. 1.

#### **GRILLO (Pdl)**

Ringraziando i colleghi del gruppo 5 stelle per questa proposta di mozione, quindi condividendone il contenuto, con l'emendamento proponiamo, in riferimento a quanto previsto nel dispositivo, di utilizzare una parte dei proventi delle contravvenzioni, proponiamo a partire dal bilancio finanziario 2016. Affinché il contenuto della mozione non resti meramente un documento di indirizzo, dare più concretezza, per capire, a partire dal bilancio 2016, quante risorse all'uopo saranno previste per affrontare le questioni poste nella mozione.

#### **BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)**

Accogliamo con piacere lo stimolo del collega Grillo, che riprende assolutamente lo spirito che già avevamo in mente, cioè di prevedere, fin dal prossimo esercizio fiscale e amministrativo, l'inserimento di un segnale in questa direzione. Quindi sicuramente accogliamo il fatto di prevedere già... ne parlava prima l'assessore, mi pare, nei mesi di febbraio/marzo è in arrivo il bilancio previsionale, sarebbe un'ottima occasione, qualora naturalmente il Consiglio comunale condividesse questo approccio e approvasse la mozione, vedere, fin da subito, un input da parte dell'Amministrazione verso quella posizione di avanguardia di cui parlavo prima.

**ASSESSORE CRIVELLO**

Da subito dico che la Giunta è favorevole a questa mozione. Naturalmente sottolineando e cogliendo anche il messaggio che il consigliere Boccaccio rilevava, in riferimento alle immagini. Io non ho una moto bella come la sua, vado in scooter anch'io, fin da quando ero ragazzino e debbo dire che, se mi è concesso sottolineare, parliamo di concause. Perché parlandone anche con l'assessore Dagnino, credo – se non ricordo male – sia circa l'80 per cento la percentuale che produce quelle cause determinate da un tipo di guida che, tutto sommato, non è sempre consona al rispetto delle regole del Codice della strada, quindi la velocità, peraltro in una città, credo, se non è la prima, è sicuramente tra le prime nel numero di scooter presenti sul nostro territorio. Indubbiamente questo aspetto che lei ricordava è un aspetto che incide.

So che lei fa il suo mestiere, quindi usa spesso il termine dubbio, ma già da tempo si fa un uso, perché è previsto dalla legge, stiamo parlando di una legge del 1992, dell'articolo 208, che parla dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie e stabilisce una serie di criteri, tra questi ci sono anche gli aspetti legati agli interventi di manutenzione sulle strade, agli interventi sulla sicurezza, agli interventi legati anche a materiale per quanto riguarda la Polizia municipale, quindi acquisti che, in qualche modo, vadano in questa direzione. Io spero di non sbagliare le percentuali, ma il 25 per cento è legato a interventi sulla segnaletica, il 25 per cento a maggiore controllo anche attraverso acquisti e il 50 per cento a interventi sulle strade e sicurezza.

Quindi direi che è una mozione che evidenzia, incoraggia, sostiene un quadro legislativo che è già presente. In questo caso, come giustamente ricordava lei, si parla di maggiori protezioni, aggiuntive per i motociclisti, sui guard-rail esistenti.

Debbo dire che anche noi abbiamo un po' studiato con i nostri esperti, è una normativa un po' controversa, più che controversa è in continua evoluzione da questo punto di vista. Quindi a questo punto lo propongo io, davvero, magari nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, vale la pena magari anche di fare una Commissione e approfondire insieme, per avere elementi maggiori, coinvolgendo anche tecnici esperti, che non vuol dire sottrarsi dal parere, che è già favorevole.

Sono già stati effettuati una serie di interventi nella nostra città, che possiamo definire sperimentali, non so se definirli tali, ma di fatto sono stati effettuati, da parte di Aster, con materiale del tipo che lei stesso ha descritto, in Corso Europa, nel tratto che va dallo Stadio Carlini al pronto soccorso di San Martino e anche l'uscita della sopraelevata in Via De Francia, dove sono realtà in cui i nostri numeri, purtroppo, parlano di incidenti, in alcuni casi anche mortali.

Non per sottovalutare naturalmente gli aspetti che lei introduceva, ricordo a me stesso e a noi tutti, l'esempio della sopraelevata, dove sappiamo che da quando i controlli sono stati intensificati e quindi le sanzioni, in virtù anche delle telecamere, inizialmente sulla sopraelevata sembravamo tutti, i primi giorni, con un'andatura che nel corso degli anni, poi, è diventata, fortunatamente, un modo di



comportarsi che dal punto di vista degli incidenti ha azzerato i morti, come mi ricorda l'assessore Dagnino.

Quindi l'invito è a sostenere e a votare questa mozione, utilizzando naturalmente le risorse nel contesto che poc'anzi ricordavo, che quindi sono anche altre le voci che riteniamo utilizzabili.

Per quanto riguarda l'emendamento, io francamente sono per respingerlo. Dal punto di vista tecnico, pensare di poter mettere a bilancio previsionale delle sanzioni, non so come poter prevedere, nel 2016, una voce con delle sanzioni che non sono prevedibili. Mi pare che il rafforzativo stia tutto nella mozione stessa, che invita – e sono per accoglierlo – nell'indirizzo e nella direzione che lei stesso propone.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Pongo in votazione la mozione nel testo emendato. Quindi, ciò nonostante è a favore, o no? Il testo è quello comprensivo dell'emendamento.

#### **ASSESSORE CRIVELLO**

Evidentemente non sono stato abbastanza chiaro. Mi aiuti lei, perché è il suo mestiere.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

C'era una mozione; la mozione è stata cambiata nel testo, con l'aggiunta di quanto proposto da Grillo. Per cui, pongo in votazione il testo nuovo.

#### **ASSESSORE CRIVELLO**

Rispetto alla mozione esposta e presentata dal consigliere Boccaccio a nome del gruppo 5 stelle è favorevole. Non è favorevole all'emendamento.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Quindi è contro. Dato che è stato accettato l'emendamento, quindi, il parere è negativo a questo punto.

Pongo in votazione la mozione n. 72 del 30 novembre 2015 emendata e con parere negativo della Giunta.

Esito della votazione della mozione n. 72 del 30/11/2015: approvata con 19 voti favorevoli, 14 voti contrari (Canepa, Chessa, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Padovani, Pederzoli, Pignone, Vassallo, Veardo, Villa), 2 astenuti (Mazzei, Nicoletta).

DXXXI

MOZIONE N. 80 DEL 03/12/2015 PRESENTATA DAI  
CONSIGLIERI NICOLELLA, PIGNONE,  
MALATESTA, CHESSA, PASTORINO: «PROPOSTA  
DI LEGGE REGIONE LIGURIA DI MODIFICA E  
STABILIZZAZIONE DELLA L.R. 03/11/2009 N. 49  
PIANO CASA».

**Oggetto: Proposta di legge Regione Liguria di modifica e stabilizzazione della L.R. 3/11/2009 n.49 "Piano casa".**

**PREMESSO CHE:**

- in data 19 ottobre 2015 la Giunta regionale ha deliberato la proposta di legge di modifica della L.R. 3/11/2009 n.49 "Nuovo piano casa della Regione Liguria"; le motivazioni riportate nel testo di legge, con cui si giustifica il sostanziale superamento dell'ordinaria pianificazione urbanistica in Liguria sono:

1) *"rispondere ad esigenze rappresentate dai Comuni, dalle categorie professionali ed economiche e dagli utenti, in particolare mediante il superamento del termine di scadenza dell'efficacia della legge, l'estensione del relativo campo di applicazione e l'adeguamento di alcuni contenuti al fine di conseguire maggiore certezza applicativa."*;

2) *"stante il permanere della congiuntura economica e delle negative ricadute, anche occupazionale, sul settore edilizio e sulla collegata filiera produttiva industriale e sulla attività delle categorie professionali, nonchè tenuto conto della sempre più urgente necessità di incentivare sotto il profilo urbanistico-edilizio la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente in situazioni di dissesto idrogeologico ed idraulico - si ritiene opportuno eliminare il termine di scadenza dell'operatività di tale legge e rendere le relative disposizioni applicabili fino a quando i Comuni avranno inserito nel loro piano urbanistico una specifica disciplina per il recupero e la riqualificazione del patrimonio urbanistico-edilizio contraddistinta da misure di incentivazione dello stesso tenore di quelle stabilite nella ridetta l.r. n. 49/2009 come modificata dal presente DDL, opportunamente rapportate alle caratteristiche paesaggistiche ed urbanistiche dei relativi territori."*;

3) *"per quanto concerne poi gli specifici contenuti tecnici, le modifiche previste dal presente DDL sono volte a rendere ancora più incisiva ed efficace l'operatività della stessa legge estendendone il campo di applicazione ed innalzando alcuni parametri quantitativi nonché introducendo nuove misure di premialità per l'applicazione degli articoli 6 e 7 relativamente ad edifici ricadenti in base alla pianificazione di bacino in aree inondabili o in aree con suscettività al dissesto alta o molto alta, in modo da favorirne la ricollocazione in zone sicure"*.

**ASSUNTO CHE:**

- il dichiarato ruolo anti-crisi della presente legge viene utilizzato come elemento di legittimazione per l'applicazione di norme straordinarie e derogatorie alle previsioni dei regolamenti comunali, agli strumenti urbanistici e alle leggi regionali in contrasto con essa ammettendo:

- a) la possibilità di ampliamento o cambio d'uso degli immobili estesa anche alle pertinenze degli edifici esistenti che non superino i 200 metri cubi (art. 3 e 4)
- b) la possibilità di demolizione e ricostruzione degli edifici, (art.6 e7) con relativa premialità, (35% del volume esistente elevabile al 50% per edifici in zone a rischio geologico, idrico o siti in zone di inedificabilità assoluta per norme statali o regionali) anche in aree diverse dal territorio comunale (art. 4), con la concessione altresì di accorpamento in *"uno o più edifici "* senza vincoli di destinazione d'uso né per l'edificio di provenienza né per quello di destinazione, con le uniche condizioni che gli interventi a destinazione residenziale *"possono essere assentiti soltanto in aree dove la destinazione d'uso residenziale è ammessa dal piano urbanistico vigente"* e *"in aree dotate di opere di urbanizzazione primaria e a condizione che il soggetto attuatore si impegni [...] alla realizzazione delle eventuali ulteriori opere di urbanizzazione [...]"*;
- c) l'abrogazione delle esclusioni di applicazione in aree parco (Portofino, Portovenere; Montemarcello Magra) e su edifici condonati in tipologia 1 e delle limitazioni su parti di edifici condonati, la cui applicazione è delegata all'Ente gestore (art.3);
- d) la cancellazione della possibilità per i Comuni di individuare, entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge, le aree in cui, per particolari e specificate condizioni, non è applicabile la legge stessa;
- f) abrogazione dell'obbligo di contribuire all'ERP-ERS da parte degli interventi riconducibili al "Piano casa" (art.5 comma 3, lettere a e b)

**CONSIDERATO CHE:**

- il principio dell'introduzione di norme straordinarie e derogatorie alla regolazione urbanistica, che ammette per ragioni economiche la liberalizzare degli insediamenti edificatori in un territorio già fragile e martoriato e tuttavia ancora di grandissimo pregio ambientale e paesaggistico, non pare sostenuto dalla necessaria analisi dei risultati apportati dal vigente Piano casa, quanto a numero di istanze, titoli rilasciati e Conferenze dei servizi avviate in variante urbanistica (ex. art. 6), il cui grado di attuazione suddiviso deve essere valutato per verificare la reale coerenza delle nuove norme con l'obiettivo, seppur discutibile, di ripresa economica che la legge si pone;

- il nuovo Piano casa stabilisce l'operatività della legge senza limitazioni temporali *"in attesa dell'inserimento della specifica disciplina comunale [...] in conformità ai principi ed alle misure di premialità stabilite dalla presente legge speciale"*: in attesa dell'adeguamento dei comuni medio-piccoli che sono ostacolati da difficoltà tecnico-burocratiche nella messa a punto della pianificazione urbanistica, la competenza sulle varianti ai vigenti PUC, comunque necessarie per la ricollocazione *"anche in aree diverse del territorio comunale [...]"* dei volumi demoliti (art.6 e 7), viene avocata della Regione incluso l'autorizzazione paesaggistica se necessaria;

- i suddetti provvedimenti di fatto cancellano l'ordinaria pianificazione urbanistica della nostra Regione, limitando la facoltà di pianificazione del territorio che è attribuita ai Comuni dalla Costituzione prospettano le seguenti possibilità: 1) densificare zone urbane anche di pregio, attraverso la realizzazione di nuove costruzioni di volumi trasferiti da altre parti della città; 2) lottizzare le aree extraurbane siano esse di presidio che agricole a condizione di convenzionare la realizzazione delle opere di urbanizzazione con il Comune (fatto salvo il fatto che la Regione avoca a se l'approvazione dei progetti in variante urbanistica); 3) usufruire di porzioni di territori, come i parchi prima esclusi, che vengono a costituire, tramite possibilità di agire sulle pertinenze senza vincoli di destinazione d'uso e stante le caratteristiche dell'edificato ligure, un bacino di edificabilità significativo; 4) agire anche su edifici condonati senza la normativa introdotta dalla L.r. n. 4/201 che ammetteva l'ampliamento di edifici condonati solo in presenza di abusi minori e scorporando la parte sanata dalla percentuale di incremento;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- in data 25/11/2015 con deliberazione n. 8 il Consiglio delle Autonomie locali della Liguria ha espresso parere negativo in ordine al D.L. n.26 del 22.10.2015: Modifiche alla Legge Regionale 3 Novembre 2009, n.49 (Piano casa) ed ha proposto osservazioni alla legge in oggetto finalizzate a:

- 1) stabilire un termine di efficacia della legge al fine di sancirne il carattere di straordinarietà e la temporaneità della deroga agli strumenti urbanistici;
- 2) adottare un carattere di riqualificazione complessiva anche attraverso l'imposizione di standard energetici sugli interventi ammessi assumano;
- 3) affermare la potestà per i Comuni di escludere, in base alla propria pianificazione, parti di territori dall'applicazione della normativa prevista dal "Piano casa"
- 4) sancire l'obbligo agli Enti parco di coinvolgere i Comuni per un parere consultivo gli interventi su edifici insistenti nel territorio di loro competenza;
- 5) abrogare per gli interventi di sostituzione edilizia e delocalizzazione la possibilità di incremento di sedime occupato da costruzioni e mantenimento dell'interdizione di interventi di ampliamento in quelle zone ove i piani di bacino la escludono;
- 6) precisare con il massimo dettaglio le volumetrie ammesse a demolizione e ricostruzione con incremento volumetrico, escludendo ogni premialità per le cubature eccedenti quelle già previste;
- 7) ribadire la centralità delle amministrazioni locali nella gestione dei percorsi di autorizzazione edilizia, siano essi relativi a progetti in convenzione o a conferenze dei servizi.

**RITENUTO CHE:**

- gli eventi alluvionali che si sono succeduti nella nostra regione negli ultimi anni, legati spesso al dissesto idrogeologico, dimostrano che la strada della deregulation per le autorizzazioni da un lato e la previsione di aumento della volumetria dall'altro, sia contraria alle esigenze del nostro territorio e lesiva della sua integrità;
- seppure la pianificazione urbanistica sia disciplinata da norme sovrapposte stratificate nel tempo, spesso obsolete e rette da procedure che necessitano di semplificazione e aggiornamento, in atto appare illogica e contraria ai principi costituzionali la previsione da parte della normativa introdotta dalla Regione Liguria di limitare ulteriormente, senza deroga alcuna, la potestà pianificatrice dei Comuni, gli enti che maggiormente sono in grado di leggere le criticità ed i bisogni del territorio ed adottare soluzioni urbanistiche secondo modelli coerenti di governo, tutela e di valorizzazione del territorio stesso;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

- ad esprimere formalmente la contrarietà dell'Amministrazione comunale di Genova alle motivazioni e agli strumenti legislativi adottati dalla modifica e stabilizzazione della L.R. 3/11/2009 n.49 "Piano casa";
- ad attivarsi presso ANCI affinché si appuri, nelle sedi opportune, la costituzionalità in ordine alle norme introdotte dal "Piano casa" verificando che non travalichino le competenze statali e comunali e non contrastino con i principi fondamentali della legislazione in materia del territorio, come sanciti dall'art.117, comma 3, della Costituzione;
- a richiedere ai vertici della Regione Liguria l'apertura di un Tavolo tecnico permanente che preveda la partecipazione dei responsabili dei settori Urbanistica della Regione e degli Enti locali, in particolare del Comune di Genova, per una verifica circa l'applicazione delle nuove norme introdotte dalla normativa in questione.

Proponenti: Nicoletta, Pignone (Lista Marco Doria), Malatesta (Gruppo misto), Chessa, Pastorino (Sel).

### ***Emendamento n. 1***

Inserire nel testo i seguenti paragrafi:

a) prima dell'impegnativa dopo "valorizzazione del territorio stesso" il seguente paragrafo:

**Considerato che:**

- lo Statuto delle Regione Liguria all'articolo 9 "Iniziativa popolare" prevede la possibilità per i Consigli Comunali di Comuni capoluogo di provincia di presentare proposte di legge, già redatte in articoli, al Consiglio Regionale per l'approvazione;

b) nel dispositivo, a seguire l'ultimo capoverso dopo "nuove norme introdotte dalla normativa in questione":

- a presentare al Consiglio Comunale una proposta di legge urbanistica regionale che ristabilisca per i Comuni le condizioni necessarie ad esercitare funzioni amministrative in materia di assetto ed utilizzazione del territorio che sono loro proprie, e consenta al Comune di Genova di mantenere quale obiettivo prioritario della pianificazione urbanistica la salvaguardia idrogeologica del territorio, da perseguire mediante l'applicazione degli orientamenti comunitari in materia di azzeramento del consumo e deimpermeabilizzazione dei suoli, l'implementazione degli interventi di recupero edilizio, rigenerazione urbana e tutela dei presidi ambientali e agricolo-produttivi, secondo percorsi decisionali che prevedano la partecipazione attiva dei cittadini.

Proponenti: Padovani, Pederzoli (Lista Doria)

***Emendamento all'emendamento n. 1***

Modificare l'impegnativa aggiungendo la frase, dopo le parole "recupero edilizio",  
"rivalutazione dei grandi progetti infrastrutturali".

Proponenti: Boccaccio, Muscarà, Putti, De Pietro, Burlando,

**NICOLELLA (Lista Marco Doria)**

È all'esame del Consiglio regionale la legge denominata Nuovo Piano Casa della Regione Liguria, con cui la Giunta si propone di superare l'ordinaria pianificazione urbanistica nella nostra regione. Propone al Consiglio regionale di approvare questa proposta senza limiti temporali. Di fatto, ci troviamo davanti a una proposta di legge di completa derogazione riguardo quelli che sono gli strumenti di pianificazione urbanistica adottati dai Comuni.

Con questo piano casa si introducono elementi fondamentali nella pianificazione urbanistica. Mi riferisco, in particolare, alla possibilità di ampliamento, di cambio d'uso degli immobili, esteso anche alle pertinenze degli edifici esistenti, purché non superino i duecento metri cubi.

Inoltre, viene inserita la possibilità di demolire e ricostruire gli edifici, con una premialità che, ad esempio, il Comune di Genova già prevedeva per gli edifici che vengono demoliti e vengono rimossi da zone esposte ad elevato rischio idrogeologico, così come nelle zone delimitate dal piano di bacino.

Ebbene, questa premialità viene riconosciuta anche in aree fuori dal comune e viene tolta ai Comuni la facoltà – ad oggi in essere – di identificare, all'interno dei loro territori, le aree dove questa ricollocazione sia possibile.

Viene concesso, inoltre, l'accorpamento in uno o più edifici senza vincoli di destinazione d'uso, né per quanto riguarda l'edificio demolito, né per quanto riguarda quello di destinazione.

Inoltre, norma che ha suscitato particolare scalpore per la delicatezza del territorio in cui insiste, e mi riferisco ai parchi, cioè viene introdotta la possibilità di escludere le limitazioni alle edificazioni che sono ad oggi in atto, per le aree riconosciute parco naturale, cioè Portofino, Porto Venere, Monte Marcello e l'area del Magra.

Con la nuova diventa, anche questi territori pregiati dal punto di vista naturalistico e protetti fino ad oggi, diventano un bacino di edificabilità, perché viene ammessa l'edificazione su costruiti inseriti in questi contesti.

Inoltre, viene abrogato l'obbligo di costruire, con un contributo all'Erp. Inoltre, qui rimarco la gravità del provvedimento, che nega ai Comuni la possibilità di riconoscere, all'interno dei loro territori, aree che siano esenti dal piano casa.

Il fatto che questa legge, pur essendo una legge speciale, cioè una legge che va in deroga agli strumenti di pianificazione dei Comuni, non ha limitazioni

temporali e, di fatto, priva i Comuni di quella che è una facoltà fondamentale dell'esercizio amministrativa comunale, cioè quella di programmare l'uso del territorio.

Con questo provvedimento la Regione avoca a sé quella che, di fatto, è una programmazione. Viene così meno la peculiarità del Comune, che è l'Ente che conosce bene le esigenze del territorio e, sulla base delle esigenze del territorio, che siano di produttività, di qualità di vita, di rigenerazione urbana, di miglioramento dell'assetto urbanistico, la facoltà di pianificazione con questi obiettivi viene tolta e viene avocata in nome del rilancio dell'economia nella nostra regione.

Peccato che facendo un'analisi degli interventi che sono stati fatti in deroga alla vigente legge, cioè al piano casa che va ad essere modificato da questa legge, siano stati estremamente pochi gli interventi che sono potuti partire. Questo significa che il fronte dell'edilizia non è uno di quei punti nevralgici su cui l'economia realisticamente possa ripartire.

Quindi anche se fosse ammissibile la privazione dei Comuni della loro facoltà di pianificazione urbanistica, non è sicuramente giustificato l'obiettivo che si dà la Regione, cioè quello di sostenere l'economia, non trova applicazione in questo ordine di provvedimenti.

Quindi se passa il piano casa, sarà possibile identificare aree urbane che hanno già un assetto già urbanizzato, quindi potrà essere costruito, nonostante i piani regolatori non lo prevedano, potranno essere trasferiti volumi anche fuori dal Comune e potranno essere lottizzate aree extraurbane. Ricordo che in quest'aula si è dibattuto moltissimo riguardo la possibilità di costruire in aree extraurbane, che siano presidi agricoli o presidi ambientali e la pianificazione che si è data il Comune di Genova è una pianificazione molto attenta a conciliare la salvaguardia ambientale con quella che è la preservazione del bene naturalistico.

Per cui, con questa mozione, proponiamo, sulla scorta di quello che ha fatto il Comune di Genova, unendosi al Comune che, in sede delle Autonomie locali, ha espresso parere negativo a questa legge, chiediamo alla Giunta di ribadire la contrarietà dell'Amministrazione alle motivazioni e agli strumenti legislativi adottati in questo che è il piano casa.

Inoltre, chiediamo che attraverso Anci, poiché si ravvisano, a nostro giudizio, elementi di incostituzionalità nel privare i Comuni della loro facoltà amministrativa principale, che è la pianificazione del territorio, chiediamo che sia fatta una verifica della costituzionalità di questo provvedimento.

Infine, chiediamo che venga costituito, con i vertici della Regione Liguria, l'apertura di un tavolo perché i vincoli e i termini stabiliti da questa legge, gli effetti che avrà questa legge, vengano rigorosamente controllati.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

Chiederei alla Segreteria di valutare l'emendamento n. 1 e l'emendamento all'emendamento.



Sono a posto? Allora farei illustrare questi, prima degli interventi. L'emendamento n. 1 è a firma Pederzoli e Padovani. Lo illustra Padovani.

Quindi illustriamo l'emendamento n. 1, poi illustriamo l'emendamento all'emendamento n. 1 e poi facciamo gli interventi.

### **PADOVANI (Lista Marco Doria)**

In effetti, è un po' irriuale emendare una propria mozione, ma l'elaborazione che ci ha portato all'idea di proporre questo emendamento, nasce in parte nel dibattito che si è sviluppato sabato al Cap, con la presenza dell'assessore Scaiola e in parte dal dibattito che è nato all'interno della Commissione che si è svolta di recente qui in Consiglio. E nasce da un'opportunità che ci viene fornita dall'articolo 9 dello Statuto della Regione, che prevede legge di iniziativa popolare, la possibilità, da parte dei Comuni, di presentare proposte di legge da sottoporre al Consiglio regionale.

Ribadisco qui la totale contrarietà, da parte nostra, del cosiddetto piano casa, che prevede un totale ribaltamento del principio di sussidiarietà, la sottrazione della potestà della pianificazione e della programmazione del territorio ai Comuni e rende permanente il carattere straordinario e derogatorio di alcune norme, che sono pensate come misure anticrisi, ma che diventano permanenti.

Quindi la nostra valutazione è negativa. Noi pensiamo che bisogna fare tutto ciò che è in nostro possesso per restituire la potestà pianificatoria all'Ente pubblico e mettere a valore le soluzioni, le competenze e i processi che abbiamo maturato nel corso dell'elaborazione del piano urbanistico comunale.

Nel dibattito in Commissione questa provocazione, cioè di provare, a partire dalle nostre competenze, di ragionare di un diverso modello di governo, di tutela e di pianificazione del territorio, mi sembra che sia stata raccolta anche dall'assessore Bernini.

Quindi con questo emendamento noi chiediamo alla Giunta, al Consiglio, alla struttura... certo, la sfida è una sfida importante, onerosa, ma noi chiediamo di provare a mettere in campo un pensiero diverso da quello che la maggioranza in Regione ha messo in campo rispetto alle questioni rilevanti della pianificazione del territorio, in una diversa direzione che prevede la valorizzazione e la tutela, perché noi pensiamo che valorizzare e tutelare il patrimonio esistente, lavorare sull'ambiente, sia la vera misura anticiclica.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Questo è l'emendamento. Adesso do la parola per l'illustrazione dell'emendamento all'emendamento. Lo illustra il capogruppo Putti.

### **PUTTI (Movimento 5 stelle)**

Questo emendamento vuole inserire, all'interno della mozione, nell'elenco che viene fatto, di situazioni che, in qualche modo, vanno contro l'azzeramento del consumo di territorio e la deimpermeabilizzazione dei suoli, vuole inserire alcune

opere infrastrutturali che vanno esattamente nella direzione del consumo di territorio e dell'impermeabilizzazione del territorio, come testimoniano le recenti alluvioni nelle Valli del Volturno, per esempio.

Quindi ci sembrava, per coerenza e per quadro generale, in modo tale che diventi consistente il quadro generale dell'emendamento e quindi della mozione, di dover inserire questa ulteriore voce.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

L'emendamento deve essere accettato dai proponenti. L'emendamento all'emendamento deve essere accettato dai proponenti e anche da coloro che hanno presentato l'emendamento.

Partiamo dall'emendamento all'emendamento. È stato emendato l'emendamento Pederzoli e Padovani.

Padovani, è dell'idea di accogliere l'emendamento al suo emendamento?

#### **PADOVANI (Lista Marco Doria)**

No, non lo accolgo. Penso che sia fuori oggetto. Stiamo parlando di un'altra cosa. Il lavoro da fare è già complicato così. Io, francamente, eviterei di complicarlo utilizzando, in modo strumentale, l'iniziativa.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

A questo punto, chiedo ai proponenti se accettano l'emendamento. Quindi a Nicoletta, eccetera, chiedo se accettano l'emendamento originario.

#### **PIGNONE (Lista Marco Doria)**

Ovviamente accettiamo l'emendamento alla nostra mozione, quello di Padovani e lo inseriamo, anche perché così la mozione risulterebbe più completa e più sfidante anche per l'Amministrazione.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Quindi adesso abbiamo una mozione emendata.

A questo punto do la parola per gli interventi.

#### **GRILLO (Pdl)**

Soprattutto il mio intervento riguarda gli aspetti procedurali, che peraltro ho già anticipato nella seduta della Commissione consiliare che si è tenuta ieri. Quindi fermo restando il fatto che personalmente ho il massimo rispetto di tutte le opinioni dei gruppi consiliari, in merito al piano casa della Regione, quello che ho evidenziato ieri e che oggi riprendo, in quanto desidero che resti agli atti del Consiglio comunale, è che avendo io illustrato l'articolo 54 nella seduta del 27 ottobre di quest'anno, che ovviamente affrontando i problemi della legge regionale sulla casa, chiedeva l'opportunità di un'audizione dell'assessore regionale e del

suo management, compreso l'ingegner Tomiolo, che è stato anche un autorevole esponente e dirigente nel Comune di Genova.

In quel caso l'assessore aveva accolto, in sede di risposta, questa richiesta. Il fatto è che, però, nessuna audizione è stata organizzata al fine di audire l'assessore regionale. Il che, di per sé, è già un'anomalia, in quanto l'importanza del Comune di Genova sul territorio regionale avrebbe dovuto, come minimo, essere un atto dovuto e la conferma che nessuna richiesta di audizione sia stata formalizzata nei confronti dell'assessore regionale, l'ho evidenziato in sede di Commissione, nella giornata di ieri.

La seconda perplessità è il fatto che l'Anci si è pronunciata con parere favorevole a maggioranza, il Cal con parere negativo a maggioranza, vi sono gli astenuti e quello che di più mi ha fatto pensare e ragionare, è stato il comportamento del Sindaco, o suoi delegati. Quando il Sindaco di Genova, o un suo delegato, esprime voto contrario, avrebbe dovuto audire, se non il Consiglio comunale, quantomeno la competente Commissione consiliare. A ciò il Sindaco non ha provveduto. Così come il Sindaco, nella sua qualità di Sindaco della Città metropolitana, non ha provveduto ad audire i sessantasei Comuni della Provincia.

Ciò detto ed evidenziato, soprattutto le carenze sul piano istruttorio, per quanto ci riguarda, io chiedo ai proponenti di questa mozione di rinviarla ad altra seduta, preceduta da un'audizione con l'assessore regionale e il management della Regione, affinché il Consiglio comunale, previa audizione in sede di Commissione consiliare, possa, nel merito, intervenire ed esprimere un giudizio. Quello che più mi preme evidenziare è che oltre al parere dei nostri tecnici, è opportuno ascoltare anche il parere dei tecnici regionali.

Quindi è semplicemente una proposta di rinvio e di approfondimento con un'audizione che – ahimè – non è mai avvenuta, né tanto meno convocata nel merito.

Dalle ore 17.23 presiede la V. Presidente C. Nicolella

## **NICOLELLA – VICEPRESIDENTE**

Grazie Consigliere.

Consigliere Piana.

## **PIANA (Lega Nord Liguria)**

Vicesindaco, io mi auguro che se voi vorrete approvare questa Mozione, in coerenza con quanto avete fatto formalmente, esprimendo la vostra contrarietà come Amministrazione nei confronti del piano casa, lo facciate, però in maniera onesta da un punto di vista intellettuale, andando a stralciare, dall'impegnativa, alcuni passaggi e prendendo le distanze dai contenuti delle premesse.

È evidente che gli aspetti di costituzionalità di una norma possono essere sollevati dal Consiglio dei Ministri o dai giudici, quindi non sta certo a questa Amministrazione comunale attivarsi nei confronti di Anci, affinché facciano delle

valutazioni di costituzionalità. Così come è evidente che piuttosto che impegnare il Comune di Genova ad utilizzare uno strumento contenuto nello Statuto regionale e non certo per dare voce ai Comuni su aspetti normativi urbanistici come questo, il Comune di Genova impegni le proprie risorse nel procedere al recepimento delle regole del piano casa nella propria disciplina urbanistica, superando così il regime derogatorio, se non condiviso.

Nelle premesse di questa mozione, che io pensavo fossero dettate dalla mancanza della conoscenza, o del non approfondimento dell'argomento, più che, invece, da una volontà politica di distorcerne i contenuti e dall'illustrazione, però, mi sono dovuto ricredere, ci sono tutta una serie di cose inesatte, che sono false.

Non è vero che si tratta di una norma che non ha più termini di applicabilità, perché basta leggere l'articolo 1 comma 2 per capire come, questa nuova normativa, operi sino al recepimento, da parte dei Comuni, del proprio piano urbanistico della disciplina del piano casa. Ciò significa che questa prescrizione è stata proprio introdotta per lasciare a ogni Comune la decisione sul mantenimento, o meno, nel tempo, dell'operatività delle norme derogatorie, perché la Liguria non è solo il Comune di Genova e molti Comuni della Liguria non hanno la possibilità, sostanzialmente, di dotarsi di strumenti di pianificazione. Ci sono Comuni che hanno bisogno del piano casa, perché hanno strumenti urbanistici vecchi, che non contengono norme per il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente e non hanno le risorse per poter elaborare un nuovo piano urbanistico. Mentre i Comuni come il nostro hanno piani recenti e capacità operative.

Per cui, non faremo fatica, se questa Amministrazione continuerà ad avere questa posizione nei confronti di questi contenuti, di recepire le regole del piano casa nella nostra disciplina urbanistica, superando, in questo modo, il regime derogatorio.

Questa, quindi, è una misura che riconosce l'autonomia dei Comuni e tiene conto delle differenze operative che ci sono tra i Comuni della Liguria.

Gli emendamenti che sono stati apportati al testo licenziato dalla Giunta, ma che nel frattempo non solo ha acquisito i pareri, ma ha cominciato anche un iter nelle varie Commissioni consiliari, in ultimo quella che si è tenuta ieri pomeriggio, la IV Commissione consiliare, per esempio, prevede l'assegnazione ai Comuni di sessanta giorni di tempo, dall'entrata in vigore della norma una volta licenziata dal Consiglio, per individuare le parti di territorio comunale nelle quali è possibile escludere l'applicazione della disciplina dell'ampliamento degli edifici esistenti.

Dunque, anche in questo caso, è un rinnovato potere, rimesso alla valutazione discrezionale dei Comuni, già presente nella legge originaria del 2009, che allora è rimasta sostanzialmente disapplicata, compreso il Comune di Genova. Parliamo di una norma regionale licenziata nel 2009, che prevedeva questo tipo di possibilità nei confronti della quale il Comune di Genova ha deciso di non fare nulla, nonostante si parlava di quarantacinque giorni, oggi ne prevediamo sessanta, sostanzialmente oggi gridiamo, invece, allo scandalo.

È completamente falso, inoltre, quando si afferma nella proposta di mozione, circa il fatto che le modifiche apportate consentano la lottizzazione di aree extraurbane, perché il requisito prescritto per poter realizzare costruzioni derivanti dalla demolizione di edifici esistenti e la loro delocalizzazione, può avvenire solo in aree dotate di opere di urbanizzazione primaria, di cui alla Legge n. 25/95. Per cui, le aree extraurbane, prive di urbanizzazione, non sono utilizzabili per questi fini.

È altrettanto falso che si possa edificare in aree di pregio, perché la disciplina che si introduce non deroga alla disciplina del piano paesistico regionale. Per cui, dove sono presenti regimi di conservazione o di mantenimento, il piano casa, per delocalizzazione di volumi demoliti, non è applicabile.

È ancora falso quanto si afferma nella mozione circa il fatto che si può costruire nelle zone agricole, perché la disciplina della legge prescrive il rispetto dei limiti di edificabilità inderogabili, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto ministeriale 2 aprile 1968.

È falso quando si afferma che la possibilità di modificare la destinazione d'uso delle pertinenze, perché tale possibilità è limitata a 60 metri cubi, voi fate riferimento ai 200 metri, che sono le strutture per le quali è possibile ricavare l'edificabilità delle pertinenze, ma nella norma è previsto il limite dei 60 metri cubi che, tradotto in italiano, significa forse neanche una stanza. Quindi in certe realtà sarà forse possibile ricavare un alloggio di piccole dimensioni, ma piuttosto una stanza, magari per accogliere un ospite, o per una badante, nel caso ci dovessero essere necessità di questo tipo per determinati nuclei familiari.

È falso, inoltre, che si possa indiscriminatamente applicare il piano casa ai parchi naturali regionali, perché la disciplina derogatoria opera sino al recepimento, nei piani comunali, in deroga ai soli piani comunali e non ai piani dei parchi, ai cui Enti è rimessa la decisione se applicare, o meno, le norme in questione. Quindi, anche in questo caso, sostanzialmente, con questa norma, la Regione non prevarica rispetto alle potestà, che rimangono nella scelta dei Comuni e degli enti Parco.

È falso, inoltre, che sia stata cancellata la prescrizione circa l'obbligo di realizzazione di Erp, perché la norma vigente, oggetto di modifica, non parla di Erp, ma di Ers, che è l'edilizia privata in regime di convenzione con il Comune; mentre l'applicazione del nuovo piano casa sarà soggetta all'applicazione della legge regionale sull'Erp. Ed è quindi vera edilizia residenziale pubblica e non Ers, come nella norma vigente, modificata nel 2011.

Per cui, io, al di là di quanto questa Amministrazione vuole rappresentare e ha rappresentato in altre sedi politiche, mi auguro che queste considerazioni vengano valutate con attenzione, che venga preso atto che però nelle premesse di questa deliberazione ci sono dei contenuti che non sono veri. Per cui, se l'Amministrazione comunale vorrà continuare a tenere una posizione contro il piano casa, è assolutamente legittimata a farlo, ma mi auguro che lo faccia in

funzione dei contenuti reali di questa norma e non andando dietro a delle affermazioni faziose, contenute in questa mozione ideologica.

### **VASSALLO (Pd)**

Devo dire che l'accettazione dell'autoemendamento alla mozione, mi toglie il dubbio rispetto alla mia votazione finale. Il ragionamento, naturalmente, rimane sempre lo stesso ed è, cioè, un atteggiamento di contraddittorietà rispetto al tema in discussione e alla modalità con cui questa discussione viene fatta.

Nel merito, io mi ritrovo sulla posizione dell'Anci che, ricordo, è stata ribaltata in sede di Cal ed era una posizione di accordo con prescrizioni. In sede di Cal la posizione dell'Anci è stata ribaltata da un punto di vista esclusivamente formale, ma da un punto di vista pesantemente politico.

Quindi nel merito, io ritrovo in questa norma delle cose che devono essere modificate. Devo dire, però, che non concordavo sulla prima mozione, in quanto c'era, a mio parere, naturalmente, una utilizzazione delle istituzioni come strumento di posizioni politiche.

Io non ho mai capito, perché uno – anche i colleghi che sono qui all'opposizione – debbano, come direbbe Totò, a prescindere opporsi. Questo posizionamento politico mi sa tanto di un atteggiamento incomprensibile e stupido, di un senso di appartenenza che, in realtà, uno che amministra la cosa pubblica non dovrebbe avere. Ma probabilmente sono io che non sono moderno e non capisco la politica contemporanea.

Quindi probabilmente il mio voto sarebbe stato un voto di astensione. Ma l'emendamento che richiede al Consiglio comunale e alla Giunta, in una posizione di utilizzo strumentale delle istituzioni e quindi deplorabile da un punto di vista istituzionale, non politico, che è l'ultima cosa che ci rimane l'istituzione, di utilizzare il Consiglio comunale come presentatore, ancorché consentito, di una norma regionale, io non voglio fare polemica, ma io vorrei che questa Amministrazione presentasse in quest'aula tante norme, che si erano promesse di presentare e che non ci vengono fatte.

Prima di insegnare agli altri quello che dovrebbe essere il loro mestiere, vediamo di fare il nostro. Quindi lo trovo istituzionale ed eticamente, da un punto di vista politico... è sbagliato, è scorretto, è antico questo mio modo di ragionare, sì, ma su questa mozione il mio voto, per motivi istituzionali, sarà un voto contrario.

### **LAURO (Pdl)**

Io ho apprezzato tantissimo l'intervento di Vassallo, che politicamente è superiore a me. Io vorrei sintetizzare, invece, quello che penso.

Penso che questa mozione sia un atteggiamento di schiavitù verso Paita e Bernini, perché questa è una lotta...

*(Interventi fuori microfono)*

Mi dispiace per voi, però questo è un appiattimento tra una lotta interna, che mi stupisco che la lista Doria consegna a quest'Aula.

Mettersi contro un piano casa, quando qui in aula non riusciamo neanche a fare qualcosa per Genova, non solo è strumentale, ma è quasi un atteggiamento di schiavitù. Questo lo dico al Pd, lo dico all'estrema sinistra. Lo dico sinceramente perché non rimango stupita, però evidentemente non vi siete resi conto che la nuova Giunta può fare veramente qualcosa per il territorio.

Io ritengo che questo piano casa semplifichi molto, e questo non lo dico io, ma lo dicono gli ordini professionali. Tutela l'entroterra, cosa che voi non siete mai riusciti a fare in Regione, anzi. E non vi elenco tutto l'entroterra che avete rovinato. Garantisce il territorio. Soprattutto io ho sentito, da parte della consigliera che ha enunciato la mozione, delle inesattezze, perché è la prima volta che un assessore regionale, una Giunta regionale accoglie tutto ciò che viene chiesto dall'Anci. È l'Anci che ha chiesto i sessanta giorni, ossia ogni Comune, ogni Sindaco e anche il vicesindaco Bernini, però comunque è contrario a priori, può chiedere, entro sessanta giorni, che nel suo territorio non venga accolto il piano casa. Questo ve lo dimenticate.

Quando c'era Burlando, questo non è mai potuto accadere. Ma a voi andava bene, perché eravate schiavi e continuate ad esserlo adesso. Continuate a essere schiavi di un regime, che non ha fatto niente per gli ordini professionali, per gli edili, per i cittadini e per tutto quello che è il mondo che veramente lavora. Ha fatto soltanto per il loro potere.

Per noi questo piano casa è importante. È importante anche il numero di giorni in cui una Giunta regionale riesce a portarlo in aula. E questo, per voi, è scioccante, perché ci abbiamo messo degli anni qui a portare qualcosa, anzi, per ora, io di fatto non ho ancora visto niente.

Io chiedo ai grillini, veramente, capisco la loro onestà intellettuale, di fare un ragionamento anche sul fatto che la lista Doria non ha accettato il loro emendamento. Vuol dire che vogliono essere autori solo loro, non vogliono che l'opposizione ci metta niente.

Quindi io consiglio ai grillini di fare una riflessione su questo. Poi, il loro voto sarà quello che vogliono, però sono convinta che loro, schiavi di Paita, Bernini, eccetera, non lo vogliono essere.

### **BRUNO (Fds)**

Sapete la mia posizione. Io sono rimasto molto sorpreso, perché l'emendamento dei 5 stelle alla mozione, seppur moderato e temperato, mi pareva assolutamente opportuno. Per questo motivo, per riflettere se è opportuno accogliere anche la sollecitazione dei colleghi 5 stelle e prevedere un ragionamento sulle questioni di consumo del suolo, allargate anche alle infrastrutture devastanti che abbiamo approvato come Consiglio, qualcuno ha anche votato contro, e perché effettivamente la materia è una materia complessa, è una materia estremamente

complessa, che sarebbe bene non affrontare a colpi di maggioranza, né in Comune, né in Regione, io ritengo che la proposta che ha fatto il collega Grillo, cioè di fare un approfondimento in Commissione, eventualmente con audizioni, se gli assessori vogliono essere presenti, mi pare che potrebbe essere una soluzione interessante ed importante.

Quindi io personalmente proporrei questa soluzione.

Dalle ore 17.40 presiede il Presidente G. Guerello

### **FARELLO (Pd)**

Io credo che il testo della mozione originario, come tutti i testi di mozioni articolate, poteva avere dei limiti di precisione, ci mancherebbe altro, però forse centrato nell'obiettivo politico, tra l'altro era così centrato, dal nostro punto di vista, che buona parte delle richieste che vengono avanzate nel dispositivo, la Giunta e il Comune di Genova hanno già dato seguito a quelle richieste, nel senso che la posizione che il Comune di Genova ha espresso negli organi, dove si può esprimere, vanno in coerenza con quello che richiede la mozione.

La mozione quindi, in parte, non è superata, perché la posizione politica non è superata per niente, finché non viene approvato il nuovo piano casa, ma è già soddisfatta, che sono due cose diverse.

Credo che l'auspicio ulteriore, l'impegno ulteriore di procedere a legislazione concorrente, perché questo credo si possa definire, per motivazioni, anche per modi diversi da quello che diceva il consigliere Vassallo, io ritengo che questa iniziativa sia legittima, ma sia una iniziativa che deve prendere il Consiglio comunale, non si può chiedere alla Giunta di farlo, declinando in maniera anche più puntuale quello che diceva il consigliere Vassallo.

La Giunta comunale rappresenta l'istituzione e, come tale, si deve comportare all'interno delle proprie competenze e non deve fare come si fa nel gioco del calcio, il fallo di reazione. Se qualcuno invade il tuo campo, non è che tu tenti di invadere il suo. Devi tentare di fare il tuo mestiere e rivendicare che ognuno faccia il proprio.

Diverso è che il Consiglio comunale, nella sua autonomia e autorevolezza politica, decida, negli spazi che gli consente la legge, di avanzare, in quanto città e in quanto istituzione, una proposta alternativa.

Quindi credo che quell'autoemendamento dei proponenti possa essere oggetto di una discussione politica, se la sede è quella che propone il consigliere Bruno e tutti i proponenti sono d'accordo, anch'io la ritengo la sede opportuna, e non intacca sostanzialmente il giudizio sulla mozione, che nell'aspetto della sua componente originaria era del tutto condivisibile.

Ovviamente, noi ci troviamo anche d'accordo sul fatto che se si parla di una cosa, si debba parlare di quello, non dobbiamo sempre parlare delle stesse cose, qualunque sia l'occasione.



Mi fa anche piacere e lo dico non come una battuta, ma come una constatazione di merito, che ovviamente quanto è facile fare l'opposizione, lo dico soprattutto per i colleghi del centrodestra, tanto è difficile governare e sostenere le proprie posizioni politiche, quando queste mostrano delle evidenti contraddizioni rispetto alla sede in cui si devono proporre.

### **GIOIA (Udc)**

Il mio intervento sarà breve. Soprattutto si rivolge alla lista Doria e in particolar modo al Partito democratico, per ricordare a queste due forze politiche che se avessi affrontato in maniera strumentale le mozioni, le delibere e tutti quegli atti che sono stati portati in questo Consiglio, così come, soltanto per appartenenza è la mia posizione politica, così come state facendo voi oggi, attraverso questa mozione, cercando di portare una discussione su una legge regionale, che è stata approvata ieri, forse probabilmente sarei andato a casa già da tanto tempo.

Lo dico perché condivido anche quello che ha detto il consigliere Vassallo, in maniera strumentale, in maniera come si sta cercando di affrontare un problema serio, come quello in cui si cerca di risolvere il problema dell'edilizia, il problema che è stato evidenziato della crisi economica, mediante anche il riavvio dell'attività edilizia, in maniera così strumentale, attraverso questa mozione, credo che debba farci un po' riflettere. Credo che sia soprattutto in maniera strumentale questa mozione, intanto perché l'Anci, che è presieduta dal sindaco Doria, si è espressa in maniera positiva, anche proponendo tanti emendamenti, che poi sono stati accolti dal proponente della legge regionale. Mentre il Consiglio delle Autonomie locali, invece, si è vestito di un voto che si è tinto praticamente di un significato più politico che tecnico.

Vorrei ricordare soltanto due situazioni che abbiamo affrontato anche qui in Consiglio comunale. Quando sono venuti i rappresentanti dell'edilizia, per le grosse difficoltà in cui versa il loro settore, circa tremila famiglie sono uscite dal mercato del lavoro, noi abbiamo accolto, anzi mi ricordo che un anno fa, a settembre, addirittura abbiamo sollecitato, tutte le forze politiche, all'unanimità, attraverso la Conferenza capigruppo, di fare un 55, quindi una discussione ampia, per portare all'attenzione di questa Giunta le grosse difficoltà.

Ricordo che negli anni del boom economico, negli anni Settanta, la legge Fanfani partì proprio per rilanciare il Paese, che avvenne attraverso il boom dell'edilizia. Furono aperti 650 cantieri e 2800 alloggi a settimana vennero dati per circa 600 mila lavoratori.

Io ho letto la legge e ho votato alcune delibere che riguardavano costruzioni, insediamenti, guardando il testo, piuttosto che l'appartenenza.

Il mio intervento va nei confronti dei promotori. Credo che questa sia stata veramente un'iniziativa che tendeva soltanto a strumentalizzare una situazione soltanto di appartenenza diversa di considerazione politica, piuttosto che affrontare un problema, così come spesso parecchie forse moderate all'interno di questo

Consiglio hanno fatto, togliendosi la casacca dell'appartenenza e votando in maniera corretta un atto che andava nell'interesse della cittadinanza.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Sono finiti gli interventi. Ma prima di dare la parola alla Giunta, chiedo ai proponenti, Nicolella, Pignone, Malatesta, Chessa e Pastorino, se abbiano intenzione di aderire alla proposta Bruno, oppure no. Perché a quel punto è inutile che parli la Giunta, nel senso che andiamo in Commissione, o altrove comunque.

### **PIGNONE (Lista Marco Doria)**

Visto che comunque ci sono più firme, chiederei cinque minuti di sospensione per chiedere ai proponenti.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Prima della sospensione, c'è un intervento del Sindaco come consigliere comunale, in modo che facciamo la sospensione, avendo tutto il quadro complessivo degli interventi svolti, in modo da poter giudicare i proponenti se aderire alla proposta Bruno, oppure no.

### **SINDACO DORIA**

Intervengo come consigliere comunale, nel senso che è una mozione consiliare. Adesso si deciderà che iter far fare alla mozione. Comunque è un'occasione per ragionare in quest'aula nel merito, mi pare che è la prima volta che lo si fa, su un provvedimento, su un disegno di legge regionale, che è stato discusso in varie sedi, è stato discusso anche al Cal e all'Anci.

Volevo precisare intanto alcuni passaggi della discussione e poi fare due considerazioni di merito.

Anci, come Associazione dei Comuni, svolge il ruolo di predisporre dei pareri che in quest'organo previsto dallo Statuto di Regione Liguria, che è il Cal, il Comitato delle Autonomie Locali, dà poi pareri sulle diverse proposte di legge che arrivano in Consiglio regionale, siano esse di iniziative della Giunta che di singoli gruppi.

Naturalmente il lavoro preparatorio che Anci fa, nel formulare un'ipotesi di parere, non è un lavoro vincolante per i membri del Cal.

Anci tiene conto di un lavoro che si fa nelle Commissioni, intervengono soggetti diversi e si arriva alla formulazione di un parere di base. Poi, i singoli membri del Cal esprimono la loro opinione.

Questo lo dico per chiarire anche un qualcosa che mi riguarda, in quanto Presidente Anci, ritengo il delegato Anci nel Cal, tenuto a seguire il parere che Anci ha elaborato. Ma questo parere che l'Anci ha elaborato non è vincolante per i rappresentanti dei diversi Enti locali che sono membri del Cal.

Faccio un esempio. Guardo il consigliere Piana, ma posso guardare anche, con lo stesso criterio, il vicesindaco Bernini. Se l'Anci esprime un parere, che un

Sindaco di orientamento leghista, presente al Cal, o il vicesindaco Bernini, che è da me delegato a rappresentare il Comune di Genova, in sede al Cal, non condividono, un Sindaco di orientamento leghista o il vicesindaco Bernini, che ovviamente rappresenta la mia Amministrazione, non condividono il parere Anci, nel Cal sono pienamente titolati a votare secondo le indicazioni dell'Amministrazione che rappresentano. Quindi il Cal non ha nessun obbligo di fare proprio il parere Anci, che è comunque un parere motivato e istruito. Questo volevo dire per la ricostruzione di quanto è avvenuto.

Nel merito, questa proposta di legge non prevedeva un articolo che il piano casa precedente prevedeva. Ed è un articolo che, secondo me, nell'iter di Consiglio regionale deve tornare a essere previsto.

La legge attuale, come quella precedente, prevedeva che si potessero realizzare una serie di operazioni in deroga ai piani urbanistici dei Comuni.

La legge precedente e, secondo me, la stessa norma dovrebbe essere riproposta in questo disegno di legge, prevedeva – e dovrebbe continuare a prevedere – che i Comuni, con un loro atto autonomo, nell'esercizio della loro sovranità, possano definire quelle parti della città in cui le disposizioni in deroga, nel testo presentato al Cal...

*(Interventi fuori microfono)*

Questo emendamento che il consigliere Piana ricorda essere stato inserito ieri in IV Commissione, io sto semplicemente sottolineando che nel testo che è stato portato all'attenzione di Anci e del Cal, questa formulazione non esisteva. Dico semplicemente la verità, tant'è vero che lei dice che ieri è stato inserito.

Questo è un elemento sostanziale che tutela la sovranità dei Comuni in materia urbanistica.

Noi abbiamo svolto un lungo iter per arrivare all'approvazione pochi giorni fa, del nostro piano urbanistico. Penso che quest'Aula abbia la piena titolarità per decidere in termini di trasferimento di volumi, zona per zona, e questa è una questione sostanziale, che riguarda la sovranità dei Comuni, di tutti i Comuni della Liguria, indipendentemente dal colore delle singole Amministrazioni.

**LAURO (Pdl)**

Dopo l'intervento del Sindaco, noi siamo già d'accordo ad andare in Commissione, però, visto che non era a conoscenza di quello che è successo ieri, dell'emendamento proposto dall'Ance e accolto completamente, dei sessanta giorni, io chiedo di andare in Commissione, proprio come lo chiede il vostro Sindaco.

**PIANA (Lega Nord Liguria)**

In nome della Giunta, prendendo atto di questi contenuti, mi sembra che la mozione venga meno e quindi possa essere tranquillamente ritirata, o si possa

esprimere il voto contrario della Giunta nei confronti del testo di questa iniziativa consiliare.

### **PIGNONE (Lista Marco Doria)**

A differenza di quanto espresso qua dai consiglieri di minoranza e non solo, cioè di rilevare in questa mozione un atto provocatorio, o strumentale, in realtà noi non l'abbiamo mai affrontato da questo punto di vista, ma è squisitamente politico, come rispondere a un'istituzione regionale, che mette in difficoltà i Comuni, come quello di Genova, che ha visto nel Puc un dibattito che è durato anni. Per cui mi stupisco di certe affermazioni della consigliera Lauro, che non so dove è stata in questi anni, per cui noi abbiamo anche la possibilità di esprimerci anche nel merito di queste cose qua, perché dopo due anni almeno di dibattito, forse, io credo che gli uffici e questo Consiglio abbiano anche la capacità di esprimere un pensiero proprio, alla luce anche di quell'articolo 9 dello Statuto della Regione, che prevede questo.

Per cui, assolutamente in linea istituzionale noi, comunque, abbiamo chiesto questo nel dibattito.

Dato che noi non vogliamo, in maniera strumentale, mettere in difficoltà alcuno, a maggior ragione, cogliendo la proposta anche del consigliere Bruno, di andare in Commissione, la ritengo comunque anche adeguata per approfondire tutto quello che è emerso anche nel dibattito. Io credo che comunque questo sia anche servito a dimostrare che noi qui, comunque, riusciamo anche a dibattere e approfondire anche argomenti che altri delegano ad altre istituzioni.

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

Evidentemente non c'è più da votare né da dare la parola alla Giunta per avere pareri. La mozione, l'argomento viene rinviato in Commissione.

Con questo abbiamo terminato i lavori.

Alle ore 17.58 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. MILETI

Il V. Presidente  
S. Balleari

Il V. Segretario Generale Vicario  
G. De Nitto

La V. Presidente  
C. Nicolella

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

### 10 DICEMBRE 2016

DXXIII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
DXXIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «SI CHIEDONO AGGIORNAMENTI SULLA SITUAZIONE DELLA VILLA DUCHESSA DI GALLIERA DI VOLTRI E SUL TERMINE DEI LAVORI DI RIPRISTINO».....	2
	PUTTI (Movimento 5 stelle).....	2
	ASSESSORE PORCILE.....	3
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
	ASSESSORE PORCILE.....	4
	PUTTI (Movimento 5 stelle).....	4
DXXV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI GIOIA, MUSSO E., CARATOZZOLO, VILLA, BALLEARI, ANZALONE: «BANDO PER NOMINA DIRETTORE GENERALE DELLE FARMACIE GENOVESI S.R.L.».....	4
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
	GIOIA (Udc).....	4
	CARATOZZOLO (Gruppo misto).....	6
	VILLA (Pd).....	6
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	7
	BALLEARI (Pdl).....	8
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	8
	SINDACO DORIA.....	9
	GIOIA (Udc).....	12
	SINDACO DORIA.....	13
	GIOIA (Udc).....	13
	CARATOZZOLO (Gruppo misto).....	13
	VILLA (Pd).....	14
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	14
	SINDACO DORIA.....	15
	BALLEARI (Pdl).....	15
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	15
DXXVI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE RUSSO: «INFORMAZIONI CIRCA TRASFERIMENTO COMMISSIONE TRIBUTARIA A SAMPIERDARENA».....	16
	RUSSO (Pd).....	16
	ASSESSORE PIAZZA.....	16
	RUSSO (Pd).....	17
DXXVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BURLANDO: «SI CHIEDE INFORMATIVA SUI TAGLI A FONDI ANTIVIOLENZA».....	17

BURLANDO (Movimento 5 stelle).....	17
ASSESSORE FRACASSI.....	17
BURLANDO (Movimento 5 stelle).....	18
DXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI: «PRESENZA CITTADINI DI VIA GHERZI E AUDIZIONE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO».....	20
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	20
VILLA (Pd).....	20
GUERELLO – PRESIDENTE.....	20
DXXIX DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 369 – PROPOSTA N. 36 DEL 12/11/2015: «DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018».....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
GRILLO (Pdl).....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
GRILLO (Pdl).....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
MILETI – SEGRETARIO GENERALE.....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
MILETI – SEGRETARIO GENERALE.....	22
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
MILETI – SEGRETARIO GENERALE.....	22
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
GRILLO (Pdl).....	22
GUERELLO – PRESIDENTE.....	34
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	34
GUERELLO – PRESIDENTE.....	34
GRILLO (Pdl).....	34
GUERELLO – PRESIDENTE.....	35
ASSESSORE MICELI.....	35
GRILLO (Pdl).....	35
ASSESSORE MICELI.....	35
BALLEARI – VICEPRESIDENTE.....	37
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle).....	37
ASSESSORE MICELI.....	37
BALLEARI – VICEPRESIDENTE.....	38
ASSESSORE MICELI.....	38
BALLEARI – VICEPRESIDENTE.....	38
GRILLO (Pdl).....	38
ASSESSORE MICELI.....	38
BALLEARI – VICEPRESIDENTE.....	38
GUERELLO – PRESIDENTE.....	86
GRILLO (Pdl).....	86
GUERELLO – PRESIDENTE.....	86
GUERELLO – PRESIDENTE.....	86
DXXX MOZIONE N. 72 DEL 30/11/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOCCACCIO, BURLANDO, DE PIETRO, MUSCARÀ, PUTTI: «OTTIMIZZAZIONE DEI PROVENTI DERIVANTI DA CONTRAVVENZIONI E DESTINATI ALLA SICUREZZA STRADALE. ACQUISTO E MESSA IN OPERA DI DISPOSITIVI DI SICUREZZA DI TIPO CONTINUO PER CICLISTI E MOTOCICLISTI».....	88
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	93
GUERELLO – PRESIDENTE.....	95
GRILLO (Pdl).....	95

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	95
ASSESSORE CRIVELLO .....	96
GUERELLO – PRESIDENTE.....	97
ASSESSORE CRIVELLO .....	97
GUERELLO – PRESIDENTE.....	97
ASSESSORE CRIVELLO.....	97
GUERELLO – PRESIDENTE.....	97
<b>DXXXI MOZIONE N. 80 DEL 03/12/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NICOLELLA, PIGNONE, MALATESTA, CHESSA, PASTORINO: «PROPOSTA DI LEGGE REGIONE LIGURIA DI MODIFICA E STABILIZZAZIONE DELLA L.R. 03/11/2009 N. 49 PIANO CASA».....</b>	<b>98</b>
NICOLELLA (Lista Marco Doria) .....	103
GUERELLO – PRESIDENTE.....	104
PADOVANI (Lista Marco Doria).....	105
GUERELLO – PRESIDENTE.....	105
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	105
GUERELLO – PRESIDENTE.....	106
PADOVANI (Lista Marco Doria).....	106
GUERELLO – PRESIDENTE.....	106
PIGNONE (Lista Marco Doria) .....	106
GUERELLO – PRESIDENTE.....	106
GRILLO (Pdl) .....	106
NICOLELLA – VICEPRESIDENTE .....	107
PIANA (Lega Nord Liguria).....	107
VASSALLO (Pd).....	110
LAURO (Pdl).....	110
BRUNO (Fds) .....	111
FARELLO (Pd).....	112
GIOIA (Udc) .....	113
GUERELLO – PRESIDENTE.....	114
PIGNONE (Lista Marco Doria) .....	114
GUERELLO – PRESIDENTE.....	114
SINDACO DORIA .....	114
LAURO (Pdl).....	115
PIANA (Lega Nord Liguria).....	115
PIGNONE (Lista Marco Doria) .....	116
GUERELLO – PRESIDENTE.....	116